



# Realtà Industriale

A PROPOSITO DI

# IN TER NA ZIO NA LIZ ZA ZIO NE

5

IL FORTE IMPEGNO DI CONFINDUSTRIA UDINE PER L'ACCOMPAGNAMENTO DELLE AZIENDE FRIULANE ALL'ESTERO. SIAMO CONVINTI CHE LE NOSTRE IMPRESE DEVONO RAFFORZARSI E CRESCERE SUI MERCATI INTERNAZIONALI

8

LE PRIORITÀ GEOGRAFICHE DI AZIONE PER LA PROMOZIONE, NEL 2023, DEL MADE IN ITALY INDIVIDUATE DALLA XI CABINA DI REGIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

12

INNOVAZIONE, SERVIZIO E QUALITÀ DELL'OFFERTA: I CONSIGLI DI CARLO MARIA FERRO, PAST PRESIDENT DI ICE, AGLI IMPRENDITORI CHE SI APPROCCIANO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE E AI MERCATI ESTERI









NEXT

# ABBIAMO UNA STORIA CHE CONTINUA A FARCI GUARDARE AL FUTURO.

Nel 1953, nove socie ottenevano il loro primo incarico dando vita a una storia di cooperazione che continua anche oggi, fatta di persone e di impegno quotidiano. È grazie ai nostri soci e ai nostri lavoratori che in questi settant'anni siamo diventati una realtà di rilievo nazionale nei settori del facility management e dei servizi ambientali.

Nei loro volti e nelle loro mani sono iscritti i nostri imprescindibili valori etici e sociali, che ci hanno garantito nel tempo uno sviluppo costante e sostenibile attorno a un progetto pienamente condiviso.



facility management



servizi ambientali



impianti

Pulizie civili e industriali  
Sanificazioni ospedaliere  
Manutenzioni immobiliari  
Gestione aree verdi  
Logistica industriale  
e sanitaria

Raccolta differenziata  
Progettazioni ambientali  
Gestione rifiuti urbani  
e speciali  
Impianti di selezione  
multimateriale



**idealservice**  
persone. ambiente. futuro.

**70**  
1953 - 2023





# Ceccarelli Group

SUPPLY CHAIN SOLUTIONS

SEMPLIFICHIAMO

LA SUPPLY CHAIN



[www.ceccarelligroup.it](http://www.ceccarelligroup.it)





# ANNA MARESCHI DANIELI:

a proposito di  
internazionalizzazione...



Anna Mareschi Danieli (Foto Duri)

Un imprenditore alla guida dell'Agenzia italiana per il commercio con l'estero: è di queste settimane - più precisamente è datata giovedì 16 febbraio - la notizia che Matteo Zoppas è stato nominato presidente dell'ICE.

Come Confindustria Udine accogliamo con estremo favore la decisione del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, di scegliere un imprenditore per un ruolo così importante. Ritengo peraltro Matteo la persona giusta a ricoprire la presidenza: ha la tenacia, la resilienza e la flessibilità di un imprenditore. Come past president di Confindustria Veneto ha poi anche la capacità di ascolto e la ragionevolezza necessaria per rivestire un ruolo istituzionale di questo tipo.

Nelle pagine seguenti troverete, sull'ICE ma non solo, un'intervista al presidente uscente Carlo Maria Ferro, cui va il nostro ringraziamento per il sostegno che, nel corso del suo mandato, ha sempre dato alle imprese del Friuli Venezia Giulia.

Come Confindustria Udine guardiamo con particolare interesse all'azione di ICE. Uno dei fili conduttori che ha caratterizzato l'azione della nostra Associazione in questi anni è certamente il forte impegno per l'accompagnamento delle aziende friulane all'estero.

Siamo infatti convinti che le nostre imprese devono rafforzarsi e crescere sui mercati internazionali. Lo devono fare facendo perno su vere alleanze, costruite su partnership concrete anche in aree geograficamente vicine che presentano margini di crescita di tutto rispetto, soprattutto guardando al nostro tessuto produttivo formato più da piccole imprese che da pmi.

L'internazionalizzazione - fattore di crescita e valore aggiunto da perseguire - apre però tutta una serie di tematiche e problematiche con cui, come Associazione e come imprese, ci dobbiamo confrontare.

In questi mesi si è molto parlato del fatto se per le aziende italiane fosse ancora conveniente l'offshoring oppure se fosse giunto il momento di attivare strategie aziendali di reshoring.

A mio avviso è difficile prendere una posizione definitiva per un partito o per l'altro. Dipende. L'offshoring ha funzionato quando i vantaggi dello stesso non sono stati esclusivamente guidati da fattori economici e sono andati oltre alla necessità di produrre a minor costo. Ha funzionato quando i Paesi esteri sono stati scelti per cultura del lavoro radicata, basata su un sistema industry friendly, per presenza di materie prime di qualità, per presenza di clientela marcata. I benefici economici finì a sé stessi hanno sempre dato risultati di breve durata.

Se si sono verificati già tanti casi di reshoring, anche nel nordest italiano, è perché l'offshoring non era più sostenibile; una non sostenibilità ulteriormente accelerata prima dalla pandemia e poi dalle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime. In fin dei conti è sempre il mercato a dettare legge ed è compito dell'imprenditore dimostrare quella flessibilità necessaria per far fronte alle esigenze di sviluppo dell'impresa.

L'aumento delle materie prime, dei loro costi di trasporti, e le politiche espansive di alcuni Paesi ci hanno sollecitato a ripensare i modelli economici di riferimento per riscrivere le traiettorie di crescita e di sviluppo del nostro sistema manifatturiero in modo migliorativo. Dalla globalizzazione degli anni duemila siamo passati oggi a un nuovo processo che chiamerei di 'riglobalizzazione selettiva', una riconfigurazione cioè dell'economia globale per gruppi integrati di Paesi affini: una riorganizzazione delle catene globali del valore in chiave regionale, che per noi significa europea; un possibile maggiore grado di "regionalizzazione" delle catene di fornitura,

il cosiddetto near shoring, come risposta ai problemi posti da un contesto in cui la distanza, anche in termini di sicurezza delle forniture, torna a contare nuovamente.

C'è poi, sempre in tema di internazionalizzazione, il peso delle relazioni.

Piace allora ricordare, al riguardo, il lavoro che, ad esempio, Confindustria Udine ha fatto, in collaborazione con tutte le Rappresentanze estere di Confindustria - quelle che io definisco i "nostri migliori ambasciatori commerciali" - , per muoversi con i propri funzionari nell'area del Centro e del Sud Est Europa (un bacino di 135 milioni di abitanti). Gli Industriali friulani, caso unico tra le territoriali in Italia, sono già soci e parte attiva di Confindustria Slovenia, Confindustria Serbia, Confindustria Montenegro, Confindustria Polonia, Confindustria Romania e Confindustria Albania.

Questo per dire e ribadire che sul fronte della diplomazione economica noi di Confindustria Udine ci siamo, nonostante, in quanto italiani, partiamo da una posizione di forte svantaggio rispetto ai nostri competitor internazionali. Gli altri Paesi viaggiano più leggeri; noi siamo invece appesantiti da complessità burocratiche, incertezza del diritto, costo del lavoro, gap infrastrutturale eccetera ed eccetera. Nonostante tutto ciò, arriviamo comunque al traguardo, molte volte tra i primi, grazie a flessibilità e capacità, tutta italiana, di trovare soluzioni innovative di fronte ai problemi che si pongono.

Nuovi problemi, nuove sfide da vincere tutti assieme!

Anna Mareschi Danieli,  
Vicepresidente di Confindustria Udine  
con delega all'Internazionalizzazione



# Export regionale in decisa crescita nel 2022

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

Le esportazioni in valore del FVG nel 2022, condizionate dai rialzi dei prezzi, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, sono cresciute del 21,9% rispetto al 2021 (da 18 a 22 miliardi di euro). L'intensità è stata superiore a quella registrata dalle altre regioni del Nord Est (Veneto +16%, Trentino-Alto Adige +16,2%, Emilia-Romagna +14,6%) e al dato nazionale (+20% in valore, +10,5% in volume).

Nonostante il deciso aumento delle importazioni regionali, +29,1% (in Italia +36,4% in valore, +3,9% in volume), l'avanzo commerciale è cresciuto nuovamente rispetto all'anno precedente (da 8,8 a 10 miliardi di euro).

Tutti i principali comparti mostrano marcati incrementi nelle vendite all'estero: prodotti della metallurgia +28,6%, navi e imbarcazioni +28,1%, prodotti in metallo +15,4%, macchinari +12%, mobili +20,5%, computer e prodotti elettronica +23,4%, prodotti alimentari +29,4%, articoli in gomma e materie plastiche +31,2%.

Con riferimento ai Paesi di destinazione, in aumento l'export verso gli Stati Uniti, +27,2%, Germania, +23,5%, Francia, +31,4%, Svizzera, +10%, Austria, +29,7%.

## Interscambio commerciale (variazioni %)

	IMPORT 2022/21	EXPORT 2022/21
<b>IN VALORE</b>		
FVG	29,1%	21,9%
NORD EST	30,4%	16,0%
Nord OVEST	24,8%	19,6%
ITALIA	36,4%	20,0%
<b>IN VOLUME</b>		
ITALIA	3,9%	10,5%

Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat  
Info: Gianluca Pistrin - studi@confindustria.ud.it

# INDICE

## UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | Editoriale
- 08 | Speciale: Internazionalizzazione
- 28 | Eventi

## UNIVERSO IMPRESA

- 22 | L'azienda del mese
- 24 | Mondo Impresa

## UNIVERSO TECNICO

- 34 | Congiuntura
- 36 | Legislazione
- 37 | Osservatorio legale
- 38 | Sicurezza sul lavoro
- 39 | Energia
- 42 | Logistica
- 43 | Montagna
- 44 | Design
- 45 | Sport

## A TU PER TU CON IL TERRITORIO

- 46 | Il Comune del mese
- 48 | Università
- 50 | Scuola e formazione

## SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

- 54 | Succede a palazzo Torriani
- 56 | Gruppo Giovani Imprenditori
- 58 | Corsi

## UNIVERSO VARIO

- 60 | Industria e Cultura
- 62 | Il libro made in FVG
- 64 | La penultima
- 66 | La friulana del mese

## 3/23 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

### REDAZIONE

Direttore Responsabile  
Alfredo Longo

### SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

### A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Giovanni Bertoli, Monica Bertarelli, Massimiliano D'Aleo,  
Anna Mareschi Danieli, Nicolas Duri, Ezio Lugnani,  
Andrada Muresa, Carlo Tomaso Parmegiani,  
Gianluigi Pezzini, Chiara Pippo, Gianluca Pistrin,  
Eva Pividori, Paolo Sartor, Laura Squeraroli,  
Marco Tonus, Sabrina Tonutti, Cristina Viola

### PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Alfredo Longo e Gianluca Pistrin

**IMPAGINAZIONE:** Interlaced srl

**STAMPA:** Tipografia Moro srl di Tolmezzo

### CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl  
Via Pier Paolo Pasolini 2°  
33040 Pradamano (UD)  
Tel. 0432 505900  
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



# Magazzino in movimento!

## SCAFFALATURE ANTISISMICHE

### I PRIMI IN ITALIA

Attenzione per la **qualità**,  
collaborazioni con  
**prestigiose università**  
e conformità alle  
**direttive ASL**  
in tema  
**antisismico**



VERIFICHE PERIODICHE  
OBBLIGATORIE  
(D.Lgs. 81/2008)  
E REDAZIONE DEL  
REGISTRO DI CONTROLLO  
SEI IN REGOLA?



Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori.

Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

**SACER**  
LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl  
sacer-uliana.it | info@sacer-uliana.it  
Tel 0432 65 62 11 | Fax 0432 65 62 62



# LE PRIORITÀ GEOGRAFICHE PER LA PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY

*Giovedì 16 febbraio si è tenuta a Roma, alla Farnesina, l'XI riunione della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione, sotto la co-presidenza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. La Cabina di Regia è conseguente al primo incontro del 26 gennaio scorso del Comitato per il Made in Italy nel mondo (CIMIM), organo fortemente voluto dal Governo per dare indirizzi strategici volti ad accompagnare le imprese nella loro crescita nei mercati all'estero. Al termine dei lavori è stato adottato un documento conclusivo, redatto di concerto con tutti gli attori della Cabina di Regia, che fornisce le linee strategiche per il 2023, incluse le modalità di promozione del Made in Italy e le priorità geografiche di azione.*



In linea generale - si legge a tale riguardo nel documento conclusivo a cura dell'XI Cabina di regia per l'internazionalizzazione -, l'azione di sostegno all'internazionalizzazione nel 2023 si svolgerà nei mercati maturi, ossia i principali mercati di sbocco per il nostro export, e nei mercati ad alto potenziale, ovvero in Paesi di speciale interesse per la compresenza di specifici fattori, quali l'elevato potere di acquisto, l'elevato numero di imprese italiane già presenti, il clima d'affari favorevole, il peso demografico e i margini stimati di sviluppo del nostro export. Infine, l'attenzione sarà rivolta anche a quei mercati emergenti che presentano uno specifico interesse in una prospettiva di medio-lungo periodo, in ragione di un notevole potenziale di crescita segnalato da una maggiore apertura agli scambi internazionali e/o da processi di trasformazione sociale e dei modelli di consumo.

I mercati maturi: Germania, Francia, Stati Uniti, Svizzera, Spagna, Regno Unito, Giappone, Australia, Canada.

I mercati ad alto potenziale: Polonia, Repubblica Ceca, India, Vietnam, Messico, Brasile, Arabia Saudita, Turchia, Indonesia, Malesia, Qatar, EAU, Cina, Corea del Sud.

I mercati emergenti: Serbia, Kosovo, Marocco, Algeria, Kenya, Senegal, Nigeria, Etiopia, Niger, Mauritania, Costa d'Avorio, Sudafrica; Perù, Cile, Colombia; Paesi dell'Asia Centrale (tra cui Kazakistan e Uzbekistan).

In particolare - prosegue il documento -, la strategia a sostegno delle nostre filiere si baserà su azioni rafforzate in aree di interesse strategico per l'Italia, in cui le strategie per l'internazionalizzazione integrano obiettivi più ampi di sviluppo socio-economico.

Tali azioni riguarderanno la regione dei Balcani, l'Africa subsahariana e l'America Latina e saranno integrate da un accresciuto impegno sul fronte della ricerca di opportunità derivanti dall'attività di procurement delle Banche Multilaterali di Sviluppo e delle Istituzioni Finanziarie Internazionali regionali. In particolare, la World Bank, la European Bank for Reconstruction and Development, la European Investment Bank, l'Asian Development Bank, l'African Development Bank e l'Inter-American Development Bank.

La valorizzazione dell'innovazione, come punto di partenza per internazionalizzare la propria attività, passerà anche da strumenti per facilitare l'accesso al credito, quali il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), finanziato da MIMIT, CDP e sistema bancario, che sostiene le imprese con un blending finanziario (con maggiore intensità di aiuto in caso di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione) ed il basket bond per l'internazionalizzazione delle PMI con un cash collateral del MIMIT, con l'obiettivo di consentire alle PMI di finanziare i propri piani crescita all'estero, attraverso l'emissione di bond, ossia di strumenti finanziari obbligazionari.

Nella Regione dei Balcani occidentali, si dispiegherà la strategia nazionale di rinnovato impegno lanciata in occasione della Conferenza Nazionale sui Balcani del 24 gennaio scorso. In particolare, obiettivo prioritario sarà il potenziamento della presenza delle imprese nazionali nei settori a più alto contenuto tecnologico, come infrastrutture, digitalizzazione e start-up, energie rinnovabili, transizione verde, agri-tech, oltre a quelli di tradizionale presenza delle imprese del nostro Paese (a partire dal tessile).

Come primi seguiti operativi, si procederà all'organizzazione di eventi di partenariato economico bilaterale, rispettivamente in Serbia, Albania e Kosovo, privilegiando interventi sistemici che abbiano natura transnazionale. Documento conclusivo XI Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione febbraio 2023. Nel continente africano, l'azione di sostegno all'internazionalizzazione sarà inserita nel più ampio disegno di promozione di un auspicabile "Piano Marshall europeo" che ponga la priorità sulla promozione degli investimenti, sul coinvolgimento del settore privato per avviare un processo di sviluppo sostenibile e sulla riduzione del livello di povertà, nonché sulla promozione in ambito comunitario di un "Piano Mattei per l'Africa", così come evocato dal Presidente del Consiglio, che miri ad un modello virtuoso di collaborazione e di crescita tra Unione Europea e Paesi africani e che valorizzi il nostro ruolo strategico nel Mediterraneo. In tale contesto, speciale attenzione sarà dedicata alla valorizzazione delle iniziative poste in essere a



favore delle PMI da parte delle varie organizzazioni componenti della Cabina di Regia.

A tali iniziative, potrebbe aggiungersi anche un veicolo di investimento, basato anche su risorse di natura privatistica che possa favorire, sia direttamente che attraverso l'effetto leva, investimenti diretti ed esportazioni italiane nel Continente, nonché contribuire all'adeguamento ed al mitigamento del cambiamento climatico e, in generale, al raggiungimento degli obiettivi sostenibili del millennio.

In tale ottica, si consoliderà pienamente la realizzazione dell'Iniziativa "Attanasio", nell'ambito della quale si sono svolte missioni prolungate di funzionari ICE che hanno reso possibile la realizzazione di due missioni settoriali in Costa d'Avorio (giugno 2022) e Senegal (Novembre 2022), cui hanno preso parte le principali associazioni di categoria dei settori individuati come prioritari (in primo luogo, infrastrutture ed agroindustria) e gli enti di sostegno finanziario/assicurativo italiani (CDP, SACE, SIMEST). Inoltre, l'azione di promozione in questa area geografica già prevede la prossima apertura di nuovi uffici di ICE Agenzia (Dakar, Nairobi, Lagos) e di osservatori economici (Costa d'Avorio, Niger, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe, Camerun e Repubblica Democratica del Congo) che si andranno ad affiancare ai Desk già operanti o in corso di attivazione (Uganda, Kenya, Tanzania, Ruanda, Somalia), cui dovrà seguire un rafforzamento degli Uffici di ICE Agenzia esistenti. Nel 2023, l'Iniziativa "Attanasio" proseguirà con l'organizzazione di ulteriori missioni settoriali in altri paesi, fra cui Kenya, Nigeria, Uganda, Ruanda, Burundi e Tanzania. Il Ministero prevede inoltre di organizzare una missione per la crescita presso l'African Development Bank.

I Paesi dell'America Latina risentono meno dell'impatto del conflitto in corso in Ucraina, non solo per la distanza che li separa dall'area bellica, ma per la loro minore integrazione nell'ambito delle catene globali del valore. In determinati Paesi si potrà cogliere l'opportunità delle numerose imprese italiane già insediate nel continente (se ne contano 3.060, che fatturano 71,2 mld di euro) e della cospicua collettività italiana o di origine italiana.

L'attività promozionale sarà potenziata in particolare in Messico, Brasile, Cile, Colombia e Perù, nei settori dei mezzi di trasporto, della chimica e farmaceutica, del tessile e dell'abbigliamento, attraverso il consolidamento di attività già collaudate e ulteriori, mirate missioni per la crescita che coinvolgano le aziende che detengono importanti quote di mercato e la promozione delle nostre eccellenze nei settori prioritari presso le Banche Multilaterali di Sviluppo che operano nell'area.

L'Asia sta attraversando una fase di trasformazione storica: già oggi ben cinque Paesi asiatici (Cina, Giappone, India, Corea del Sud e Indonesia) figurano tra i primi 20 per PIL nominale, secondo i dati della Banca Mondiale. Entro il 2050, l'Asia dovrebbe rappresentare oltre la metà del PIL mondiale (nel 2010 era il 27%), con un reddito pro capite medio equivalente a quelli di Europa e USA. Le prime dieci principali economie comprenderanno entro il 2050 ben quattro Paesi asiatici (Cina, India, Indonesia e Giappone).

Sarà quindi necessario potenziare l'azione di promozione verso i Paesi che presentano i maggiori margini di opportunità per i nostri settori di eccellenza, in particolare macchinari, mezzi di trasporto, tessile e abbigliamento. Tale azione si esprimerà attraverso "missioni per la crescita" che affiancheranno le consuete attività di ICE Agenzia in Paesi-obiettivo quali Vietnam, Thailandia, Indonesia, Malesia, con un'azione di maggiore penetrazione delle Banche di Multilaterali di Sviluppo, quali l'Asian Development Bank e l'Asian Infrastructure Investment Bank, di cui l'Italia è Paese fondatore. Inoltre, sarà valorizzata la Piattaforma di Business Matching che Cassa Depositi e Prestiti, in collaborazione con la Farnesina, ha già avviato in Giappone, Corea del Sud ed Indonesia e si appresta ad estendere anche al Vietnam. Nel caso specifico del Giappone, si rafforzerà la proiezione economico-commerciale dell'Italia, in linea con il nuovo partenariato strategico definito in occasione della recente visita a Roma del premier giapponese Fumio Kishida. All'interno di questo quadro è d'interesse strategico che l'Italia continui a operare affinché la rete di accordi di libero scambio UE con i Paesi dell'area costituisca uno strumento per estendere criteri e standard riconosciuti, salvaguardando i settori sensibili dell'economia nazionale, come la protezione delle Indicazioni Geografiche ed il contrasto all'Italian sounding. In quest'ambito,

il miglioramento dell'export italiano necessita l'eliminazione delle barriere tariffarie e la rimozione/azzeramento dei dazi, la maggiore tutela e riconoscimento dei prodotti DOP e IGP, delle procedure di iscrizione in liste ad hoc per gli stabilimenti, certificazioni e specifiche richieste di etichettatura.

Infine, nella prospettiva della conclusione del conflitto russo-ucraino, appare opportuno, secondo il Documento conclusivo, procedere ad una valutazione condivisa tra Istituzioni pubbliche, partner del Sistema Paese per l'Export e attori del settore privato sulle linee d'azione ed i possibili strumenti finanziari a supporto della futura ricostruzione dell'Ucraina. Occorre prepararsi sin d'ora, poiché si opererà in un contesto altamente competitivo, non solo rispetto ai nostri partner europei, ma anche rispetto a Usa, Cina, Gran Bretagna e Turchia, solo per citare alcuni competitors. A tal fine, si è già proceduto a istituire un Tavolo interministeriale sulle prospettive di ricostruzione dell'Ucraina, che si ripropone di raccogliere e sistematizzare il contributo delle Amministrazioni centrali e dei principali enti ed organizzazioni preposti all'internazionalizzazione (ICE, CDP, SACE, SIMEST, Confindustria), nonché di delineare - col coinvolgimento diretto del settore privato - l'offerta complessiva del sistema Italia per il futuro dell'Ucraina, in sintonia con il CIMIM. I settori chiave che soddisfano le esigenze prioritarie segnalate da Kiev e testimoniano al contempo l'eccellenza italiana, sono le infrastrutture logistiche (con riferimento in particolare all'asse infrastrutturale "Corridoio n. 5" destinato a collegare l'ovest europeo con Kiev, intersecando la Pianura Padana); il settore edile, sanitario ed energetico (comprese le energie rinnovabili e le reti di trasporto dell'energia), le tecnologie ed i macchinari (con particolare riferimento a quelli agricoli e per la trasformazione alimentare), l'industria spaziale e della sicurezza.





# MATTEO ZOPPAS NUOVO PRESIDENTE DELL'AGENZIA ICE



Matteo Zoppas

Giovedì 16 febbraio, il Consiglio di Amministrazione dell'Ice, l'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, ha nominato come presidente Matteo Zoppas. Nato nel 1974 a Pordenone, Matteo Zoppas si è laureato in Economia Aziendale all'Università Luigi Bocconi di Milano, in seguito ha conseguito due Master al CUOA, in Lean Manufacturing ed in Business Administration. Analista presso l'Ufficio Partecipazioni di Mediobanca dal 2002 al 2003, è stato Consigliere di Amministrazione di Operation Smile Italia ed è stato membro del Consiglio centrale di Confindustria nazionale. È Consigliere di Amministrazione di Acqua Minerale San Benedetto SpA. Eletto nel 2013 Presidente di Confindustria Venezia, da maggio 2015 è stato Presidente di Confindustria Venezia Area Metropolitana di Venezia e Rovigo e poi, dal 2017 al 2019, Presidente di Confindustria Veneto.

“Sono onorato della fiducia che il Consiglio di Amministrazione ha riposto in me e assumo questo nuovo incarico con entusiasmo nel portare la mia esperienza al servizio del Paese - ha affermato il Presidente Zoppas subito dopo la sua nomina -. In un momento internazionale particolarmente incerto come quello attuale la proiezione estera delle aziende italiane è ancora più importante. Far leva sui mercati esteri portando alla loro attenzione le eccellenze produttive delle nostre piccole e medie imprese, accrescere il numero di imprese esportatrici, il valore dell'export e l'afflusso di capitali esteri è essenziale per accelerare la crescita del nostro Paese. Tutto ciò in stretto raccordo con la Farnesina, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e tutto il Governo. Ringrazio sentitamente il Presidente uscente Carlo Maria Ferro per il buon lavoro fino ad oggi svolto”.

Roberto Luongo, Direttore Generale dell'Agenzia ICE, al suo secondo mandato, ha ringraziato il CdA e fatto i migliori auguri di buon lavoro al Presidente Zoppas. “Rivolgo le mie sincere congratulazioni e l'augurio di buon lavoro a Matteo Zoppas, anche a nome di tutti i colleghi dell'Agenzia in Italia ed all'estero. Sono certo che il suo contributo di esperienza e competenza sarà importante per affrontare le complesse e affascinanti sfide che attendono l'ICE nel sostegno alla promozione del Made in Italy sui mercati internazionali”. L'Agenzia ICE opera, con 78 uffici nel mondo, al fine di sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane, nonché la commercializzazione dei beni e servizi italiani nei mercati internazionali e di promuovere l'immagine del prodotto italiano nel mondo. Secondo le indicazioni del Governo e, in particolare, della Cabina di Regia in cui siedono il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, l'Agenzia ICE coordina tutte le strategie e gli strumenti di internazionalizzazione del sistema Paese, al fine di supportare in modo efficace l'export e la crescita all'estero delle aziende italiane nonché l'attrazione degli investimenti diretti esteri in Italia, settori di importanza fondamentale per la ripresa della crescita e del mercato occupazionale interno.



## LA RIORGANIZZAZIONE ICE

A seguito della riforma che ha trasferito al MAECI le competenze sull'internazionalizzazione, anche ICE Agenzia è stata riorganizzata per assicurare maggiore efficienza alla struttura anche tramite un maggior decentramento decisionale. A tal fine - viene spiegato nel Documento conclusivo del l'XI Cabina di regia per l'Internazionalizzazione -, il Direttore Generale sarà coadiuvato da 4 nuovi profili di livello dirigenziale generale, inseriti in organico per garantire una più efficace ripartizione di competenze - geografiche, settoriali e funzionali - e, quindi, un miglioramento dei

processi decisionali. Sempre nella medesima prospettiva, è stata assicurata l'unificazione e la stabilizzazione dei finanziamenti erogati a ICE per la realizzazione delle attività promozionali, portando l'ammontare complessivo a disposizione a circa 170 milioni di Euro per il triennio 2022-2024.

Contemporaneamente alla riorganizzazione, è previsto un significativo potenziamento della rete estera di ICE Agenzia, con le decisioni intervenute sull'apertura di nuovi Uffici e il rafforzamento di altri già esistenti. Il nuovo assetto della rete, caratterizzato dall'aumento delle strutture operative (da 128 nel 2019 a 155 nel 2023 | +21%), con una particolare

attenzione alle aree di interesse prioritario per l'internazionalizzazione del Sistema Paese, consentirà una più ampia copertura geografica e una maggiore capacità di analisi dei mercati e di azione congiunta con la rete diplomatico-consolare.

Il Decreto di riparto triennale migliora la capacità di programmazione promozionale e consente, conoscendo in anticipo l'entità dei fondi promozionali a disposizione di ICE, di programmare iniziative su un numero più ampio di mercati esteri. Ciò consentirà di offrire alle PMI nuove opportunità di sviluppo anche attraverso attività rafforzate e più articolate di “scouting” e “matchmaking”.





# Il tuo domani nasce oggi.

Infostar ti offre le tecnologie informatiche e digitali che accompagnano la tua azienda a crescere, giorno dopo giorno, per affrontare sin da oggi le sfide del futuro.

Con la sicurezza unificata di WatchGuard.

**Scopri come possiamo fare la differenza.**

## Contattaci.

+39 0432 783940

[infostargroup.com](http://infostargroup.com)

S.S. Pontebbana 54/E  
33017 Tarcento (UD)



—  
INFRASTRUTTURE ICT CLIENT SERVER,  
CLOUD, PRIVATE E HYBRID CLOUD



—  
FORNITURE IN ACQUISTO  
O LOCAZIONE OPERATIVA



—  
CONSULENZA E GESTIONE ICT  
IN OUTSOURCING



—  
FORMAZIONE IN SICUREZZA  
INFORMATICA E PRODUTTIVITÀ



**infostar**  
TECNOLOGIE DIGITALI

**levelUP**  
Infostar Academy



**WatchGuardONE** | GOLD PARTNER



# CARLO MARIA FERRO:

## consigli agli imprenditori per un approccio corretto all'internazionalizzazione

di Alfredo Longo

*Nostra intervista al past president di ICE, Carlo Maria Ferro*



Carlo Maria Ferro

**Professor Ferro, per cominciare, un augurio al suo successore Zoppas?**

Per cominciare le mie congratulazioni. Matteo Zoppas ha una grande conoscenza dei mercati internazionali dei beni di consumo e farà sicuramente bene. L'augurio è quello di offrire alle imprese un servizio sempre più efficace e aiutarle a continuare a far crescere l'export italiano più velocemente rispetto a quello dei Paesi a noi comparabili. Serve al benessere di tutto il Paese, dato che l'export genera un terzo del PIL nazionale.

**Qual è, secondo lei, lo stato attuale di salute dell'immagine del made in Italy nel mondo?**

Eccellente! Vede, lo dico dopo 4 anni di servizio al Paese in cui – nonostante la pandemia – ho visitato decine di Paesi e incontrato migliaia di imprese italiane. Ho imparato due cose. 1. Nel mondo tutti amano l'Italia e ambiscono al nostro stile di consumo, quindi, guardano con interesse al made in Italy. 2. Le imprenditrici e gli imprenditori italiani – dal Friuli Venezia Giulia alla Sicilia – hanno capacità, flessibilità e spirito d'iniziativa per rispondere con successo alle nuove sfide del commercio mondiale. In più la ricerca e l'industria italiana stanno crescendo nei settori tecnologici e alla tradizionale eccellenza nelle "3F" (food, fashion and furniture) si aggiunge la proposta dell'Italia come partner per lo sviluppo digitale e sostenibile di molti Paesi. Ne è prova il fatto che lo scambio tecnologico è al centro dei diversi accordi di partenariato che il Presidente del Consiglio ha finalizzato in questi mesi.

**Le chiedo tre ricette. La prima: il suo consiglio agli imprenditori che si avvicinano all'internazionalizzazione e ai mercati esteri?**

Quello di partire dai fondamentali: innovazione, servizio e qualità dell'offerta. L'Italia è un Paese di trasformazione con scarse materie prime e un costo del lavoro relativamente elevato, se si guarda al mondo. La sfida competitiva si vince con la differenziazione dell'offerta e la customizzazione del servizio: innovazione e flessibilità. Per le imprese italiane, l'innovazione parte dalla tradizione tecnologica e dalla creatività del nostro Paese ma richiede più



investimenti in ricerca e sviluppo. La flessibilità ha una solida base nella capacità di adattamento che è nel DNA delle nostre imprese, ma richiede di investire nei processi digitali, anche quelli che riguardano l'esportazione, come il commercio on-line, l'uso delle tecnologie per la tracciabilità del prodotto, le fiere digitali. Penso a un "export 4.0". Temi che ICE negli ultimi quattro anni ha messo al centro della propria strategia di modernizzazione, avviando nuove iniziative e servizi alle imprese.

### **La seconda: su quali mercati dovrebbero rivolgere la sua attenzione?**

Raccomanderei un'attenzione parallela verso mercati vicini e ben conosciuti (Europa, Stati Uniti e Regno Unito) per cogliere le opportunità di breve periodo, verso oriente per espandere la presenza in mercati a rapida crescita (non solo Cina ma anche India, area ASEAN, paesi del Golfo) senza dimenticare l'Africa in una prospettiva strategica di più lungo periodo. D'altra parte, l'ultimo rapporto ICE-Prometeia indicava una crescita attesa della domanda di importazioni di manufatti nel periodo 2023/2021 del 15% per l'Asia centrale e del 9% per l'Asia orientale e del 7% per l'America settentrionale a fronte di una media del 6% per il commercio mondiale.

### **Terzo: come può l'Italia rendersi ancora più attraente agli investimenti stranieri?**

Certo, c'è una prateria su cui il sistema Paese deve iniziare a correre. Credo ci siano opportunità di miglioramento sia nelle condizioni strutturali sia nelle politiche di promozione. Le condizioni strutturali riguardano le riforme – burocrazia, giustizia, costo del lavoro e fisco, per esempio – e le infrastrutture fisiche – come trasporti e logistica – e immateriali – come 5G e reti Telecom. Le stesse misure che, d'altra parte, faciliterebbero l'operatività e aumenterebbero la propensione a investire delle imprese domestiche. Poi c'è il tema delle politiche di attrazione di investimenti industriali e di capitali dal mondo. Tema su cui ICE, con il Ministero degli Affari esteri, ha avviato un significativo rafforzamento territoriale della rete estera. In parallelo – a mio parere – bisogna persistere nel rafforzare il capitale umano e semplificare le procedure, troppo burocratiche, sapendo che regole e cultura della Pubblica Amministrazione richiedono tempi lunghi.

### **Un suo autorevole parere sul cambiamento degli scenari economici in atto. La globalizzazione come era intesa vent'anni fa è venuta meno. Conferma? Qual è anche il suo pensiero a riguardo dell'accorciamento in atto delle catene della produzione e del valore?**

Non sono sicuro che il mio sia un parere autorevole, ma viene da decenni di esperienza in imprese multinazionali complesse e globali.

La mia opinione è di non essere di fronte a una improvvisa discontinuità delle catene del valore globali. Competenze, saper fare del capitale umano, competitività di costo, infrastrutture sono tutti fattori competitivi importanti e nessuno di questi si costruisce dall'oggi al domani. Quindi una riconfigurazione delle catene del valore globali richiede tempo. Stiamo, piuttosto, assistendo a una rimodulazione delle catene del valore, in risposta a una serie di fenomeni concentratisi in questi anni: la guerra, l'improvvisa sotto-capacità produttiva di industrie abilitanti come quella dei semiconduttori, l'ingolfamento dei flussi logistici durante e nel post pandemia, il crescente impiego per le nuove tecnologie di materie come le terre rare, la perdita di competitività del lavoro in Cina a vantaggio di altri Paesi del bacino indo-pacifico, etc. I flussi commerciali inoltre dovranno continuare a tener conto delle sanzioni giustamente conseguenti all'invasione russa dell'Ucraina. Credo che non necessariamente la conseguenza sia una rapida riduzione dei flussi commerciali nel mondo, ma sicuramente le loro direttrici stanno già significativamente cambiando. L'Italia deve guardare a queste trasformazioni per coglierne le opportunità: re-shoring, più integrazione con le catene del valore di partner europei come Germania e Francia, un ruolo come hub verso il mediterraneo e l'Africa.

### **Veniamo a ICE: come si inserisce l'Agenzia nell'architettura del Sistema Paese a sostegno delle imprese?**

Come attore di sistema, senza voler essere protagonista. ICE si occupa di promozione, SACE di assicurazione dei crediti, Simest di finanziamenti, le Regioni sono molto attive nel

supporto alle imprese dei rispettivi territori, le camere di commercio in Italia sono presenti localmente, le associazioni sono il trait-d'union con le imprese, la rete diplomatica, le camere estere e le multinazionali italiane – oltre agli uffici esteri dell'ICE – costituiscono il network di presenza all'estero, MAECI e MIMIT coordinano, un comitato interministeriale esprime la sintesi dell'indirizzo governativo... Credo che un risultato importante raggiunto in questi anni sia – grazie all'impegno di tutti – la capacità di fare sistema e, così, di migliorare anche l'autostima del sistema Italia. È una situazione che qualche volta, in passato, ci è capitato di invidiare ad altri Paesi.

### **Uno sguardo retroattivo: quali misure ICE ha adottato per far fronte all'impatto economico della pandemia di Covid-19 e ora della guerra di Ucraina?**

Sono stati anni oggettivamente complessi perché si sono poste per il sistema Paese situazioni che non avevano precedenti. Come ICE, già prima della pandemia avevamo avviato un programma di ammodernamento con nuove iniziative, come l'e-commerce e le fiere digitali, che poi abbiamo accelerato perché funzionali alla risposta al Covid-19. Oggi 7.000 PMI esportano on-line sulle 33 vetrine del Made in Italy create dall'ICE con primari marketplace nel mondo. Nel complesso in questi quattro anni ICE ha avviato 20 nuove azioni orientate ad ammodernare e rendere più fruibili i servizi alle imprese, con un nuovo focus a favore delle PMI e delle start-up, a migliorare l'efficacia dell'intervento rafforzando la propria organizzazione, con nuovi concorsi (che erano fermi dal 2008), con l'avvio della







### Carlo Maria Ferro

Presidente dell'Agenzia ICE dal gennaio 2019 al dicembre 2022, Carlo Maria Ferro, nato a Savona nel 1961, ha alle spalle oltre 30 anni di carriera manageriale in aziende fortemente orientate alla competizione internazionale sui mercati globali, come STMicroelectronics, dove è stato per oltre 15 anni il Chief Financial Officer del gruppo e poi Presidente della società italiana. Ferro è stato VicePresidente Assolombarda, advisor della Commissione Europea come membro dello Strategic Forum per i grandi progetti di interesse europeo. È docente di Pianificazione e Controllo all'Università LUISS Guido Carli di Roma e alla LUISS Business School e ha pubblicato "Pianificazione e controllo: eseguire la strategia per creare valore" nella collana 'I capitelli' di LUISS University Press

riorganizzazione interna, con la creazione del team dedicato ai servizi digitali alle imprese e con l'avvio dell'ampliamento delle presenze estere da 78 a 104. L'invasione russa dell'Ucraina – di cui vanno sempre ricordati in primis la tragedia umana e il trauma geo-politico – ha chiuso alcuni mercati per le nostre imprese e reso difficile e costoso l'approvvigionamento di materie prime critiche per altre. ICE ha immediatamente dedicato uno stanziamento di € 15 milioni per accompagnare la diversificazione dei mercati di sbocco per le imprese esposte e ha collaborato con la Farnesina nell'unità di crisi a servizio delle imprese e nell'assistenza alle imprese per l'approvvigionamento di materie prime da fonti alternative. Alla fine parlano i risultati: l'export italiano, come indicano i dati Istat, lo scorso anno ha raggiunto 624 miliardi di €, un record storico, dopo che già nel 2021 aveva registrato sia un livello record sia la crescita più rapida rispetto ai livelli pre-pandemia fra i Paesi occidentali che si classificano fra le prime 10 economie del mondo. Questo è certamente merito delle imprese... ma anche il supporto del sistema Paese – tutti, non solo l'ICE – ha cambiato marcia per reagire alle nuove sfide e finalmente nel 2022 ICE ha saputo utilizzare l'intero importo delle risorse stanziate.

**ICE Agenzia ha subito profonde trasformazioni negli anni, come anche il taglio degli uffici decentrati sul territorio italiano. Spesso le aziende, quelle più piccole, la considerano lontana. Ma è davvero così? Potrebbe essere nuovamente il momento di un riavvicinamento al territorio?**

La presenza sul territorio e la fruibilità dei servizi per le PMI è stata al centro della strategia dell'ICE in questi anni. Abbiamo adottato azioni importanti per riavvicinare ICE alle imprese sul territorio, per andare verso le imprese, mi lasci dire: ICE è uscita dal riparo delle cupole di Roma. Ne cito le principali. La creazione dei desk regionali presso partner istituzionali, dove le imprese trovano un giorno fisso alla settimana un funzionario dell'ICE che fa da antenna con le funzioni centrali e gli uffici nel

mondo. Nel caso della vostra regione è ogni martedì presso Finest. La gratuità dei servizi di avvio all'export da parte degli uffici esteri per le imprese fino a 100 addetti. La gratuità del primo modulo espositivo in fiere estere. Il nuovo portale unificato export.gov.it dove le imprese trovano i servizi di ICE, SACE, Simest, camere di commercio e regioni senza il rompicapo di ricordarsi chi fa che cosa fra tutti questi enti. Gli export tutor, funzionari ICE che guidano 1,000 piccole imprese all'utilizzo dei servizi di sistema. E, con le Regioni, gli stati regionali dell'export.... Vede: abbiamo fatto una piccola rivoluzione copernicana, rispetto alla centralità della pubblica amministrazione, quella di rimettere al centro del sistema le imprese. Il risultato è avere moltiplicato per 1,55 il numero di imprese servite, fra servizi di assistenza, partecipazione a fiere estere e formazione.

**Per concludere, un bilancio della sua esperienza come presidente ICE: per cosa vorrebbe che venisse ricordato?**

Bilancio positivo! Credo anche per i clienti dell'ICE, che sono le imprese. Lo dico sulla base dei riscontri ricevuti, dei risultati dell'export nel periodo e delle statistiche: i servizi erogati dall'ICE alle imprese in questi anni sono cresciuti di un fattore di 2.79. Come ricordarmi? ... non è poi così importante ... ma, se devo rispondere, direi come un manager che si è messo al servizio del Paese ed ha accettato la sfida di portare una gestione manageriale in un ramo della pubblica amministrazione, di farne evolvere la cultura organizzativa verso l'orientamento ai risultati e l'apertura alla collaborazione di sistema a 360 gradi: associazioni di tutte le categorie, istituzioni, territori, camere di commercio.... E – così facendo – ha rimesso in moto una macchina, talora criticata e spesso trascurata dalle imprese, le ha dato nuovi indirizzi e nuovi progetti al passo coi tempi e l'ha portata ad utilizzare a pieno le risorse stanziate. Oggi ci sono le condizioni, e la credibilità nell'ecosistema di riferimento, perché possa correre ancora più veloce. E sono sicuro che Matteo ci riuscirà.





# IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA.

Lavorare in sicurezza significa proteggere le persone e il lavoro.  
Gruppo Scudo si distingue in questa missione per esperienza,  
professionalità ed innovazione.



## CHIEDI MAGGIORI INFORMAZIONI SUI NOSTRI SERVIZI:

- Sicurezza e Salute sul Luogo di Lavoro
- Direttiva Macchine
- Formazione
- Sorveglianza Sanitaria
- Tutela dell'Ambiente
- Sistemi di Gestione e Privacy

  
**Gruppo Scudo®**  
• AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sede Legale e Operativa di Udine  
Via Generale Carlo Caneva, 1

Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD) - Trieste

Tel. 0432 500479  
[info@grupposcudo.it](mailto:info@grupposcudo.it)  
[www.grupposcudo.it](http://www.grupposcudo.it)





# LE NUOVE REGOLE EUROPEE PER LE TRASFORMAZIONI DELLE SOCIETÀ

di Alessia Sialino, esperta di diritto europeo e internazionale



Con decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri in data 23 febbraio 2023, l'Italia ha dato attuazione alla direttiva dell'Unione Europea 2019/2121 che modifica la precedente 2017/1132, in tema di trasformazioni, scissioni e fusioni transfrontaliere.

Il legislatore italiano aveva recepito la direttiva 2005/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. "decima direttiva"), recante disposizioni in materia di fusione transfrontaliera. Tale direttiva era ispirata dalla volontà di sviluppare un'Unione Europea sempre più aperta e interconnessa in cui possano moltiplicarsi companies maggiormente competitive nei mercati globali e, al contempo, a livello comunitario, rilanciando il principio di concorrenza "intra-UE" fra Stati membri.

In particolare, il legislatore italiano aveva recepito il contenuto della citata direttiva UE per mezzo dell'emanazione del D.lgs. n. 108/2008, con cui veniva definito un quadro normativo di riferimento dal contenuto organico per l'implementazione di operazioni di fusione transfrontaliera (cross border).

In termini generali, la fusione transfrontaliera è definita, dall'art. 1, comma 1, lett. d) del medesimo D.lgs., come "l'operazione di cui all'articolo 2501, primo comma, del codice civile, realizzata tra una o più società italiane ed una o più società di altro Stato membro dalla quale risulti una società italiana o di altro Stato membro, con esclusione dei trasferimenti di parte dell'azienda".

In aggiunta a tale operazione di fusione c.d. "intracomunitaria", l'art. 2 del D.lgs. n. 108/2008 ammette la configurabilità (alle condizioni di seguito specificate e ferme restando talune differenze in merito alle specifiche disposizioni applicabili) anche della fusione transfrontaliera c.d. "internazionale" o "extracomunitaria", ovvero sia un'operazione di fusione cross border che coinvolga una società regolata dal diritto di

uno Stato membro dell'UE e una società regolata dal diritto di uno Stato extra-UE che, ovviamente, ammetta la fusione transfrontaliera.

La normativa precedente è stata modificata per dare spazio ad una procedura, quella dello scorporo di quote, che ora può avvenire solo tramite operazione di conferimento. Le regole europee riguardano le operazioni suddette che presentino un elemento di transfrontalierità che, nel caso di specie, si concretizza col trasferimento della sede di una società italiana all'estero ed anche di estera in Italia, con sottoposizione della società trasformata alla legge del Paese di destinazione e conseguente cancellazione nello Stato di appartenenza.

Tale operazione richiede la redazione di un progetto che deve passare il vaglio degli esperti dei due Stati coinvolti. In particolare, dopo che l'organo amministrativo lo dispone e l'assemblea lo approva, il progetto deve essere sottoposto all'autorità del Paese di partenza che emette il certificato. In Italia tale attività viene svolta dal notaio che poi lo invia al suo omologo dello Stato di ricevimento che attesta l'avvenuto controllo della legalità del procedimento, in modo che il certificato diventi "definitivo".

La nuova normativa italiana, che entrerà in vigore il 3 luglio 2023, abroga il precedente decreto legislativo 108/2008 che attualmente regola la fusione, riscrive quasi tutte le norme inerenti questa materia, detta norme anche per le fusioni e disciplina le operazioni di scissione transfrontaliere fino ad ora non ben normate. Il nuovo art. 2507 rubricato "Rapporti con il diritto comunitario" prevede infatti che "L'interpretazione ed applicazione delle disposizioni contenute nel presente capo è effettuata in base ai principi dell'ordinamento delle Comunità europee".

La ratio legis è che "Il riconoscimento nell'ordinamento italiano di una persona

giuridica straniera non richiede che la stessa sia funzionalmente o strutturalmente conforme alle persone giuridiche di diritto interno, essendo sufficiente che sia riconosciuta dal suo ordinamento di origine".

Una tale interpretazione richiede che il certificato di scissione debba essere emesso dal notaio e valutato dall'autorità che lo riceve. Le limitazioni dello scorporo a beneficio della newco trovano fondamento nel rilievo della necessità di dare attuazione alla delega e non incorrere in una contestazione di eccesso di delega per avere oltrepassato le condizioni poste dalla direttiva europea del 2019. Altra limitazione che ne deriva è il divieto di scorporo totale; ora viene previsto solo parziale, anche se non rileva quanto ampia sia la parte. Tuttavia, lo scorporo può avvenire anche a favore di più società beneficiarie e non necessariamente di una sola. Le regole generali non vengono intaccate e quindi vanno rispettate le formalità dell'iscrizione al Registro delle Imprese e la possibilità di fare opposizione nello Stato ospitante secondo le regole ivi contenute.

Nell'ottica dell'internazionalizzazione la normativa europea non può che essere accolta con favore in quanto, pur mantenendo i capisaldi delle norme societarie, favorisce la celerità delle operazioni societarie non solo in ambito europeo.





# Filosofia green

Per Friul Pallet tutto è risorsa, anche gli scarti

OPENEX



**La tua azienda ancora più green**  
Ritiriamo e ricondizioniamo i tuoi pallet usati per dare loro una nuova vita.



FAEDIS UD

[friulpallet.com](http://friulpallet.com)  
[friulpallet@friulpallet.com](mailto:friulpallet@friulpallet.com)



**FRIUL PALLET**

IMBALLAGGI | SOLUZIONI | SERVIZI



IT-06-011



# OPEN DIALOGUES: BENEDETTI, D'AGOSTINO, FANTONI E ILLY A CONFRONTO



Da sinistra Gianpietro Benedetti, Zeno D'Agostino, Silvia Boccardi, Paolo Fantoni e Riccardo Illy

“Siamo partiti come edizione zero, ma in conclusione possiamo affermare di essere stati una prima edizione a tutti gli effetti, con tutti gli eventi sold out e un grande seguito anche delle dirette streaming che ci hanno permesso di raggiungere con le nostre riflessioni centinaia di altre persone ancora. Possiamo già annunciare che Udine continuerà anche il prossimo anno a portare in città e in Friuli il cuore del dibattito sui grandi temi geopolitici e geoeconomici internazionali”.

La conferma è arrivata direttamente dal presidente della Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo negli interventi di chiusura di Open Dialogues for Future, la due-giorni che si è dipanata, giovedì 2 e venerdì 3 marzo, tra la Sala Valduga e la Chiesa di San Francesco con l'organizzazione della Camera stessa con The European House - Ambrosetti, la direzione scientifica di Federico Rampini, il supporto della Fondazione Crup nonché il patrocinio di Unioncamere, Regione Fvg e Comune di Udine.

Riflessioni di particolare interesse sono state quelle che, venerdì 3 marzo, hanno visto coinvolti Gianpietro Benedetti (Gruppo Danieli), Zeno D'Agostino (Autorità Portuale del Mare Adriatico orientale), Paolo Fantoni (Gruppo Fantoni) e Riccardo Illy (Illy Caffè), moderati dalla giornalista Wille Media e Sky Tg24, Silvia Boccardi.

Si è parlato di impegno costante nella ricerca tecnologica, di innovazione, di transizione ecologica delle aziende, di riduzione delle emissioni, di risparmio energetico, di alimentazione “pulita degli impianti”. Riflettori sono stati accesi pure sul cambiamento delle catene di valore, tra velocità dei cambiamenti e cigni neri che si abbattono i mercati. Ed ancora:

la sfida del coinvolgimento dei giovani, come senso di responsabilità anche dell'imprenditore, già a partire dalle scuole, per individuare talenti e rendere più compatibili le aspettative e le competenze con le richieste del mercato.

Per quanto riguarda le competenze e la necessità di manodopera, Benedetti ha raccontato di essere in dialogo “con il Governo per facilitare i permessi di soggiorno di studenti, così come accade anche in altri Paesi come Germania e Stati Uniti, per iscriverli agli ITS e anche di manodopera qualificata, che sia riconosciuta pure in Italia. Stiamo collaborando con i Ministeri dell'Istruzione e degli Esteri per andare in questa direzione e stiamo inoltre collaborando con le scuole per il “learning by doing”, che motiva molto gli studenti e gli insegnanti. Come gruppo Danieli abbiamo investito molto sulle soft skills dei ragazzi e nella ricerca e sviluppo. La competitività passa da qui”.

Il presidente dell'autorità portuale D'Agostino ha ricordato che “in Italia ci sono 3 milioni di Neet. A mio avviso questo fatto è collegato anche con l'alto astensionismo elettorale. Fondamentalmente, dunque, dal punto di vista politico da un lato e professionale dall'altro, non siamo in grado di comunicare la nostra proattività. Oggi la gente non va a lavorare anche perché non si sente parte. Bisogna cominciare a raccontare ambienti come i porti, i magazzini e le imprese, che danno soddisfazioni, così come fare il cuoco, e raccontarli con il linguaggio stesso dei giovani. Dobbiamo imparare a coinvolgere i giovani, a comunicare, dando significato personale e sociale al lavoro: a prescindere dal mismatch, dalla formazione e dalle skill richieste, ci deve essere uno stimolo personale e su questo le imprese devono fare molto”.

Paolo Fantoni ha approfondito ancora questo tema. «Noi siamo incapaci di “vendere” i nostri luoghi di lavoro - ha evidenziato -: in televisione passano immagini di luoghi di lavoro vetusti e sporchi, mentre dobbiamo far vedere qual è la verità e la tecnologia delle nostre fabbriche. Ci manca la capacità di affascinare i giovani. Parlo anche del nostro mondo, quello del design, che dovrebbe essere un elemento emozionale per attrarre giovani, i ragazzi delle scuole. Con gli ITS cominceremo perciò a offrire una visita gratis al Salone del Mobile e spero nel futuro questo venga messo a disposizione di tutti gli istituti tecnici e non solo. Dobbiamo far vedere quali sono le emozioni dietro alle professioni e noi come imprenditori dobbiamo diventare capaci anche di motivarli”.

Sui Neet, Riccardo Illy ha evidenziato alcune responsabilità. Illy ha portato esempi di famiglie italiane iperprotettive con i figli, abituate a dar loro tutto, sempre e comunque. E poi di sentenze che obbligano le famiglie a mantenere i figli finché non hanno reddito. “Sul mismatch - ha aggiunto - è chiaro che è nei fatti: nel tempo della formazione di un giovane l'innovazione intanto progredisce. Dunque, possiamo solo cercare di ridurlo, di fare una formazione più olistica possibile e soprattutto che insegni ai giovani a imparare. “Attrarre, formare e mantenere talenti” è il motto delle aziende di oggi. Non capisco l'enorme numero di contratti precari che ci sono: spesso le aziende perdono talenti per paura di stabilizzare i giovani ed è assurdo soprattutto se si è investito per formarli. Dobbiamo assumerli investendo su di loro e creare percorsi di carriera, con retribuzioni adeguate - in Italia sono troppo basse -, lavorando a livello politico per ridurre gli oneri previdenziali e aumentare la produttività, altro fatto di cui si discute troppo poco”.





# La tua finanziaria di fiducia.

## MisterFin è al fianco delle Aziende e Pubbliche Amministrazioni.

Offriamo assistenza per semplificare la gestione delle pratiche di cessione del quinto e dell'anticipo del trattamento di fine servizio per i vostri dipendenti.

MisterFin è un marchio registrato di Pittilino Srl, Agente in Attività Finanziaria di Prexta - Gruppo Bancario Mediolanum. Per ulteriori informazioni sui nostri servizi per le imprese visitate il sito [www.misterfin.it](http://www.misterfin.it)



# IDROGENO COME TRAINO DELL'INNOVAZIONE E DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Venerdì 3 marzo si è svolto a Trieste l'incontro "Valle Idrogeno Nord Adriatico. Sfide e opportunità dell'ecosistema transnazionale del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia basato sulla filiera idrogeno" promosso da Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, in collaborazione con la Regione Autonoma FVG e dedicato all'idrogeno come traino dell'innovazione e della transizione energetica del sistema produttivo regionale.

L'evento ha voluto essere un approfondimento sul coinvolgimento dell'industria, della ricerca e dell'innovazione del FVG nel progetto "Valle Idrogeno", il primo ecosistema integrato transnazionale in Europa - realizzato tra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia - che interessa l'intera catena del valore dell'idrogeno.

**Il progetto** - Le Valli Idrogeno sono sistemi integrati che collegano tra loro le fasi di produzione, trasporto e l'utilizzo finale di idrogeno in processi industriali e di mobilità sia terrestre che marittima. Quella del Nord Adriatico, che al momento si colloca ancora al livello di progettazione, coinvolge un joint working group di 34 soggetti (di cui 16 italiani e tra essi 14 della regione FVG), ha ottenuto al momento fondi per 25 milioni di euro che nei prossimi mesi verranno allocati intorno a 18 progetti pilota riguardanti applicazioni di idrogeno rinnovabile così suddivisi: 6 per l'industria e il settore hard to abate, 6 per il settore energia e 6 per il settore trasporti. Ulteriori 46 enti/organizzazioni, tra cui i Ministeri italiani dell'ambiente e sicurezza energetica, delle infrastrutture e trasporti, delle imprese e Made in Italy, il Dipartimento italiano dei vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile, Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, Università di Udine, SISSA, OGS, Elettra Sincrotrone, CNR-IOM, Cluster Mare FVG, Toyota Italia e Europe hanno espresso formale sostegno all'implementazione del progetto.

**La finalità** - Fine ultimo del progetto è accelerare la decarbonizzazione del sistema produttivo della macroregione, nel solco degli obiettivi europei della neutralità climatica e dell'efficientamento energetico, apportando al contempo ricchezza e investimenti sul territorio e dimostrare come l'idrogeno consenta l'accoppiamento tra settori e l'integrazione efficiente ed efficace delle energie rinnovabili nei territori selezionati.



Da sinistra Anna Mareschi Danieli, Massimiliano Fedriga, Bart Biebuyck e Michelangelo Agrusti intervenuti al convegno dal titolo Valle Idrogeno Alto Adriatico



## Anna Mareschi Danieli: Le sfide per un idrogeno sostenibile

Oggi il settore industriale rappresenta il principale consumatore al mondo di idrogeno. Ovviamente la produzione attuale si affida per lo più alle fonti fossili, ma il settore si candida ad essere il miglior banco di prova per l'alternativa "verde".

Raffinerie, impianti chimici, produttori d'acciaio e altre filiere tipicamente energivore (vetro, carta, mobilità e logistica), tutte ben diffuse sul nostro territorio, offrono una potenziale domanda ampia e centralizzata, fondamentale per lo sviluppo di questo vettore. E come sappiamo bene, una domanda elevata, continua e a lungo termine permetterà alla produzione di idrogeno di espandersi, riducendo ulteriormente i costi, permettendone così un utilizzo via via maggiore, consentendone successivamente l'estensione anche ai consumi delle utenze private. L'idrogeno sostenibile è un alleato molto importante nella decarbonizzazione, pensiamo all'industria chimica, cartaria e altre attività energivore come la siderurgia e il cemento, il trasporto terrestre e marittimo e anche per questo motivo si ritiene che ragionevolmente diventerà un elemento essenziale per accelerare la transizione energetica e generare importanti benefici socioeconomici.

Al di là del tema della sostenibilità ambientale, di per sé motivo cogente per percorrere questa via, la congiuntura geopolitica ed economica la impongono con maggiore urgenza per ragioni di messa in sicurezza e di competitività del nostro sistema produttivo e, più in generale, del nostro sistema sociale, considerato che la produzione industriale è la spina dorsale sulla

quale si regge la sostenibilità del welfare. Quando parlo di sostenibilità mi riferisco anche alla sostenibilità ambientale, al cui fianco pongo quella economica e sociale. Aspetti tutti imprescindibili di un percorso di crescita che, per portarci i benefici appena esposti, deve essere inclusivo. Corrispondente a un concetto di progresso concreto, pur in chiave competitiva, per le nostre comunità e le nostre imprese. Per produrre idrogeno ci vuole energia. Per produrre idrogeno verde ci vuole energia verde, tanta energia verde. Come e, soprattutto, dove la produciamo? La prima risposta che dobbiamo dare è a questa domanda. Quella che ci attende, a partire da oggi, è quindi una fase di lavoro improntata alla concretezza, a maggior ragione dopo la valutazione tecnica positiva ricevuta in sede europea: quindi il virtuoso percorso di collaborazione avviato dalla Regione FVG con Slovenia e Croazia per la messa a fattor comune di competenze, soluzioni di ricerca e innovazione, opportunità di investimenti congiunti orientati all'utilizzo dell'idrogeno per accelerare la transizione energetica, la riconversione industriale e la decarbonizzazione di diversi settori economici, ora deve necessariamente essere messo a terra. Per raggiungere questo obiettivo, l'apporto dell'industria è e sarà fondamentale. Confindustria Udine, in rappresentanza delle imprese del territorio già coinvolte direttamente e indirettamente in questo percorso, è fortemente motivata e pronta a fare.

**Anna Mareschi Danieli,**  
Vicepresidente di Confindustria Udine



# la precisione oltre ogni misura



**SOCIETÀ BILANCIAL**  
Strumenti e Tecnologie per pesare

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità



# I 70 ANNI DI IDEALSERVICE:

## quando i servizi fanno la differenza

di Carlo Tomaso Parmegiani



Nata 70 anni fa, il 18 marzo 1953, grazie a nove lungimiranti donne che, con il nome di Manutenzioni Locali, si erano occupate inizialmente delle pulizie nei cinema di Udine e alla Solari, oggi Idealservice (denominazione assunta nel 1985) è un colosso cooperativo che progetta, costruisce e gestisce impianti per la selezione dei rifiuti urbani e offre servizi integrati quali pulizie civili, sanitarie e industriali, nonché servizi ambientali ed ecologici. Con 3.465 lavoratori (67% donne), dei quali 1.500 soci, sviluppa un fatturato di 140 milioni di euro e conta su 35 sedi su tutto il territorio nazionale e 770 mezzi per la raccolta dei rifiuti.

Alla guida della cooperativa, da tre anni e mezzo, c'è il presidente Marco Riboli.

**Presidente Riboli, da nove socie a quasi 3.500 addetti, qual è stato il percorso che vi ha portato a questo enorme sviluppo?**

Il percorso è stato progressivo. Nei primi anni Manutenzioni Locali proseguì con le socie originarie, poi, dagli anni settanta cominciò a crescere e strutturarsi. Negli anni ottanta ci fu un primo significativo cambiamento con la nomina a presidente di Antonietta Pevero (tuttora socia onoraria) che, garantendo personalmente per aiutare la cooperativa in un momento di crisi, avviò, a partire dal 1983, un processo di riorganizzazione e modifica dell'oggetto sociale. Nel 1985 la cooperativa cambiò ragione sociale e assunse l'attuale denominazione di Idealservice. Negli anni

novanta, con l'acquisizione di un certo numero di piccole cooperative e società, diventammo un'azienda articolata e multisettoriale. Dapprima fummo individuati dall'Eni per gestire, a San Vito al Tagliamento, il primo impianto in Italia di selezione della plastica, allargandoci, quindi, via via all'attività di progettazione, costruzione e gestione di impianti di selezione dei rifiuti. Quindi, ampliammo la nostra attività alla raccolta differenziata (quando in Italia era agli albori) e in generale ai servizi ambientali ed ecologici, continuando sempre a operare anche nel settore delle pulizie. Negli anni siamo così arrivati a diventare la maggiore realtà imprenditoriale del settore nel Nord-Est. Dopo la crisi mondiale del 2008 ripensammo l'intero assetto organizzativo aziendale e, grazie a politiche di decentramento nazionale che ci hanno portato a essere presenti in molte regioni, Idealservice diventò un operatore di livello nazionale. Due anni fa, infine, abbiamo acquisito un piccolo stabilimento in Slovenia, per un primo affaccio ai mercati esteri.

**Quali sono state le caratteristiche che vi hanno permesso di crescere sui mercati in cui operate?**

Un approccio poco ideologico e molto pragmatico. Una totale trasparenza. La fortuna di essere partiti dagli impianti di selezione, acquisendo capacità uniche nel settore, per poi arrivare alla raccolta differenziata. Un rigore assoluto nell'applicazione delle normative e nel rispetto dei lavoratori con un welfare aziendale molto sviluppato. Un approccio imprenditoriale

all'attività e alla concorrenza che ci ha sempre portato a contare sulle nostre forze senza cercare appoggi, aiuti o sovvenzioni. Un'alta fedeltà e un forte coinvolgimento di tutti i nostri soci lavoratori e dei dipendenti nell'assetto valoriale della società. Una continua immissione di forze giovani per cui abbiamo un'età media dei nostri addetti, compresa la dirigenza, intorno ai 45 anni.

**Qual è la situazione dei vari mercati in cui operate e quali le prospettive?**

Il periodo Covid ha visto una rinnovata attenzione verso i servizi di pulizie e sanificazioni che, per buona parte di questo periodo, si sono rivelati essenziali. Ora stiamo tornando a una situazione di maggior normalità, ma credo che resteranno servizi sempre più indispensabili, uniti alla gestione delle infrastrutture e dei cosiddetti hard facilities, che ci consentono di gestire a 360 gradi le esigenze dei nostri clienti. Anche i servizi ambientali stanno evolvendo e noi con loro, dando sempre maggior attenzione in particolare alla gestione dei rifiuti speciali. Sono settori in cui la formazione, la competenza e l'aggiornamento continuo sulle normative del nostro personale fanno la vera differenza.

**Quanto incidono sulla vostra attività i rincari energetici e delle materie prime?**

Con un aumento del costo dell'energia dell'83%, della carta del 30%, del carburante del 22%, dei prodotti chimici del 20% e degli imballaggi





La sede di Idealservice a Passignano del Tuino, Prato

del 18,5%, fra il 2021 e il 2022 abbiamo avuto aumenti di costi di circa 3 milioni di euro, pari al 2,2% del fatturato.

**C'è un forte dibattito sui termovalorizzatori. Voi che gestite impianti di selezione dei rifiuti in tutta Italia, cosa ne pensate?**

Pur venendo dalla filosofia del "rifiuto zero" e della massima differenziazione dei rifiuti, a mio parere, i termovalorizzatori sono necessari per la chiusura del ciclo, sia per il rifiuto secco indifferenziato, sia per la gestione dei sovrallumi (materiali di scarto) da selezione. Il punto è quanti termovalorizzatori fare e di quali dimensioni. Ad esempio, nel caso tanto discusso di Roma, fare un termovalorizzatore sovradimensionato rende la vita facile ai suoi detrattori perché dà l'impressione che non si voglia procedere a una raccolta differenziata virtuosa, ma continuare a generare molto rifiuto indifferenziato per alimentare l'impianto affinché sia economicamente sostenibile.

**Avete difficoltà a trovare personale?**

Le difficoltà ci sono a tutti i livelli, dalle persone per i lavori di pulizia agli ingegneri, dagli autisti per i mezzi agli addetti alla contabilità. Credo sia una fase storica dove, in particolare, i giovani manifestano esigenze che il nostro sistema lavorativo forse non è preparato a cogliere. Noi cerchiamo di renderci attrattivi sviluppando sempre più sia un sistema meritocratico e premiante, sia un welfare attento alle esigenze dei lavoratori: flessibilità oraria, borse di studio

per i figli dei soci, parità di genere, inclusione, percorsi di crescita. In ogni caso, per noi, come per molte aziende sarebbe necessario un potenziamento del decreto flussi perché per certi lavori non si trovano lavoratori italiani.

**C'è anche un problema di stipendi? Sareste d'accordo con il salario minimo? Si dice che nel mondo del facility management e delle coop i compensi siano spesso bassi, talvolta al limite dello sfruttamento...**

Credo che certi comportamenti scorretti, quando non illeciti, non dipendano dalla forma societaria e vadano perseguiti con controlli sempre più stringenti e frequenti, sanzionando le aziende irregolari e cooperative spurie che li mettono in atto. Ritengo, comunque, che complessivamente siano in netto calo. Dal canto nostro, il primo punto dei nostri obiettivi è garantire ai nostri soci lavoratori le migliori condizioni economiche, sociali e professionali. I nostri stipendi rispettano sempre i contratti collettivi. Quanto al salario minimo credo che non si possa introdurre se non attraverso una fase preliminare di contrattazione collettiva.

**Alcune grandi cooperative si sono trasformate in Spa. È un percorso possibile per voi?**

È un passaggio legittimo, ma non ci interessa. Per noi non è un percorso naturale. La missione della cooperativa, infatti, non è quella di essere ricondotta nelle mani di pochi, ma di garantire ai propri soci le migliori condizioni economiche, sociali e lavorative possibili. La nostra è una

vera cooperativa, con 70 anni di storia e non cambierà mai. Abbiamo accantonato a riserva indivisibile 64 milioni di euro che in caso di trasformazione in Spa non andrebbero distribuiti ai soci, ma devoluti al Ministero. La cooperativa vera è un'istituzione sociale.

**Quando ha iniziato il suo mandato, lei ha puntato molto sulla comunicazione. Come mai?**

È vero. Ho creato un ufficio comunicazione che non c'era. Per me la trasparenza, la capacità di parlare ai dipendenti e ai clienti, raccontando chi siamo e cosa facciamo, sono elementi strategici, sono un investimento fondamentale. Non è solo e non tanto, sia chiaro, un marketing di prodotto, ma una comunicazione reputazionale a tutto tondo.

**Come mai con una coop avete deciso di iscrivervi a Confindustria Udine e come vi trovate?**

Ci siamo iscritti parecchi anni fa e ritengo sia stata una scelta naturale perché molti nostri clienti sono in Confindustria e, quindi, ci sembrava sensato interloquire con loro anche nell'associazione di rappresentanza. Quando sono diventato presidente mi sono presentato all'allora presidente Anna Mareschi Danieli per dirle chi siamo e cosa facciamo e ho trovato subito accoglienza, si è creato un dialogo aperto e proficuo. Da allora ho cominciato a partecipare il più assiduamente possibile alle attività dell'Associazione.



# IDROTERMICA BUTTRIO

## un nuovo assetto e rinnovati obiettivi

di Monica Bertarelli



Annalisa e Niveo Paravano

Nuovi assetti, prestigiosi interventi e prospettive lusinghiere hanno caratterizzato gli ultimi mesi di Idrotermica Buttrio srl, azienda leader in regione nella realizzazione, installazione e manutenzione di impianti di riscaldamento, condizionamento, antincendio, idrico-sanitario e gas, di impianti elettrici, fotovoltaici e geotermici e a basso impatto ambientale.

Niveo Paravano, fondatore e presidente dell'azienda, ha ceduto il 51% delle quote alla figlia Annalisa, già responsabile dal 2004 del settore risorse umane nella ditta avviata 57 anni fa a Buttrio. "Sono onorata di ricevere un testimone così importante da mio padre e da tutta la mia famiglia: nei suoi tanti anni di attività l'azienda ha sempre dato dimostrazione di costante crescita, soprattutto in termini di innovazione. La mia volontà è quella di procedere in questo cammino, puntando sulle figure professionali presenti in azienda e sulla loro formazione, fondamentale quest'ultima per proporre ai nostri clienti impianti di massima efficienza energetica e altamente competitivi" dichiara Annalisa Paravano, dottoressa in Scienze Politiche, che ha recentemente conseguito il master in Executive Business Administration e che, lo scorso anno, ha avviato in azienda la "Idrotermica Academy".

"Con l'inserimento a giugno dello scorso anno del nuovo direttore tecnico Franco Innocenti, abbiamo dato il via ad una svolta quasi epocale in azienda: grazie all'avvio degli interventi di formazione stiamo consolidando un'efficiente



Il team dell'Idrotermica Buttrio

squadra professionale, un processo questo che si traduce nell'offerta di impianti altamente performanti, in grado di soddisfare le richieste dei nostri clienti e, in alcuni casi, di anticipare soluzioni innovative - spiega Paravano -. Se oggi Idrotermica Buttrio è una realtà solida e in costante crescita è grazie alla lungimiranza di mio padre, dal quale ho imparato che non ci si può mai fermare, che la passione e la dedizione verso il proprio lavoro devono essere i valori fondanti di un'azienda, e, con fierezza, posso dire che è una filosofia condivisa anche dai nostri collaboratori. In azienda ci sono collaboratori che dopo tanti anni, ancora oggi rappresentano dei capisaldi. Penso a Luigi Montalbano, project leader che per oltre 40 anni si è speso con il massimo della sua professionalità e con il quale si è instaurato un rapporto che va aldilà dell'ambito lavorativo. Oppure Fabiano Lepre e Livio Puntin, project manager sempre attenti a esprimere il meglio della nostra impresa. Oggi Idrotermica Buttrio può considerarsi leader nel mercato grazie soprattutto all'affiatamento interno e lo spirito collaborativo. Per questo motivo puntiamo molto sulla formazione, perché ognuno si senta responsabile e sia consapevole del contributo per ogni commessa che acquisiamo. In questo molto ha contribuito la figura di mia mamma Adriana Tulliso, fondamentale in azienda oggi come ieri".

Una realtà, Idrotermica Buttrio, che in questi ultimi 12 mesi ha portato a compimento la realizzazione di due importanti e innovativi

impianti in altrettante strutture alberghiere, il Laguna Faro Suites Grado (4 stelle superior) e Le Fucine Hotel di Buttrio (4 stelle superior), quest'ultima, una nuova realtà imprenditoriale nel campo dell'ospitalità e della ristorazione, di proprietà del Gruppo Danieli. "Sono stati interventi molto impegnativi, che ci hanno gratificato appieno, per l'opportunità offertaci di mettere in campo al massimo la nostra professionalità: si parla di impianti in grado di garantire un'efficienza energetica straordinaria, caratteristica oggi fondamentale più che mai - racconta Annalisa Paravano -. Sono le sfide come queste che ci rendono ancora più competitivi e proiettati verso nuovi obiettivi".



L'impianto realizzato a Le Fucine Hotel di Buttrio



# RDM GROUP

## Una nuova centrale termica per la cartiera di Ovaro

L'inaugurazione della nuova centrale termica dello Stabilimento di Ovaro rappresenta già di per sé un importante investimento per il territorio; la sua rilevanza, però, aumenta se si considera la sua posizione. Siamo infatti nelle "Terre alte" del Friuli-Venezia Giulia, che ha predisposto, e continuerà a farlo, rilevanti risorse e misure specifiche. Fra queste, per esempio, la riforma dell'Irap che azzerà l'aliquota dell'imposta a favore delle imprese operanti nelle zone di svantaggio socio-economico del territorio montano, per favorire crescita e sviluppo attraendo gli investitori. È questa una sintesi dell'intervento del governatore del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, presente, martedì 21 febbraio, all'inaugurazione della nuova centrale termica dello Stabilimento di RDM Group di Ovaro, insieme ai vertici del Gruppo, alla presidente di Friulia S.p.A., al vicepresidente del Consiglio regionale e al sindaco di Ovaro, Lino Not. Il governatore ha sottolineato l'attenzione concreta della Regione verso chi sceglie di investire sul territorio, dal momento che investimenti come questo rappresentano un valore aggiunto per il tessuto produttivo, economico e sociale dell'intera regione.

In quest'ottica la Regione si avvale anche di Friulia S.p.A, partner finanziario con cui sviluppa le proprie strategie di crescita, a testimonianza del positivo rapporto fra aziende e territorio. Il governatore ha poi ricordato quanto fatto in Friuli-Venezia Giulia con l'istituzione dell'Agenzia Lavoro&SviluppoImpresa, la cui attività di attrazione e promozione di impresa, accanto ai contributi regionali e alla velocità di risposta che il nostro sistema è in grado di garantire, ha contribuito a triplicare gli investimenti esteri nella regione.

La nuova centrale termica, come emerso nell'incontro, ha richiesto un investimento di 9 milioni di euro ed è stata installata per rispondere alle esigenze di ammodernamento delle linee produttive, migliorarne efficienza e affidabilità e, al tempo stesso, ridurre ulteriormente le emissioni di CO<sub>2</sub>, il consumo di acqua, il rumore e il costo dell'energia. In termini di risultati, il nuovo impianto permetterà una maggiore efficienza impiantistica, l'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> di oltre il 30% e una significativa riduzione



Foto di gruppo alla cartiera Reno De Medici di Ovaro



Il taglio del nastro della nuova centrale termica

dei consumi idrici. Un investimento, secondo il governatore, che va nella direzione degli indirizzi regionali rivolti all'ampliamento delle fonti di approvvigionamento energetico, fra cui l'idrogeno, che vede il Friuli-Venezia Giulia impegnato nel progetto transfrontaliero North Adriatic Hydrogen Valley insieme a Slovenia e Croazia. Abbassare l'impatto ambientale e ottimizzare l'utilizzo delle risorse, per il governatore, sono elementi che rendono più competitivo lo stabilimento e ne garantiscono una maggiore crescita per il futuro.

A intervenire è stato anche il sindaco di Ovaro, Lino Not, che ha ricordato l'importanza della Cartiera per la comunità, ripercorrendone le

principali vicende storiche: proprio quest'anno, infatti, festeggerà il centenario.

Lo storico Stabilimento di Ovaro ha infatti inaugurato la propria attività nel 1923, quando produceva cartone utilizzando la pasta di legno meccanica, con otto macchine manuali. Nel 1985 la cartiera viene acquistata da Cartiere del Reno che presto diventerà Reno De Medici e che, due anni dopo, installa diverse linee di produzione. Negli anni Novanta la produzione di Ovaro si perfeziona nelle cosiddette specialties. Oggi la cartiera ha una capacità produttiva di circa 110mila tonnellate e impiega oltre 160 persone.



**30**  
Y E A R S



ALIMENTARE  
ARIA COMPRESSA  
CHIMICO  
ENOLOGICO  
FARMACEUTICO  
LEGNO  
PACKAGING  
OIL & GAS  
SIDERURGICO

OFFICIAL DISTRIBUTOR







# IL TUO PARTNER IDEALE PER GREEN INDUSTRY, ENERGY SAVING, INDUSTRY 4.0

AUTOMAZIONE, CONTROLLO CARICHE  
ELETTROSTATICHE, PROCESSO, FILTRAGGIO,  
TERMOREGOLAZIONE, TUBI TECNICI E RACCORDI,  
VUOTO.





# ICOP

## si aggiudica la gara d'appalto per l'allungamento del molo VII del porto di Trieste

I.CO.P. S.p.A. Società Benefit di Basigliano, tra i principali operatori europei nelle fondazioni e nel microtunnel, si è aggiudicata come assegnatario del Consorzio Eterea la gara d'appalto indetta da Trieste Marine Terminal (TMT) Spa per la progettazione esecutiva e l'esecuzione di tutti i lavori necessari alla realizzazione del primo stralcio del prolungamento di 100 metri (per 141 di larghezza) del Molo VII del Porto di Trieste. Erano state 15 le imprese (anche in forma associata), che avevano presentato la richiesta di partecipazione al bando di gara. Solo 10, tra cui Icop, però, erano state invitate alla fase di aggiudicazione. Pur avendo la possibilità di assegnare i lavori con affidamento diretto, TMT, in accordo con l'Autorità portuale, ha voluto una gara ad evidenza pubblica, al fine di garantire maggiore trasparenza e legalità.

L'importo a base di gara per questo intervento è di 33.387.887,73 euro e rappresenta solo una parte del più ampio progetto di allargamento e allungamento del Molo VII (si punta ad un allungamento totale di 200 metri, per una spesa totale complessiva di 190 milioni di euro) che TMT si è impegnata ad attuare alla luce della concessione rilasciata nel 2015 per una durata di 60 anni.

"Esprimiamo grande soddisfazione per l'esito della gara d'appalto con l'aggiudicazione di una così importante commessa - sono le parole di Piero Petrucco, amministratore delegato di Icop -. Rappresenta un'ideale prosecuzione del nostro impegno a Trieste, che fa seguito ai lavori da noi realizzati per la costruzione della vicina Piattaforma Logistica Trieste. Il tempo utile

per ultimare sia la progettazione esecutiva, sia i lavori compresi nell'appalto è fissato in 586 giorni, suddivisi in 60 giorni per la progettazione esecutiva e 526 giorni per l'esecuzione dei lavori veri e propri, che avrà inizio solo dopo la formale approvazione del progetto esecutivo da parte della Stazione appaltante".

Il prolungamento del Molo Settimo garantirà una lunghezza netta della banchina Sud di circa 870 metri di cui circa 810 metri operativi, atti ad ospitare, in contemporanea, due navi madri, fra cui una da 19.000 TEU. La nuova porzione di terminal potrà assicurare l'operatività di due gru di banchina STS (Ship to Shore) con estensione del braccio fino a 24 file, necessarie per superare il limite delle 21 file degli attuali mezzi a disposizione e rispondere così alla richiesta di navigli di maggiori dimensioni. Oltre a ciò, sarà possibile una ridistribuzione, incrementandolo, del numero di slot per lo stoccaggio dei container sul piazzale, affinché la movimentazione possa svolgersi in modo più razionale ed efficace; l'incremento del numero degli slot realizza, altresì, un corretto bilanciamento tra la capacità di movimentazioni in banchina e le aree di stoccaggio in piazzale. L'intervento sarà realizzato mediante un impalcato a giorno su pali trivellati di grande diametro, su cui poggia un graticcio di travi principali e secondarie, tutte prefabbricate e precomprese, completato da un getto di soletta in opera reso collaborante con le travi: sarà coperta una superficie di 100 per 140 metri.



Porto di Trieste - Il Molo VII

## In cantiere la nuova sede del gruppo



Piero Petrucco

Icop ha acquistato pure la caserma Lesa di Basigliano. Ospiterà l'ampliamento della sede del gruppo, che investirà complessivamente circa tre milioni di euro nel progetto di riqualificazione del sito. A novembre dell'anno scorso, il Consiglio comunale di Basigliano aveva disposto l'alienabilità della Caserma Lesa e incaricato l'Ufficio tecnico comunale di avviare una nuova procedura per la vendita del compendio mediante pubblico incanto al miglior offerente. La Icop si è aggiudicata l'asta bandita a fine febbraio con base d'offerta fissata a 933,3 mila euro. Il complesso di immobili di via Europa Unità, ora in stato di abbandono, si trova nel centro abitato di Basigliano, a breve distanza dalla Statale Pontebbana e occupa complessivamente un'area di 20.460 metri quadrati. Gli edifici erano adibiti fino al 30 settembre del 2001 a caserma militare. A proposito del progetto, l'ad di Icop Piero Petrucco spiega: "Nel complesso dismesso ci sono magazzini che potremo riutilizzare. La caserma però si presenta in uno stato di totale inagibilità. Alcune palazzine dovranno essere abbattute, ma stiamo valutando con i progettisti anche la possibilità di recuperare e rivalorizzare architettonicamente alcuni degli elementi esistenti della caserma". La caserma è adiacente al sito che Icop aveva acquistato nel 1988 e dove aveva trasferito gli uffici da Udine nel 1998. Il complesso della caserma sarà unito all'area dell'attuale sede e saranno realizzati i nuovi uffici dove sarà trasferita tutta la struttura tecnico-amministrativa e la nuova mensa aziendale. È prevista anche la realizzazione di una nuova officina. La progettazione sarà affidata a Lombardini22, il più grande studio di architettura italiano.



# ANNA MARESCHI DANIELI

Parla di Intelligenza Artificiale al Circolo Canottieri Aniene di Roma



“Intelligenza artificiale – Sport, industria e finanza. Esperienze a confronto”.

È stato questo il titolo dell'incontro tenutosi, martedì 6 marzo, nello storico e prestigioso Circolo Canottieri Aniene di Roma (anno di fondazione 1892) cui è stata invitata a partecipare, in qualità di relatrice, la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli.

Dopo i saluti del presidente del Circolo, Massimo Fabbricini, e del presidente del Coni, Giovanni Malagò, l'evento, moderato da Mario Benedetto, giornalista de Il Tempo, ha visto Anna Mareschi Danieli confrontarsi su prospettive, problematiche e opportunità dell'intelligenza artificiale con Marco Landi, presidente QuestIT e già presidente Apple, Fabio Cairoli, ceo Global Lottery International Game Technology-IGT, Massimo Ferrari, direttore generale e direttore finanziario Webuild, e Guido Maria Brera, cofondatore del Gruppo Kairos e scrittore. Le conclusioni dell'incontro sono state tratte da Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani.

## CONFINDUSTRIA UDINE

Palazzo Torriani ospita la presentazione del libro “Un secolo a canestro”



Da sinistra Roberto Collini, Flavio Pressacco, Marco Bruscheschi, Marino Firmani e Roberto Ponticciello (Foto Duri)

Giovedì 2 marzo è stato presentato a palazzo Torriani il libro “Un secolo a canestro – Friuli Venezia Giulia fra storia e sport” (Aviani & Aviani editori) scritto a otto mani da Flavio Pressacco, Roberto Ponticciello, Marino Firmani e Roberto Collini. Questo primo volume, ricco di immagini, rielaborazioni storiche e interviste ai protagonisti di quegli anni, copre l'arco temporale che va dal secondo dopoguerra al 1976.

A fare gli onori di casa è stato Marco Bruscheschi, delegato all'Energia di Confindustria Udine, con un passato da cestista di buon livello e figlio di quel Dino Bruscheschi che non fu solo lo storico presidente dell'Udinese calcio (1952-1968) ma anche l'artefice di tre scudetti nel basket femminile con l'Apu Udine (1959-60 e 61). “Un secolo a canestro” - hanno spiegato i quattro autori - non vuole essere un volume sulla storia della pallacanestro regionale, inteso come raccolta più o meno organica di dati sui campionati, squadre, giocatori, tecnici, dirigenti. La sua intenzione, invece, è quella di far riflettere, attraverso questo lavoro, su quanto - che è davvero tanto - il Friuli Venezia Giulia abbia dato alla pallacanestro italiana a partire dagli anni del secondo dopoguerra e, al tempo stesso, abbia contribuito a scrivere alcune importanti pagine anche all'interno della storia dell'evoluzione economico-sociale culturale e geopolitica istituzionale della Regione in un contesto nazionale e internazionale”. “Nel confine orientale, ad esempio - ha spiegato Pressacco -, il progetto che poi si è concretizzato con il trasferimento a Milano di molti giocatori

allora triestini o comunque della zona istriana-dalmata è stato determinante per incidere anche sugli equilibri internazionali e sull'italianità, poi, di Trieste e di quell'area del confine conteso rimasta all'Italia”.

Dal canto suo, Firmani, presidente di Fi.Mar, ha evidenziato come nel libro siano presenti tre ben distinte fasi storiche: la prima con Trieste influenzata dall'arrivo degli alleati americani e dalla loro passione per il basket; la seconda legata all'esportazione di diversi giocatori talentuosi della nostra Regione che hanno saputo alimentare le grandi squadre di Milano, Cantù, Varese e Pesaro e una terza fase in cui è emersa Udine, forte del contributo ricevuto dal suo abbinamento con lo Snaidero”.

“La pallacanestro - ha aggiunto Firmani - è stato un luogo di innovazione e di innovatori. Le risorse sono state acquisite attraverso le aziende private che hanno voluto far scendere in campo le birre, le penne a sfera e le cucine componibili etc. Il FVG è andato così in scia su quello che è avvenuto in altre città italiane dove le grandi imprese si sono occupate anche del settore giovanile. La nostra Regione è arrivata dopo, ma è comunque arrivata in tempo per portare poi grandi risultati a Trieste, Pordenone, Gorizia e Udine”.

“Un secolo a canestro” è un progetto multimediale pensato in tre volumi. Nel secondo libro, la cui stesura inizierà nei prossimi mesi, si parlerà del basket in FVG dal 1976 al 2000, mentre nel terzo la panoramica arriverà fino ai giorni nostri.



# CONFINDUSTRIA UDINE

Ha accolto una delegazione di giovani corregionali in Europa



L'intervento di saluto del direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni (Foto Duri)

In occasione del "Secondo seminario sull'emigrazione dei giovani corregionali" tenutosi sabato 18 e domenica 19 febbraio tra Udine (palazzo Toppo Wassermann) e Gorizia, è tornata a riunirsi la rete dei giovani 'ambasciatori' del Friuli Venezia Giulia, ovvero il gruppo di lavoro promosso dall'Ente Friuli nel Mondo e dalle altre associazioni dei corregionali all'estero (Alef, Clape, Giuliani nel Mondo, Efasce, Erapple, Unioni emigranti sloveni del FVG) che comprende una trentina di giovani under 35 residenti in Europa per motivi di lavoro e di studio. Nella due giorni sono state trattate diverse tematiche di grande attualità tra cui le nuove migrazioni, la fuga di talenti, il gap di opportunità che divide il mercato del lavoro italiano da quelli di molti altri Paesi europei, i rapporti tra vecchia e nuova emigrazione, il ruolo dei nostri corregionali all'estero come portavoce e promotori dell'economia, del turismo e della cultura del Friuli Venezia Giulia.

La delegazione dei Giovani corregionali in Europa è stata peraltro ricevuta venerdì 17 febbraio, alla vigilia del convegno, a palazzo Torriani dal direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, alla presenza dell'assessore comunale di Udine alla Cultura Fabrizio Cigolot, del presidente Ente Friuli nel Mondo Loris Basso e del coordinatore del progetto Luigi Papais. Nell'occasione i partecipanti hanno anche avuto modo di visitare la torre di Santa Maria, fresca di restauro.

## BLIZ

Alessandro Cervone è il miglior responsabile 2022 di Citroën Italia



Alessandro Cervone

È Alessandro Cervone il Miglior Responsabile Marketing 2022 di Citroën Italia premiato a Milano durante la Convention nazionale dei dealer Citroën. Cervone è alla guida della direzione marketing di Bliz Srl, storica concessionaria di auto nata in provincia di Udine nel 1984 in forte espansione, grazie anche recenti acquisizioni, su tutto il territorio regionale. "Ricevere questo riconoscimento a livello nazionale - afferma Cervone, laureato in Economia e Commercio a Udine, con un master universitario in Retail & Brand Management a Parma - significa aver saputo cogliere la sfida di adattare le strategie di marketing alle esigenze della società moderna. Idee innovative non bastano, serve la fiducia da parte dell'azienda che ti permette di osare, sperimentare e continuare a far sorprendere!". Per Bliz Srl, della famiglia Gobbato, questo premio non è solo motivo di orgoglio verso i propri collaboratori, ma anche la conferma di aver ben strutturato gli investimenti in risorse umane, economiche e nelle strategie di marketing. Solo un anno fa l'azienda è diventata una dei principali player di riferimento Stellantis per il FVG, con la commercializzazione dei brand FIAT, JEEP, Alfa Romeo, Lancia, Abarth, oltre ai già consolidati Peugeot, Citroën e DS. Dal 1° luglio 2023 Bliz avrà la concessione per la rivendita del brand Citroën anche a Tavagnacco, ampliando gli spazi per l'assistenza e la manutenzione.

## DESPAR

Raccoglie 100mila euro per la salute delle donne



La consegna dei fondi raccolti da Despar all'ospedale di Gorizia (Foto-Petrussi)

Oltre 100 mila euro sono stati raccolti da Aspiag Service, concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar per Triveneto, Emilia-Romagna e Lombardia, con la campagna "Il mondo ha bisogno delle donne" per una serie di iniziative a favore della salute delle donne. L'assegno è stato consegnato a Gorizia dal direttore regionale Despar per il Fvg, Fabrizio Cicero, ad Antonio Poggiana, direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi).

I fondi saranno utilizzati per l'acquisto di strumenti e apparecchiature mediche per gli ambulatori di Senologia e Oncologia femminile dell'Asugi. Si tratta di un ecografo, utile a controllare le lesioni

mammarie non palpabili e al follow up delle donne sottoposte a trattamenti neoadiuvanti, otto poltrone reclinabili per la chemioterapia e un elettrocardiografo necessario a monitorare alcuni possibili effetti collaterali da farmaci oncologici e ad eseguire tracciati ECG in loco.

"Questa iniziativa di charity - ha osservato Cicero - è una delle attività più sentite dal mondo Despar e testimonia come la nostra azienda, dove circa il 65% dei collaboratori è donna, scelga di essere in maniera fattiva in prima linea sui temi che riguardano l'universo femminile. Promuovere iniziative come questa è dunque il nostro modo per essere concretamente vicini ai bisogni delle persone e dei territori che ci ospitano".



# CECCARELLI GROUP

Fatturato in crescita: +13% nel 2022



Luca Ceccarelli

Ceccarelli Group, con quartier generale a Udine, ma con sedi anche a Trieste, Padova, Milano e Prato, chiude l'anno appena trascorso con 52 milioni di euro di consolidato con un aumento, pur in mesi particolarmente difficili, del 13% (il 2021 si era chiuso a 46 milioni di euro di consolidato). Una crescita confermata anche dall'aumento di personale, con 20 nuove assunzioni nel solo 2022, così come dall'impegno al rispetto dell'ambiente, grazie all'introduzione di nuovi mezzi nonostante l'aumento del 25% dei costi di acquisto e le consegne abbiano raggiunto i 18 mesi.

“Sebbene persista un clima di incertezza, nel quale stiamo continuando a internalizzare gran parte dei maggiori costi - spiega il presidente di Ceccarelli Group, Luca Ceccarelli -, il nostro gruppo continua a investire, come dimostrano le aperture dei due poli logistici a Pradamano e Tolmezzo, a cui si aggiunge il recentissimo ampliamento della divisione Transfriuli che si è appena trasferita in via Basiliano a Udine”.

In tema di attenzione all'ambiente e alla sostenibilità, inoltre, nel 2022 sono stati avviati dei percorsi formativi attraverso master di primarie business school per formare internamente i futuri Corporate Social Responsibility Manager, a cui spetterà eseguire annualmente il report di sostenibilità aziendale. “Un impegno dovuto - chiarisce Ceccarelli - per affrontare in modo responsabile le sfide del nuovo millennio”.

## BUSINESS VOICE

Lancia corsi di inglese e-Learning asincroni per le aziende



Business Voice di Buttrio, in partnership con Emathe, ha introdotto una novità assoluta che rivoluziona i sistemi tradizionali di formazione linguistica per soddisfare le esigenze delle imprese. Si tratta di corsi, al momento, in lingua inglese sviluppati in modalità Digital e-Learning “Custom made” dove viene offerto, alle aziende, la massima personalizzazione in base al settore merceologico e alle specifiche necessità.

La personalizzazione, infatti, è il cuore del programma “Custom made” su Digital e-Learning per garantire, all'azienda e ai propri dipendenti, una formazione asincrona mirata a migliorare le competenze e le prestazioni legate ai settori in cui operano all'interno dell'impresa stessa. Tali corsi sono suddivisi in più moduli che comprendono anche la grammatica e vengono trasmessi su piattaforma a cui gli utenti si possono connettere da PC, Tablet o smartphone in qualsiasi momento. La formazione, comprensiva degli esercizi riguardanti la grammatica e la terminologia, può essere seguita e controllata dalla Business Voice, dall'utente e dall'azienda stessa. Quest'iniziativa è stata ideata per colmare l'esigenza sempre più crescente delle aziende di offrire ai propri dipendenti una formazione asincrona linguistica personalizzata, flessibile e costante nel tempo, implementata con lezioni sincrone a sostegno del percorso stesso.

## AIDDA FVG Chiara De Nipoti (Oro Caffè) nuovo presidente



Da sinistra Lidia Pino Sangoi, Marina De Eccher, Chiara De Nipoti e la marchesa Etta Melzi Carignani

Chiara De Nipoti, fondatrice e presidente del CdA di ORO CAFFÈ srl di Tavagnacco, è stata eletta all'unanimità nuova Presidente della delegazione del Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Imprenditrici Donne Dirigenti d'Azienda (AIDDA). Subentra a Lilli Samer.

“Se guardo al mio percorso professionale vedo una Chiara bambina che muove i primi passi nell'attività commerciale dei suoi genitori, interessata a tutto quello che succede dentro un negozio, più che ai giochi classici dei bimbi - ha dichiarato Chiara De Nipoti -. Vengo da generazioni di imprenditori ed è stato sempre il mio obiettivo, che ho potuto realizzare nel 1987 quando con mio marito Stefano Toppiano abbiamo fondato la torrefazione ORO CAFFÈ”. In AIDDA, la neopresidente intende portare avanti importanti temi legati all'imprenditorialità femminile e alle iniziative per creare nuovi legami tra le aziende: “Credo fortemente nel gioco di squadra. Vorrei sviluppare anche iniziative di sensibilizzazione sul rispetto dell'ambiente”.

Il nuovo Consiglio di AIDDA FVG è composto anche da Luisa Citossi (Aussafer Due spa), Alessandra Tulliso (Officine FVG), Sandra Pignolo (Officine Nuove), Elisabetta Cividin (Santa Croce Mare), Mariuccia Maranzana, Anna Brisotto (Az. Vitivinicola San Simone), Alessandra Brizzi (iSEC srl), Michela Del Fabbro (MEP spa), Clara Maddalena (Maddalena spa), Paola Montanari (Videe spa), Lilli Samer (Samer&co Shipping Spa) e la marchesa Etta Melzi Carignani.



# “CREATTIVO ARTE E IMPRESA FVG IN GIOCO”



L'indirizzo di saluto di Davide Boeri. Seduti da sinistra Gian Piero Brovedani, Sabrina Zannier, Fabio Turchini e Marino De Santa (Foto Duri)



Giovedì 9 marzo, nella Foresteria di Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, “CREATTivo Arte e Impresa FVG in Gioco” ha concluso l'edizione 2022 con il convegno intitolato “CREATTivo e ProATTivo”.

Con l'intento di sensibilizzare il pubblico, gli operatori culturali, gli imprenditori e gli amministratori pubblici sulle possibili sinergie fra Arte e Impresa, il convegno ha sollecitato interrogativi e illustrato concrete risposte per tracciare l'orizzonte esperienziale di collaborazioni da inoltrare nel futuro della sostenibilità culturale, economica e sociale.

Esiste un terreno comune fra Arte e Impresa? Su quale orizzonte possono incrociare le loro prospettive? Dall'ideazione alla produzione il progetto CREATTivo ha provato a dare risposte. In dialogo con le case-history di Eupragma, che da anni – nella consulenza di sviluppo organizzativo e delle persone in contesti aziendali – ha portato anche l'arte nelle imprese e le imprese nell'arte. Dalla formazione alle visioni agli obiettivi, pianificandone opportunamente i futuri scenari.

Caratterizzato da un lungo work in progress, il progetto prodotto da Maravee Projects – Associazione culturale Maravee, ideato e diretto da Sabrina Zannier, si è sviluppato lungo la diagonale che attraversa la regione da Forni di Sopra a Gorizia, passando per Spilimbergo e Udine.

Dopo la produzione dei giochi da parco e dei complementi d'arredo nelle aziende Legnolandia e Gervasoni, impreziositi dagli interventi musivi realizzati dai vincitori del concorso internazionale tenutosi alla Scuola Mosaicisti del Friuli, CREATTivo è approdato agli eventi pubblici. Con la mostra al Museo Santa Chiara di Gorizia e l'inaugurazione del nuovo parco giochi “CREATTivo Gianni Rodari”, sempre a Gorizia, per poi aprire una finestra teatrale con lo spettacolo I Mosaiciscj del Teatro Incerto che, nella fabbrica Gervasoni, ha inscenato il valore dell'artigianalità tesa fra arte e impresa.

Fondato su un grande lavoro di gruppo, il progetto CREATTivo è Team, perché le sfide si lanciano in squadra; è lo sviluppo esperienziale di un'Idea fondata nella convinzione che arte, impresa e ambiente debbano pensare e operare in sinergia; è Materia, quella delle tessere musive su legno d'arredo, per impreziosire la bellezza del gioco. Un “mettersi in gioco” che da un lato si fa foriero dell'apertura al dialogo e al mutamento; ma dall'altro inscena l'idea e la tangibilità oggettuale di veri e propri giochi destinati ai momenti ludici dell'infanzia nei parchi, alla socializzazione delle famiglie nel verde.

Ideato e diretto da Sabrina Zannier, prodotto da Maravee Projects – Associazione culturale Maravee con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Regione, la collaborazione e il partenariato del Comune di Gorizia, del Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli, di Confindustria Udine, delle aziende Legnolandia e Gervasoni e la sponsorizzazione e collaborazione dell'azienda Lamitex, Creattivo #3, con il convegno finale di palazzo Torriani, è riuscito a riunire i principali attori del progetto e ha presentato il Catalogo che raccoglie attraverso testi e immagini l'intero work in progress e con il quale è stato omaggiato il pubblico presente nella Foresteria di palazzo Torriani.

All'incontro, cui hanno portato i saluti Davide Boeri, capogruppo Metalmeccaniche di Confindustria Udine, e Stefano Lovison, presidente della Scuola Mosaicisti del Friuli, sono intervenuti: Sabrina Zannier, direttore artistico di CREATTivo; Fabio Turchini, presidente di Eupragma - Your Evolution Partner; Gian Piero Brovedani, direttore della Scuola Mosaicisti del Friuli, e Marino De Santa, presidente di Legnolandia Srl.





*Esperienza di lusso nell'abbraccio dell'acqua curativa Donat*



**GRAND HOTEL DONAT** Superior - Zdraviliški trg 10 - 3250 Rogaška Slatina - Slovenia  
t. +386 (0)3 811 30 00 m. +386 (0)51 696 269 info@ghdonat.com **www.ghdonat.com**



# INDUSTRIA DEL FVG RESILIENTE: FIDUCIA IN AUMENTO

di Giovanni Bertoli e Gianluca Pistrin

Negli ultimi tre mesi del 2022 è proseguito il calo produttivo rispetto all'anno precedente, ma con minore intensità rispetto a quanto ci si attendeva.

È quanto emerge dall'analisi dei dati dell'indagine trimestrale di Confindustria FVG elaborati dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine. Nel quarto trimestre 2022 la produzione industriale regionale è diminuita del 2,9% rispetto allo stesso trimestre del 2021 ed è, inaspettatamente, cresciuta del 10,7% rispetto ai tre mesi precedenti.

Le imprese della Regione, dopo un primo semestre positivo (+0,7% rispetto ai primi sei mesi del 2021), che ha evidenziato la buona tenuta del comparto manifatturiero che aveva superato il gap produttivo dovuto alla pandemia, nel secondo semestre (-4,4% la variazione tendenziale) hanno subito gli effetti dei costi energetici e dell'incertezza a seguito del conflitto in Ucraina. Nel trimestre ottobre-dicembre dello scorso anno il calo sullo stesso periodo del 2021 (-2,9%) è stato però inferiore rispetto a quello registrato nel trimestre estivo (-5,9% la variazione tendenziale).

Anche la dinamica del portafoglio ordini risulta in miglioramento negli ultimi tre mesi del 2022: +3,1% rispetto all'anno precedente e +7,3% rispetto al terzo trimestre.

Segnali incoraggianti anche riguardo l'utilizzo degli impianti produttivi, con un tasso salito dal 77,5% del terzo trimestre al 78,9% del quarto trimestre.

Con riferimento ai singoli comparti, in ripresa l'industria meccanica (nel quarto trimestre 2022 +2,3% rispetto allo stesso trimestre 2021) e alimentare (+6,2%), mentre risultano in flessione i settori della siderurgia (-7,6%), legno e mobile (-15,3%), carta (-10,2%), chimica (-4,6%), gomma e plastica (-2,3%).

Un quadro meno fosco per la prima parte del 2023 trova conferma anche nel "sentiment" delle imprese: il 15% prevede un aumento della produzione contro un solo 4% che stima un calo. Nel terzo trimestre gli ottimisti erano solo il 5% e i pessimisti il 36%.

Permangono in ogni caso elementi di incertezza.

Il comparto delle costruzioni, dopo la forte crescita legata agli incentivi fiscali, sta ora rallentando. La flessione dell'inflazione sarà

lenta e continuerà a penalizzare i consumi, con riflessi, in entrambi i casi, anche sul manifatturiero, il quale risentirà, inoltre, della decelerazione del commercio mondiale.

Di positivo il fatto che la base occupazionale non solo non è stata erosa come nelle precedenti recessioni, ma è addirittura aumentata superando i livelli precovid. Nel 2022 si è verificata, inoltre, una crescita delle assunzioni a tempo indeterminato, dovuta anche alla difficoltà delle imprese a mantenere in organico il personale necessario, spingendole ad incentivare l'offerta di contratti stabili.

Si attenua la spinta del prezzo del gas che, dopo aver toccato i 346 euro per megawattora a fine agosto 2022 (erano 70 a febbraio 2022, prima dello scoppio della guerra in Ucraina e 20 a gennaio 2021), prima con il raggiungimento degli obiettivi di stoccaggio e, successivamente, con la conclusione di un inverno complessivamente mite, è ora sceso a 47 euro. Anche il prezzo del petrolio sembra essersi stabilizzato (83 dollari al barile) su valori di poco superiori a quelli pre-pandemia (65 dollari).



**Il commento del presidente reggente di Confindustria FVG, Gianpietro Benedetti:**

## FASE ECONOMICA IN ESPANSIONE

"I cicli economici sono normalmente caratterizzati da una fase di ripresa, espansione, seguita dal rallentamento, la cui entità è definita da molteplici fattori. Alla fase di depressione causata dal Covid-19 è seguita la ripresa, continuata nonostante il tema energetico. Oggi probabilmente siamo in espansione. Espansione supportata anche dagli investimenti per ridurre le emissioni di CO2, dal PNRR e dal riassetto geopolitico. Ne consegue che per i prossimi 2/4 anni, l'economia dovrebbe rimanere positiva a meno di stravolgimenti geopolitici, al momento non prevedibili".

### INDUSTRIA FVG - Consuntivi 4° e 3° trimestre 2022

	Produzione		Nuovi ordini		Utilizzo impianti	Previsioni		
	C	T	C	T		+	=	-
4° trimestre	+10,7	-2,9	+7,3	+3,1	78,9	15	81	4
3° trimestre	-10,8	-5,9	-12,1	-9,4	77,5	5	59	36

C= variazione % congiunturale (rispetto trimestre precedente)

T= variazione % tendenziale (rispetto stesso trimestre anno precedente)

**Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati indagine congiunturale**



# IMPRESE FEMMINILI, IN CRESCITA LE SOCIETÀ DI CAPITALI E I RUOLI ESECUTIVI

di Chiara Pippo

Crescono le società di capitale guidate da donne e crescono anche i ruoli esecutivi femminili nelle aziende della Friuli Venezia Giulia. Rispetto al 2021, il 2022 ha segnato un +4,5% di società di capitali femminili, al netto delle cancellazioni d'ufficio, e addirittura un +9,1% rispetto al 2019: oggi ci sono dunque 4.021 società di capitale femminili, il 15,8% delle società di capitale registrate della regione. Anche a livello di ruoli esecutivi, come detto, si registra una lieve crescita, di 128 unità, tra 2021 e 2022: nel 2021 se ne contavano 31.935 e 32.063 nel 2022, di cui il 53,1% come socio o socio di capitale, il 37,8% come amministratore e il 9,2% in altre cariche. "Un risultato interessante che ci arriva dall'analisi del nostro Centro Studi - commenta il presidente Camera di Commercio Pn-Ud Giovanni Da Pozzo -, significativo in particolare in un quadro di imprese femminili prevalentemente di piccole dimensioni e con pochissimi addetti. Il fatto che crescano ruoli esecutivi e forme giuridiche d'impresa più strutturata è un segnale di consolidamento e rafforzamento delle realtà esistenti, pur se in generale le imprese femminili della regione hanno registrato una flessione, anche se lievissima, nello stock totale". Il Fvg, infatti, con 22.028 imprese femminili (il 22,5% del totale delle 97.944 imprese registrate), si colloca sopra alla media italiana, ma nell'ultimo anno si sono perse 87 realtà produttive: un -0,4%, a fronte di una lievissima crescita della media italiana (+0,6%).

Le imprese femminili registrate al 31 dicembre 2022 in Friuli Venezia Giulia sono 22.028, di cui 10.741 nel territorio di Udine (48,8%), 5.559 in quello di Pordenone (25,2%), 2.222 a Gorizia (10,1%), 3.506 a Trieste (15,9%). La maggior parte di esse è di tipo individuale e conta ben 14.917 imprese, pari al 67,7% del totale di quelle femminili registrate (contro una media del 48,9% se si considerano le imprese non femminili). Seguono le società di capitale (4.021) in continua crescita, le società di persone (2.770) e altre forme giuridiche. Quasi un quarto delle imprese femminili registrate (22% del totale) opera nel settore del commercio, il 18,1% nei servizi alle famiglie (istruzione, sanità e assistenza sociale...), il 17% nei servizi alle imprese (informazione e comunicazione, attività immobiliari, attività professionali,

scientifiche e tecniche...) e il 15,5% nel primario. Le restanti operano in attività dei servizi di alloggio e ristorazione (14%), nell'industria (7,1%), nelle costruzioni (2,9%) e nel trasporto e magazzinaggio (0,9%). In Fvg, il 52,8% delle imprese registrate che operano nel settore dei servizi alle famiglie è femminile. Significativo sul totale anche il peso che le imprese femminili hanno in alloggio e ristorazione (è femminile il 33,8% delle imprese registrate del comparto), nel primario (26,8%) e nel commercio (23,6%).

Le imprese femminili sono anche in buona misura guidate da under 35: sono giovanili il 9,5% delle femminili contro il 6,6% delle non femminili. Anche per quanto riguarda le straniere, esse sono il 15,1% delle imprese femminili contro il 12,5% delle non femminili. Il valore aggiunto prodotto nel corso del 2021 dalle imprese femminili che in Fvg depositano i bilanci è di 761,4 milioni di euro. Producono cioè il 6,6% del valore aggiunto totale regionale.

Fin qui, l'analisi sull'imprenditoria. Per quanto riguarda invece l'occupazione, in generale l'analisi del Centro Studi Cciaa evidenzia che in Friuli Venezia Giulia il tasso, sia per gli uomini sia per le donne, è sistematicamente superiore a quello medio italiano. Ciò si

riscontra anche per la componente femminile, dove il tasso di occupazione delle donne è pari a 60,2% e supera di oltre 10 punti percentuali quello medio italiano (sempre femminile). Nonostante ciò, il divario di genere c'è comunque: a livello italiano è di 17,7 punti percentuali, mentre in Fvg è di 14,2. Divario che in regione si fa più sentire a livello di tasso di disoccupazione: a livello italiano è pari a 1,9 punti percentuali, mentre in Fvg è di 3,1. Nel 2021 il tasso di disoccupazione maschile in Fvg è del 4,3%, (4,4 punti percentuali più basso di quello medio italiano) e quello femminile è di 7,4% (3,2 punti percentuali in meno rispetto alla media italiana).

Gli occupati in Fvg nel 2021 sono 510mila, di cui 285mila sono uomini e 225mila sono donne. 411mila occupati sono a tempo pieno e 100mila invece a tempo parziale. Su un totale di 100mila a tempo parziale, 76mila sono donne ossia il 76%. Per gli uomini è invece del 23%.

Nel settore del commercio, alberghi e ristoranti il 54,9% degli occupati è donna, nelle altre attività di servizi il 55,8%. Le donne sono invece meno presenti nei settori dell'industria (25,1% del totale di uomini più donne), nel primario (sempre 25,1%) e nelle costruzioni (8,2%).

Le imprese femminili registrate in Italia e in Friuli Venezia Giulia

	STOCK AL 31.12.2022	SALDO 2022 (iscritte - cessate non d'ufficio)	TASSO % DI CRESCITA 2022
UDINE	10.741	-89	-0,8%
PORDENONE	5.559	-36	-0,6%
GORIZIA	2.222	+13	+0,6%
TRIESTE	3.506	+25	+0,7%
FVG	22.028	-87	-0,4%
ITALIA	1.336.689	+8.542	+0,6%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamera.

Le imprese femminili e il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia - Marzo 2023



# IMU SUGLI IMBULLONATI:

## la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Udine accoglie i ricorsi di una società friulana

di Luca Lunelli, dottore commercialista, e Alessandra Scutari, avvocato



### 1. Premessa

La disciplina sulla determinazione della rendita catastale dei c.d. “imbullonati” è stata radicalmente innovata dall’art. 1, co. 21 e 22, della L. 208/2015 (c.d. Legge di Stabilità 2016), la quale - risolvendo ogni contrasto interpretativo - ha disposto che, dal 1° gennaio 2016, i “macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo” sono totalmente esclusi dal calcolo della rendita catastale: così, da tale data, nel processo produttivo, per esempio, di industrie siderurgiche, di raffinazione dei prodotti petroliferi o elettriche, vanno sottratti dalla rendita tutti gli impianti che costituiscono le linee produttive presenti nell’unità immobiliare, indipendentemente dalla loro tipologia, rilevanza dimensionale o modalità di connessione (cfr., Circ. Ag. Entr. 1.02.2016, n. 2).

### 2. Finalità del Legislatore con l'introduzione dell'art. 1, comma 21 e 22 della Legge di Stabilità 2016: abolire l'IMU sugli “imbullonati”

La ratio legis è cristallina: stabilire la “esclusione” di tutto ciò che è funzionale al processo produttivo e può rientrare nel novero dei macchinari, dei congegni, delle attrezzature e di altri impianti al fine di ridurre il carico fiscale derivante dai tributi locali (determinati su base catastale) sulle attività caratterizzate da una maggiore incidenza delle componenti tecnologico impiantistiche/meccaniche rispetto agli opifici tradizionali. Obiettivo confermato dalla facoltà di presentare atti di aggiornamento per la rideterminazione della rendita catastale degli immobili già censiti (c.d. DOCFA di scorporo), attribuita, agli intestatari di detti immobili (art. 1, co. 22), nonché dalla specifica compensazione finanziaria a favore dei Comuni (art. 1, co. 24), connessa alla perdita di gettito IMU/TASI. Peraltro, tale intervento si è reso necessario anche a “causa” di una (precedente) prassi dell’Agenzia del Territorio che aveva inteso – addirittura – paragonare tali macchinari agli “immobili” di categoria

D al fine di “pretenderne” l’accatastamento e di conseguenza una determinazione di rendita che creava una specifica (ed ulteriore) imposta IMU sul fabbricato complessivo.

### 3. Presupposti accertativi dei Comuni: pretesa IMU sugli “imbullonati” non censiti

Nonostante la chiarezza del dettato normativo e della finalità perseguita, nel caso di specie (e, si badi bene, anche in altri casi sia a livello locale che nazionale) l’Ente locale ha preteso di far “risorgere” l’IMU sugli imbullonati relativi al fabbricato della società, ritenendo che la norma possa essere applicata solo agli “imbullonati” già iscritti in catasto e poi “da sottrarre” mediante l’utilizzo della procedura Docfa di “scorporo”: in assenza di tali presupposti, gli imbullonati rientrerebbero comunque nella determinazione della rendita e sarebbero, pertanto – anche post riforma 2016 – ancora assoggettati ad IMU.

Applicando tale (forzata) linea interpretativa, il Comune ha dapprima calcolato autonomamente la rendita di detti impianti – attraverso l’esame delle scritture contabili della società – poi rideterminato la base imponibile IMU (come se si trattasse di un intero “fabbricato” non censito al catasto), ed infine preteso dalla società l’IMU nel periodo 2015-2020 (cioè prima e dopo la novella legislativa) oltre ad interessi e sanzioni (nella misura del 100%).

### 4. La difesa della società

La difesa della ricorrente si è concentrata su due principali profili:

- il Comune non poteva legittimamente rideterminare la rendita degli impianti in quanto il fabbricato risultava essere già censito e gli “imbullonati” non sono altro che delle mere componenti dell’immobile principale: di conseguenza, l’unico ente a cui spetta una eventuale rettifica della rendita di un immobile già censito è l’Agenzia delle Entrate-Ufficio del Territorio;
- la nuova disciplina esclude definitivamente dal 2016 gli imbullonati dalla rendita catastale (a prescindere dal loro censimento al catasto): di conseguenza gli stessi non possono essere più assoggettati ad IMU.

### 5. La decisione della Corte di Giustizia di I Grado di Udine favorevole alla società ricorrente

La Corte di Giustizia di I Grado di Udine, con sentenza n.7/2023 ha accolto totalmente le eccezioni della società, stabilendo che:

- l’attribuzione della rendita catastale è competenza esclusiva ex lege dell’Amministrazione Centrale dello Stato (nel caso, dell’Agenzia Entrate-Territorio), dunque, l’avviso di accertamento IMU è illegittimo in quanto il Comune non poteva rideterminare la rendita di un fabbricato già iscritto al catasto (oggetto di relativa Docfa) al fine di pretendere la maggiore IMU;
- in ogni caso, dal 2016, si applica la disciplina introdotta dall’art. 1, co. 21, della L. 208/2015 che prevede espressamente l’esclusione degli “imbullonati” dalla stima della rendita catastale e dunque dalla base imponibile IMU.

### 6. Conclusione

Il Collegio giudicante ha giustamente valorizzato dei principi di diritto a sfavore di certe “formalità” (tra l’altro, nel caso di specie, nemmeno necessarie), su cui, talvolta, gli Enti locali si “arroccano”. Infatti, la sentenza in commento non si è limitata ad invitare i Comuni - qualora riscontrino eventuali rendite da “rettificare” - a segnalare un tanto agli Uffici Territoriali preposti (che, tra l’altro, determinano la rendita attraverso la “stima catastale” e non applicano indici di rivalutazione che comportano rendite sopravvalutate ed eccessive oltre che avulse dalla realtà), bensì ha escluso gli “imbullonati” dall’assoggettamento IMU nel rispetto delle finalità perseguite dalla Legislatore con la L. 208/2015.

Ci si augura che a questo “precedente” possano seguire altre pronunce (conforme: Corte di Giustizia Tributaria di II Grado Lombardia n. 5152/2022), in grado di consolidare un orientamento giurisprudenziale tale da disincentivare certi (indebiti) “tentativi” di recupero.



# VERSO UN NUOVO ONERE DELLA PROVA IN MATERIA DI LICENZIAMENTO

Gianluigi Pezzini, Affari legali Confindustria Udine



Il Tribunale di Lecco con la sentenza del 31 ottobre 2022, n.159, ha accertato l'illegittimità del licenziamento per giustificato motivo oggettivo (g.m.o.) intimato a un lavoratore in ragione della riorganizzazione del ciclo produttivo della società datrice di lavoro, la quale ha comportato la (sopravvenuta) "obsolescenza" delle competenze del lavoratore.

Nello specifico, il Tribunale, accertata l'insussistenza del fatto posto a base del licenziamento per g.m.o. del prestatore di lavoro, ha confermato l'ordinanza di condanna precedentemente emessa e condannato la società a corrispondere al lavoratore 15 mensilità (in sostituzione della reintegra) oltre all'indennità risarcitoria dal giorno del licenziamento a quello dell'ordinanza.

Il Tribunale ha fatto proprio, richiamandolo, quanto espresso dalla Corte Costituzionale (sent. n.125/2022) nella quale il Giudice delle leggi ha censurato l'art.18, l.n.300/1970 (così come novellato dalla l.n.92/2012) poiché "la previsione del carattere manifesto di una insussistenza del fatto (...) presenta profili di irragionevolezza intrinseca".

Nel percorso argomentativo che ha portato alla condanna della società, il Tribunale ha avuto modo di ribadire quali siano gli aspetti che permettono al datore di lavoro di esercitare (legittimamente) il potere di recesso. In particolare, nella sentenza in commento, si afferma che "in caso di licenziamento per giustificato motivo oggettivo, il contenuto dell'onere probatorio gravante sul datore di lavoro consiste non solo nella effettiva sussistenza delle ragioni aziendali e del nesso causale tra queste ed il recesso, ma altresì nell'inutilizzabilità aliunde del lavoratore licenziato".

Sino a questo punto, la sentenza è in linea con la precedente giurisprudenza sia di merito sia di legittimità; ma il Tribunale, rifacendosi ad alcuni precedenti della Suprema Corte di Cassazione, ha aggiunto che esiste un'ipotesi di insussistenza del fatto posto alla base del licenziamento anche qualora sia evidente l'insussistenza dell'"impossibilità di una diversa utilizzazione del lavoratore".

Nel caso di specie, inoltre, il Tribunale ha

evidenziato come l'onere della prova in ordine all'asserita sopravvenuta inutilizzabilità del lavoratore si presenta come particolarmente rigoroso poiché, da una parte, non si tratta di soppressione della posizione lavorativa e, dall'altra, non sussiste una situazione di crisi aziendale.

Pertanto, secondo il Tribunale, nonostante debbano necessariamente essere bilanciati gli interessi delle parti coinvolte, il giudice del merito è chiamato a valutare "anche l'entità dello sforzo compiuto dal datore di lavoro nel valutare se il dipendente sia in qualche modo riutilizzabile all'interno dell'azienda, eventualmente tramite reimpiego in mansioni diverse, prima di ricorrere all'*extrema ratio* del recesso".

In questa prospettiva, prosegue la sentenza, nonostante non sia annoverabile tra gli obblighi del datore "quello di curare la formazione professionale del dipendente per permettergli di eseguire correttamente la prestazione lavorativa"; qualora "la professionalità del lavoratore sia considerata obsoleta a seguito di una riorganizzazione dell'azienda", il datore, in applicazione dei principi di correttezza e buona fede, dovrebbe, secondo il Tribunale, "prima di risolvere il rapporto, *valut[are]* non solo l'impossibilità del *repêchage*, ma anche l'impossibilità (o quantomeno l'antieconomicità) della riqualificazione professionale del dipendente (ad esempio attraverso corsi professionali o l'affiancamento ad altri colleghi)". Per le argomentazioni qui riassunte, il Tribunale ha condannato la società non essendo stato provato il giustificato motivo di licenziamento né con riferimento alla riorganizzazione aziendale né alla inutilizzabilità della prestazione del lavoratore (illegittimamente) licenziato.

In conclusione, la sentenza del Tribunale di Lecco parrebbe, da una parte, porsi all'interno di quel filone giurisprudenziale che sta progressivamente erodendo il principio (sancito dalla giurisprudenza e scolpito dal legislatore all'art.30, l. n.183/2010) dell'insindacabilità delle scelte imprenditoriali e, dall'altra, rimetterebbe alla soggettività del singolo giudice la valutazione circa l'antieconomicità della riqualificazione professionale.



# CONFINDUD E SINDACATI

## siglano un accordo per protrarre il Comitato Paritetico Territoriale Udinese

Confindustria Udine, CGIL Udine, CISL Udine, CISL Alto Friuli e UIL Friuli hanno sottoscritto un accordo per protrarre il Comitato Paritetico Territoriale Udinese (CPTU) a suo tempo costituito per far fronte all'emergenza da Covid 19 a supporto delle piccole e medie aziende friulane, che ora si occuperà del più generale tema della sicurezza sul lavoro, con la finalità di contribuire al miglioramento continuo dei livelli di salute e di sicurezza dei lavoratori. Il Comitato sarà composto da tre rappresentanti di Confindustria Udine e tre rappresentanti dei sindacati (CGIL, CISL e UIL) ed avrà sede a palazzo Torriani, sede dell'Associazione degli Industriali friulani.

L'intesa è stata sottoscritta da Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine - affiancata dal direttore generale Michele Nencioni, dalle responsabili Sindacale Eva Pividori e Sicurezza Claudia Silvestro -, Emiliano Giareghi, segretario della CGIL Udine, Renata della Ricca e Roberto De Marchi, della CISL Udinese e Bassa Friulana, Franco Colautti e Fiorella Luri, della CISL Alto Friuli e Luigi Oddo, della UIL.

Sono state principalmente quattro le motivazioni alla base di questa decisione condivisa, che va a sottolineare l'importante intesa fra industriali e sindacati friulani: che la salute e la sicurezza sono beni fondamentali e devono essere tutelati con tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie; che le parti intendono impegnarsi ancora di più nel diffondere la cultura della sicurezza sul lavoro come strumento di prevenzione e partecipazione, di condivisione dei comportamenti e di formazione efficace; che risulta di primaria importanza la figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e, dove non presente, dell'RLS Territoriale (RLST) e, infine, che il CPTU, costituito in data 29 aprile 2020, ha già operato con soddisfazione durante l'intera emergenza da Covid sia nella condivisione dei protocolli aziendali, sia attraverso l'attività degli RLST nelle aziende prive di RLS.

Parte integrante dell'accordo è anche il "Manuale informativo per i lavoratori in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro", condiviso da Confindustria Udine, CGIL CISL e UIL territoriali.



L'incontro a palazzo Torriani tra i sindacati territoriali CGIL, CISL e UIL e Confindustria Udine

"La sicurezza, nei luoghi di lavoro e non solo - commenta Anna Mareschi Danieli - è prima di tutto una sfida culturale e di lungo periodo. Come tale, al di là delle disposizioni di legge, va quindi affrontata con il supporto e il confronto di tutti gli attori. Le imprese mettono la sicurezza nei luoghi di lavoro al primo posto perché, avendo individuato nella centralità delle risorse umane un prerequisito indispensabile per essere competitive, considerano la salute e la sicurezza dei propri collaboratori un must assoluto. Abbiamo bisogno di un approccio inclusivo, che si declina in concreto nella cultura dell'azienda (la sicurezza come valore imprenditoriale), dei lavoratori (cultura dei comportamenti sicuri), del legislatore (garante di un sistema normativo chiaro, rispettoso dei principi di legalità, tassatività e certezza del diritto) e, infine, del suo interprete (garanzia della uniformità dei criteri e della loro applicazione)".

"Se non avessimo convenuto e definito insieme, imprese e sindacati, i protocolli per la sicurezza sanitaria nelle fabbriche, fin dalla primavera del 2020 - prosegue la vicepresidente di Confindustria Udine -, non avremmo contenuto i contagi sui luoghi di lavoro durante la pandemia. Aggiungo che, se ciò non fosse accaduto, non avremmo creato la possibilità di soddisfare neanche la domanda di dispositivi di emergenza e prevenzione sanitaria che all'Italia erano divenuti improvvisamente impellenti, e non avremmo assicurato nemmeno i servizi pubblici essenziali. Quel modello si è dimostrato efficace

ed efficiente ed intendiamo rinnovarlo. Questo accordo testimonia ancora una volta il fatto che i rappresentanti delle imprese e dei lavoratori, nei rispettivi ruoli e con le responsabilità che a ciascuno competono, vogliono remare nella medesima direzione".

"Come Organizzazioni sindacali, CGIL CISL UIL, siamo convinti che ogni azione che ponga maggiore attenzione e consapevolezza da parte dei datori di lavoro e degli stessi lavoratori in merito alla tutela della salute nei luoghi di lavoro debba essere convintamente perseguita. Purtroppo, riscontriamo che sono ancora troppi i lavoratori che perdono la vita sui posti di lavoro e che ancora troppi sono i lavoratori vittime di infortuni sul lavoro o di malattie invalidanti. Che si debba perdere la vita sul posto di lavoro non è umanamente più accettabile! Le leggi e le prescrizioni ci sono e vanno applicate nell'interesse generale dei lavoratori, dei datori di lavoro, e dello Stato. Evidentemente, non bastano le norme asettiche. Siamo fermamente convinti che possa e debba essere fatto di più nell'interesse di tutto il Paese. Siamo convinti che nei luoghi di lavoro occorra seminare e sviluppare una cultura, diffusa e convinta, della prevenzione al rischio di infortuni e di tutela della salute. Anche con questa nostra azione, attivata unitamente a Confindustria Udine, i Sindacati vogliono continuare a dare un contributo fattivo per andare nella direzione giusta: tutelare la salute e la sicurezza sul posto di lavoro di tutti i lavoratori".



# IL BANDO REGIONALE PER L'UTILIZZO DELLE ENERGIE RINNOVABILI

di Alfredo Longo



I relatori dell'incontro di approfondimento sul bando per l'utilizzo delle energie rinnovabili

★ A data 14 marzo, sono 340 le domande pervenute, per un valore di 29,8 milioni di euro pari al 54,2% delle risorse stanziate. Il 79% delle domande proviene dalle Pmi del manifatturiero, il 9% è riferibile al commercio, il 5% all'alloggio e ristorazione, il 3% a trasporti e magazzinaggio e il 4% ad altri servizi. L'avviso, che inaugura la fase di attuazione del Programma regionale Fesr Fvg 2021-2027, ha una dotazione complessiva di 55 milioni di euro, di cui 24 milioni di fondi europei e 31 milioni di risorse stanziate a valere sul bilancio regionale. Le domande possono essere presentate entro il 15 giugno, accedendo al sistema online del sito [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it).

## **Ampliate le categorie dei beneficiari con il comparto delle costruzioni**

La Regione FVG, su richiesta delle associazioni di categoria tra le quali Confindustria Udine ed ANCE Udine, con la Delibera della Giunta regionale n. 444 del 10 marzo 2023 di riapprovazione del bando, ha **ampliato le categorie dei beneficiari (codici ATECO) al bando "Energie rinnovabili per le PMI" con il comparto delle costruzioni**: imprese che svolgono attività rientrante nella sezione F della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2007, Costruzioni Edifici (ATECO 41); Ingegneria civile (ATECO 42); Lavori di costruzione specializzati (ATECO 43).

"Il peggio sembra essere passato, con prezzi che stanno ritracciando, ma è bene essere prudenti e programmare, cosa che ci ha fatto difetto nei decenni passati. Guardando in prospettiva, quindi, sono benvenute tutte le misure che siano in grado di intervenire in modo più strutturale sulla diversificazione delle fonti, anche e soprattutto spingendo sulle rinnovabili. Se questo è il nostro obiettivo strategico, abbiamo allo stesso tempo la necessità di fare in modo che tutte le misure utili siano efficacemente scaricate a terra. Per farlo, ovviamente, devono essere conosciute, spiegate e promosse".

Così, la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, ha introdotto, lunedì 27 febbraio, a palazzo Torriani, l'incontro di approfondimento, promosso dagli Industriali friulani in collaborazione con la Regione FVG, sul bando regionale per l'utilizzo delle energie rinnovabili, cui sono intervenuti anche Marco Bruseschi, presidente della Commissione Energia di Confindustria Udine, Sergio Emidio Bini e Magda Uliana, rispettivamente assessore e direttore centrale Attività produttive e turismo della Regione FVG, e Fabrizio Corte, responsabile degli aspetti tecnici del bando. "Questa rappresentanza ai massimi livelli dell'Amministrazione regionale - ha aggiunto Mareschi Danieli - è l'ennesima testimonianza del proficuo rapporto di collaborazione che abbiamo saputo costruire insieme a beneficio delle imprese del nostro territorio".

Il 15 febbraio scorso, come noto, è stato infatti aperto il Bando regionale per la produzione e l'autoconsumo dell'energia elettrica e termica da fonti rinnovabili. Confindustria Udine ha voluto quindi organizzare questo incontro al fine di chiarire tutti gli aspetti che attengono alla concreta accessibilità a questa importante misura di sostegno all'utilizzo delle energie rinnovabili nelle aziende del territorio, che nell'arco dell'ultimo anno hanno patito pesantemente gli effetti del caro energia.

"Rispetto al 2021 - ha ricordato Mareschi Danieli -, l'anno scorso le imprese del FVG hanno subito un aumento dei costi a causa del rincaro delle bollette di circa 2,4 miliardi di euro (prezzo energia elettrica +142%, gas +167% in media). Il conflitto in Ucraina ha peggiorato significativamente un trend

rialzista, non scevro da motivazioni speculative, iniziato già prima della guerra. Ad essere colpite sono state tutte le tipologie d'impresa, con le energivore ovviamente più esposte. Numerose aziende hanno dovuto e saputo reagire riorganizzando - se del caso - le produzioni e ritoccando, per quanto possibile, i listini, ma in taluni casi erodendo in misura significativa le proprie marginalità. Utili - ha concluso la vicepresidente - gli interventi congiunturali governativi che, a più riprese e a vari livelli, anche nella nostra regione, hanno parzialmente attenuato l'impatto del caro energia". Dal canto suo Bruseschi ha fornito i dati aggiornati al 2022 relativi alle installazioni di impianti fotovoltaici in Italia citando le elaborazioni di Italia Solare (Report Connessioni in Italia nel 2022) dei dati Gaudi (Gestione delle Anagrafiche Uniche Degli Impianti di produzione) di Terna. Al termine del 2022 la potenza fotovoltaica connessa in Italia era pari a 25,05 GW, per un totale di oltre 1.220.000 impianti dei quali l'87% di taglia inferiore ai 12 kW, tipica degli impianti residenziali. La nuova potenza connessa nell'arco del 2022 ammonta a 2,48 GW, un aumento del 164% rispetto al 2021. Il residenziale, caratterizzato soprattutto dagli impianti di potenza inferiore ai 12 kW, ha coperto ben il 44% della potenza totale connessa nel 2022, per un valore pari a 1,1 GW, risultato evidente del Superbonus. Il settore commerciale e industriale (20 kW = P < 1 MW) pesa per il 28% sul totale con 678 MW, mentre agli impianti utility scale (P = 1 MW) è attribuibile una potenza connessa pari a 571 MW (23%), con un +467% rispetto al 2021. In Friuli-Venezia Giulia sono stati installati, nel 2022, 64 MW per un totale di 6.105 impianti. "Se da un lato è vero che le installazioni nel 2021 hanno ripreso la tendenza precedente alla pandemia da Covid-19, d'altra parte - ha concluso il presidente della Commissione Energia di Confindustria Udine - emerge che il ritmo delle installazioni è ancora troppo lento. Infatti, la proiezione dell'attuale tasso di installazione porterebbe a risultati del tutto insoddisfacenti sul medio periodo, raggiungendo nel 2030 un parco installato di eolico e fotovoltaico poco superiore ai 50 GW. Un plauso quindi a un'iniziativa come quella regionale che cerca di imprimere un'accelerazione al raggiungimento degli obiettivi".



# La metrologia nell'era della Smart Industry

## L'evoluzione delle misure

Parlare di futuro e di innovazione nel settore manifatturiero significa parlare di **Smart Industry**. Che si tratti di **Internet of Things (IoT)** o di un impianto di produzione completamente connesso, l'evoluzione della tecnologia sta rapidamente rendendo la Smart Industry una realtà che avrà un **profondo impatto** su ogni aspetto del settore manifatturiero, dalle macchine utensili fino al concetto di misura.

Anche la Metrologia, ovvero la Scienza che si occupa delle Misure, dovrà affrontare la sfida di trovare il connubio tra i suoi pilastri (Sistema Internazionale di Misura, Riferibilità delle misure, Conferma metrologica dei processi, ecc.) e la **continua evoluzione** delle apparecchiature di misura, siano esse elementari che complesse, nonché la loro interazione con i sistemi produttivi.



## Riferibilità delle misure

La Smart Industry, infatti, sta spostando i classici concetti di Controllo Qualità in sala metrologica **verso i nuovi concetti di “Metrologia in linea”** e verso apparecchi di misura integrati al processo, riducendo al massimo i controlli fuori dalla linea di produzione.





[illegible]

Per fare alcuni esempi in termini tecnologici, i singoli sensori verranno sostituiti da **reti di sensori**; un'infrastruttura in rete, infatti, è una condizione essenziale per utilizzare il potenziale delle **misurazioni in linea** con la massima efficienza. Il rovescio della medaglia però farà corrispondere all'aumento della complessità degli impianti produttivi l'aumento della richiesta di servizi di manutenzione, riparazione e taratura di elevato livello professionale. Se si considera che l'intera gestione dei processi è affidata ai dati provenienti dai sensori, trasduttori, ecc., è indispensabile che essi siano assolutamente attendibili; le elevate accuratezze delle nuove generazioni di apparecchi di misura e il dettaglio dei dati analizzabili spesso tende a far trascurare, al progettista e all'operatore in linea, i **requisiti fondamentali della Misura** ovvero la riferibilità delle misure, la loro ripetibilità e riproducibilità.

## La nuova figura del metrologo

Il metrologo nell'era della Smart Industry dovrà quindi attivarsi ancor più di prima per mettere in atto sistemi per la **validazione delle misure**, ovvero sistemi che

definiscano le incertezze con cui le misure vengono stimate e che rendano tali incertezze adeguate ai limiti di tolleranza previsti per il manufatto; devono essere ideati e diffusi nuovi campioni di riferimento, procedure e norme che traccino le linee guida per le nuove tecniche di taratura e **nuovi sistemi di conferma metrologica**. Allo stesso metrologo verranno richieste competenze, in termini di conoscenza dei processi produttivi, delle tecnologie dei materiali e delle grandezze d'influenza, molto elevate al fine di poter stimare correttamente tutti i **contributi di incertezza**.

Il Laboratorio Metrologico **METLAB** Srl è pronto per queste nuove sfide e per fornire al cliente il supporto necessario per la corretta gestione delle misure!



**METLAB**  
LABORATORIO  
METROLOGICO

Il Laboratorio Metrologico **METLAB** Srl è pronto per queste nuove sfide e per fornire al cliente il supporto necessario per la corretta gestione delle misure!



**METLAB**  
LABORATORIO  
METROLOGICO

METLAB Srl - Via Cussignacco 78/41 - 33040 Pradamano, Udine  
Tel. / Fax +39 0432.655292 - info@metlab.it - **www.metlab.it**



# DALLA CMR ALLA E-CMR

di Paolo Sartor, docente e consulente logistico



La e-CMR - ovvero la versione digitale della lettera di vettura internazionale per i trasporti su strada delle merci - rappresenta una rivoluzione che consentirà la digitalizzazione completa e alla fonte. Si tratta di una soluzione attesa da anni in tema di semplificazione e digitalizzazione dei documenti di trasporto e che permetterà a mittenti, destinatari e operatori del trasporto di eliminare completamente l'uso di documenti cartacei e di lavorare in modo molto più efficiente e sostenibile. Infatti, non appena un carico viene consegnato al trasportatore, il documento viene firmato digitalmente dall'autista e in seguito dal destinatario, con la prova in tempo reale dell'avvenuta consegna a tutti gli attori coinvolti nella catena del trasporto. Niente più scocciature dovute alla scansione o alla compilazione a mano delle informazioni, archiviazione e ritardi a livello amministrativo, lamentele riguardo dati errati, mancanti o illeggibili. Tutte queste operazioni grazie all'e-CMR potranno essere racchiuse in un semplice file sempre disponibile e recuperabile in ogni momento da chi ne faccia richiesta.

## Il digitale trasforma la CMR

Il protocollo per la e-CMR entrato in vigore nel 2011 è stato ratificato da molti Paesi in Europa e nelle regioni limitrofe. Ad oggi l'e-CMR è stato ratificato in 30 nazioni: l'ultimo Stato ad aderire è stata la Germania che accetta il documento elettronico da aprile del 2022. Purtroppo, l'Italia non è ancora tra i Paesi che hanno ratificato la e-CMR, anche se nel frattempo ha inserito nel P.N.R.R. azioni di sostegno alle imprese volte alla creazione di "infrastrutture per la mobilità sostenibile" per l'adozione della e-CMR entro la fine del 2024.

## La sperimentazione di Unioncamere

Lo scorso anno Unioncamere ha promosso un programma di digitalizzazione dell'autotrasporto dal titolo: "Towards the implementation of the e-CMR system", con una fase di sperimentazione che aveva diversi obiettivi: capire, come e quali sono i vincoli da gestire per affrontare la digitalizzazione della CMR, quali supporti esterni servivano per l'apposizione della firma digitale da parte degli autisti, oltre a rilevare benefici, ostacoli, impatti economici e ambientali e difficoltà nell'uso e diffusione del documento di trasporto elettronico, che si è conclusa a novembre 2022, con la partecipazione di cinque imprese del settore che hanno realizzato oltre 100 viaggi internazionali. Da questa sperimentazione ci si aspettano molteplici risvolti positivi esterni, come la sensibilizzazione di tutti gli attori della filiera ed anche una spinta al processo di ratifica del protocollo da parte del Governo italiano.

## I vantaggi legati alla dematerializzazione della CMR

La progressiva diffusione della e-CMR consente di mantenere intatti i capi saldi della Convenzione originaria del 1956, aggiungendo che tutti i soggetti coinvolti nella catena del trasporto possono beneficiare di numerosi vantaggi. Ricordiamo che gli attori coinvolti nel processo di introduzione della e-CMR sono cinque: il mittente, il destinatario, il vettore-trasportatore, l'autista del mezzo e le autorità di controllo e doganali. Essendo in formato elettronico, la sua diffusione non solo faciliterà le procedure, rendendo il



documento sempre disponibile, ad esempio non capiterà più di smarrire le lettere di vettura, riducendo così i problemi amministrativi, ma al contempo semplificherà i processi, aumentando contestualmente la trasparenza e la tracciabilità lungo l'intera Supply Chain Management. Inoltre consentirà una sensibile riduzione dell'impatto ambientale, grazie alla eliminazione della carta, seguendo l'approccio "paperless" e meno archivi da gestire e meno traduzioni da commissionare; la riduzione del potenziale di errore umano nella sua compilazione; la possibilità di utilizzare piattaforme multilingue per i trasporti stradali internazionali; la semplificazione e riduzione dei tempi per l'accesso e recupero dei dati; una maggiore rapidità di risposta in occasione di controlli sulla strada da parte degli organi di vigilanza (dogana, polizia, guardia di finanza, etc.) e processi amministrativi più semplici per la maggiore velocità di fatturazione, grazie alla prova di consegna in tempo reale.

## Alcuni commenti

Primo scalino da affrontare, per la diffusione del documento in formato elettronico, sono le difficoltà al cambiamento da parte di tutti i soggetti coinvolti nella catena del trasporto. Per superare questo problema, si potrebbe prevedere un periodo di 15-20 anni nei quali poter utilizzare anche il documento cartaceo. Molto probabilmente la CMR su carta non sparirà, poiché ancora oggi ci sono molte realtà nel mondo delle spedizioni internazionali stradali, dove mancano infrastrutture a sostegno e sviluppo su vasta scala della e-CMR. Molte aziende di autotrasporto - in particolare quelle meno strutturate - sono ancora riluttanti all'idea di sostituire un documento a loro familiare con l'e-CMR. Dalla fase sperimentale promossa da Unioncamere (citata sopra) è emersa nelle imprese la necessità di una maggiore interoperabilità tra le diverse piattaforme disponibili sul mercato oppure, in alternativa, l'individuazione di una piattaforma unica. Le imprese di trasporto hanno anche bisogno di sviluppare una maggiore cultura digitale, abituandosi ad utilizzare "device" elettronici - in particolare da parte degli autisti - al fine di accelerare e migliorare lo scambio informativo tra gli attori coinvolti durante le operazioni.



# LA DELEGAZIONE DI TOLMEZZO 'IN VOLO' CON HELICA

*Giovedì 16 marzo la riunione del Comitato della Delegazione di Tolmezzo, presieduta da Nicola Cescutti, si è tenuta nella sede di Helica srl ad Amaro. I componenti del Comitato hanno avuto così modo di apprendere dal general manager Stefano Adami il passato, il presente e il futuro di questa realtà, costituita nel 2000, leader nel telerilevamento e nell'utilizzo della propria flotta aerea anche per uso turistico.*



Stefano Adami

Collaborando a livello internazionale e mondiale con enti ed istituzioni dal Canada all'Australia, dagli Stati Uniti all'Europa, Helica opera nel telerilevamento con sistemi laser-scanner (LIDAR), camere digitali ad altissima risoluzione, sistemi elettro-ottici giro stabilizzati e sensori geofisici. Tramite queste tecnologie, genera e fornisce modelli digitali del terreno, immagini digitali aeree, cartografie digitali, mappe topografiche, geologiche ed analisi fisiche del territorio.

Grazie ad una rete di esperti, l'azienda fornisce accurate analisi dei dati rilevati che possono successivamente essere integrati nei sistemi GIS (Geographic Information System), gestiti attraverso altri strumenti per l'analisi delle risorse territoriali, la valutazione dell'impatto ambientale di nuove infrastrutture, il rischio idrogeologico, la progettazione e la manutenzione di opere d'ingegneria.

Prima in Italia ad operare con sistemi laser-scan, Helica viene fondata nel 2000 avendo come core business il telerilevamento aereo. Punta a fornire al cliente dati telerilevati in modo puntuale ed accurato, secondo i più rigidi standard internazionali. Per offrire l'elevata puntualità dei prodotti e la flessibilità nel rapporto con il cliente che la contraddistingue, Helica ha sin dal principio scelto di operare con strumenti e mezzi di proprietà gestiti sia internamente che non.

Parallelamente sta fiorendo anche il secondo filone d'attività che Helica ha coltivato in crescendo nel corso degli anni. L'esperienza di

volo e la conoscenza approfondita del territorio sono state messe, infatti, a servizio di tutti coloro che amerebbero avere le ali per potersi godere dall'alto panorami eccezionali, per sugellare momenti particolari della propria vita o un indimenticabile week end.

Helica risponde in maniera rodada, ormai, a una molteplicità di richieste, che sono le più varie. "In Friuli Venezia Giulia sono pressoché infinite le rotte per voli panoramici. C'è chi vuole rivedere le montagne su cui si arrampicava da giovane o chi vuol dedicare un'emozione in più al proprio partner in occasione di qualche anniversario - racconta il general manager Stefano Adami -. C'è anche chi vuol godersi semplicemente il panorama dall'alto, farse sosta in qualche luogo speciale per degustare ottimi prodotti locali e poi ripartire. La domanda arriva dalle persone più disparate, perché un sorvolo in elicottero è un desiderio che alberga nei cuori di ogni età ed è sempre più alla portata di tutti".

E il futuro? "Il futuro è già oramai presente - spiega Adami - anche perché noi di Helica abbiamo da sempre un occhio attento alle nuove tecnologie, su cui continuiamo ad investire. Con un processo graduale, ma inesorabile, ci stiamo sempre più avvalendo dei droni per tutta l'attività di telerilevamento che, fino a qualche anno fa, svolgevamo quasi esclusivamente per mezzo di elicotteri. Al di là degli evidenti vantaggi economici, questa soluzione comporta pure una visione green più accentuata e la possibilità di offrire un servizio di altissima qualità".



Foto di gruppo alla Helica di Amaro



# LA SETTIMANA EDIZIONE DI UDINE DESIGN WEEK

6 mostre in gallerie d'arte, 21 nei negozi, 6 scuole medie superiori coinvolte nella manifestazione, l'Università di Udine e un ricco programma di eventi per conoscere il design. Sono arrivati a Udine a parlarne anche Giulio Iacchetti e Denis Santachiara, solo per dire due tra i più importanti designer italiani attivi internazionalmente. Tra locale e globale, e sullo sfondo, idee sulla sostenibilità e sul senso del design: ecco i temi su cui ci si è provati a confrontare a Udine durante Udine Design Week (2-16 marzo) organizzato dal Museo virtuale del Design del Friuli Venezia Giulia (MuDeFri), in collaborazione con Confindustria Udine, Promoturismo e Fondazione Friuli e con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Comune di Udine, Università e Ordine degli Architetti di Udine.

"Il tema di quest'anno - ha ricordato Anna Aurora Lombardi, presidente del Mu.De.Fri. e ideatrice della rassegna - è stato Dimensione Interspazio". "Dimensione" per rimanere in ambito design/architettura, dove questa parola desta subito il senso del rapporto tra l'uomo e le cose; "interspazio" per indicare qualcosa che sta "tra", tra ieri e domani, tra reale e virtuale, tra cielo e terra, tra immaginazione e realtà, ma anche dimensione internazionale per la notorietà degli interlocutori invitati a partecipare a UDW.

Per l'occasione è stata anche creata dagli studenti del Marinoni di Udine, indirizzo Grafica e Comunicazione, l'app di Udine Design Week, scaricabile dal sito del MuDeFri.

## Nel dettaglio del programma:

\* Cuore di Udine Design Week sono state le Gallerie del Progetto dove sono stati presentati gli sgabelli in legno realizzati dalla sezione Legno Lab 4.0 dell'Isis Fermo Solari di Tolmezzo, Punto di partenza: il legno prealpino e il disboscamento consapevole. Un altro pensiero sulla sostenibilità è stato affrontato dalla sezione moda dell'Isis D'Aronco di Gemona che ha presentato abiti e accessori in materiali recycling, carta e tessuti. La Realtà Aumentata ci ha fatto entrare nella dimensione interspazio indagata da studenti e studentesse dell'ITT Marinoni. Le visite guidate dai Ciceroni del Design sono state a cura del Liceo Copernico mentre studenti e studentesse del Liceo Marinelli hanno interpretato con la fotografia le Dimensioni Clickabili. Il Collegio Uccellis ha provveduto a tradurre i testi del sito [www.mudefri.it](http://www.mudefri.it) dove si è dato conto della manifestazione.

\* Si è potuto visitare la mostra dedicata all'architetto Enrico Franzolini, uno degli architetti più noti della regione, che ha disegnato prodotti per Moroso, Crascevig, Cappellini, Pallucco, Tisettanta, De Padova.

## MOSTRE NEI MUSEI e GALLERIE D'ARTE

Gallerie del Progetto e Corte di Palazzo Morpurgo Valvason, con le mostre delle scuole dove si sono potuti vedere gli sgabelli di Giulio Iacchetti, Matteo Ragni, Paolo Ulian, Denis Santachiara, Marta Laudani, Lorenzo Damiani

Melarias Contemporanea, con la mostra di Enrico Franzolini  
ArtStudio2 Olga Danelone con la mostra Olio&Design e le oliere Opasis e Elaios di Enzo Mari e Liliana Bonomi per Zani&Zani e Serafino Zani, Famiglia Oliva di Astrid Luglio per Eleit.it, Filare di Olipac, Sky di Sambonet, le collezioni di Corrado Dotti e Anna Perugini per Ichendorf Milano  
Galleria La Loggia, Spazi, Libri d'artista



Le autorità intervenute all'inaugurazione di Udine Design Week. L'intervento di Davide Boeri



Gallerie del Progetto  
Gli sgabelli in legno realizzati dagli studenti dell'Isis Solari di Tolmezzo



Gallerie del Progetto  
Gli abiti e accessori in materiale upcycling realizzati dagli studenti dell'Isis D'Aronco di Gemona

16metriquadri, con i gioielli del Il Nodo Onlus e di Roberto Zanon Copetti Antiquari, con una sedia da collezione di Philippe Stark

\* Nelle vetrine dei negozi - quasi fosse un museo a cielo aperto - si sono potuti ammirare gli oggetti selezionati da "pensatori" noti come Cristina Morozzi, Virginio Briatore, Stefano Mirti, Roberta Mutti, da designer e dalle curatrici della manifestazione, Anna Aurora Lombardi e Daniela Sacher.



"Gli Industriali friulani - ha evidenziato Davide Boeri, di Confindustria Udine, intervenendo all'inaugurazione - sostengono da diversi anni l'iniziativa in quanto reputano che sia importante generare nuove collaborazioni con i professionisti del design e allo stesso tempo coinvolgere i giovani affinché possano fare nuove esperienze. Inoltre, Udine Design Week rappresenta l'occasione per le imprese del territorio di assimilare concetti innovativi e sperimentare nuovi metodi di marketing e comunicazione per farsi conoscere e farsi apprezzare dal territorio".



# I PRIMI 16 MANAGER DI AZIENDE SPORTIVE

## formati dall'Università di Udine



I primi diplomati del Master in Amministrazione e gestione delle aziende sportive con i docenti e gli ospiti

Sono 16, provenienti da cinque regioni italiane, i futuri manager dello sport che l'Università di Udine ha formato grazie alla prima edizione master in "Amministrazione e gestione delle aziende sportive". Oltre che dal Friuli Venezia Giulia, 11, gli altri partecipanti al corso di alta formazione provengono dall'Umbria, 2, e uno ciascuno da Calabria, Lombardia e Veneto.

La consegna dei diplomi di master si è svolta venerdì 10 marzo allo Stadio Friuli - Dacia Arena, alla presenza di Bruno Pizzul, maestro del giornalismo sportivo italiano, che ha tracciato una sorta di "Viaggio nelle telecronache sportive".

Alla cerimonia hanno partecipato, fra gli altri, per l'Ateneo friulano, il prorettore Andrea Cafarelli, il direttore del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche, Marcellino Gaudenzi e la direttrice del master, Michela Cesarina Mason; il presidente del Coni Friuli Venezia Giulia, Giorgio Brandolin, e il direttore generale dell'Udinese Calcio, Franco Collavino.

I 16 diplomati del master sono: Marcel Saulea (Calabria); Heidi Biffoni, Gabriele Bruni, Elia Conni, Simone Fornasiere, Matteo Giordano, Stefano Gregorat, Maria Rita Labrocca, Nicola Nonino, Tiziano Princi, Gianfrancesco Valentino, Caterina Viti, Lorenzo Zucchiatti (Friuli Venezia Giulia); Edoardo Cederna (Lombardia); Giulia Formaggio (Veneto); Serena Argenti (Umbria). Le pergamene sono state consegnate dalla direttrice del master, Michela Cesarina Mason, insieme ai componenti del consiglio del corso: Eugenio Comuzzi, Andrea Garlatti, Paolo Fedele, Stefano Lazzer e Filippo Zanin. Il master, promosso dal Dipartimento di scienze economiche e statistiche, ha come partner l'Udinese Calcio ed è patrocinato dal Coni Friuli Venezia Giulia e della Lega nazionale dilettanti della Federcalcio Fvg. Prevede oltre 300 ore di didattica frontale, laboratoriale e seminariale e 300 di stage. Il programma formativo abbraccia i principali ambiti dell'amministrazione delle aziende sportive: storia ed etica dello sport, strategie di gestione, contrattualistica, gestione dei bilanci, marketing, leadership, modalità di finanziamento, gestione della sicurezza.

"L'Ateneo ha cercato di rispondere alla domanda di formazione in questo ambito - ha detto Cafarelli - offrendo un master di primo e secondo livello in grado di formare figure specialistiche chiamate a gestire, in un'ottica multidisciplinare, i sempre più complessi meccanismi di funzionamento delle aziende sportive. Il master, che si caratterizza per la solidità e l'originalità dei contenuti, si inserisce peraltro in modo sinergico nella filiera di scienze motorie, che l'Università di Udine propone nella sede di Gemona, che da quest'anno ospita anche il nuovo corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate".

"Il Friuli-Venezia Giulia - ha sottolineato Gaudenzi - è considerata tra le regioni più vicine allo sport a livello nazionale ed europeo, offrendo proposte sportive estremamente ricche e variegate e strutture d'eccellenza. Rappresenta quindi il luogo ideale per accogliere partecipanti al master provenienti dall'Italia e dall'estero. Il Dipartimento di scienze economiche e statistiche è felice di poter formare, attraverso questo master, figure professionali che sostengano e facilitino l'organizzazione dell'attività sportiva ad ogni livello: professionistico, dilettantistico e amatoriale".

"D'altra parte, lo sport esercita un sempre maggior impatto sull'economia globale - ha evidenziato Mason - contribuendo in modo sempre più significativo al raggiungimento di obiettivi strategici di solidarietà e prosperità. E anche per questo e su questo versante che il nostro master forma figure professionali altamente qualificate per gestire aziende sportive in tutte le discipline e ai vari livelli".

Grazie al master, si arricchisce l'offerta formativa dell'Università di Udine in ambito sportivo. Oltre ai corsi di laurea triennale in Scienze motorie e magistrale in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate, c'è ora la possibilità di seguire un percorso specifico e qualificato per potenziare le competenze in aree manageriali applicate all'ambito sportivo.



# LUSEVERA

di Carlo Tomaso Parmegiani



## Il paese

Nel territorio del Comune di Lusevera, nell'Alta Val Torre, i primi insediamenti umani si ebbero a cavallo fra il VI secolo e il VII secolo d.C. grazie agli Avari e soprattutto a popolazioni di origine slava che, seguendo gli Avari, occuparono le zone più marginali creando il gruppo omogeneo che è definito degli "Slavi alpini", sparsi anche nelle Valli del Natisone, dell'Isonzo e del Cornappo, e restando relativamente isolati rispetto alle popolazioni latine che abitavano le pianure.

La zona rimase, quindi, per lo più isolata dal resto del Friuli per un lungo periodo fino a quando, entrando a far parte del Patriarcato di Aquileia (1077-1420), cominciarono i primi collegamenti con la pianura anche in virtù della presenza di un sacerdote che serviva la valle, pur risiedendo a Tarcento. Le prime notizie scritte su Lusevera si ebbero, così, solo nel 1150 e su Pradielis nel 1161.

Con il dominio veneziano (1420-1797) cessò definitivamente l'isolamento dell'Alta Val Torre. La Serenissima, infatti, censì il territorio e ne tentò il controllo, almeno per quanto riguarda la cura dei boschi, e diede alle popolazioni locali qualche privilegio fiscale in cambio della difesa e custodia dei valichi montani. In particolare, il periodo tra il '500 e il '700 fu caratterizzato da contese tra i valligiani e i signori di Tarcento per lo sfruttamento dei boschi.

Nel 1607 la zona aveva, poi, ottenuto dal Patriarca il diritto di eleggere un cappellano di lingua slovena (nella zona si parla ancora oggi il dialetto sloveno chiamato Po Nasen) e fu così fondato il vicariatus sclaborum che durò oltre un secolo e accorpò le dieci "ville slave" dell'area anche se il vicario continuò a vivere a Tarcento. Il vicariato finì quando Lusevera, Pradielis e Cesariis chiesero di autogestirsi religiosamente e la curia nel 1738 concesse loro di avere un cappellano residente a Lusevera con in uso la chiesa di San Giorgio. Nel secolo e mezzo successivo, anche le altre "ville slave" ottennero via via un curato residente e furono costruite numerose chiese.

La carestia del 1815-1816 provocò un primo

spopolamento della Valle che, pure dopo il termine della carestia, restò un'area disagiata e le cose non cambiarono con l'arrivo, nel 1866, del Regno d'Italia che, anzi, diede il via a una italianizzazione forzata della popolazione locale.

Lusevera rimase abbastanza ai margini della Prima Guerra Mondiale anche se dall'ottobre 1917 fu occupata dagli austriaci.

In seguito, il Fascismo non si occupò più di tanto dell'area, se non per continuare la forzata italianizzazione. Durante la Seconda Guerra Mondiale, dopo l'8 settembre 1943, l'Alta Valle del Torre fu occupata dai tedeschi e fu, però, teatro di intense attività da parte dei partigiani sia italiani, sia titini. Il 30 agosto 1944 i partigiani liberarono Nimis dando vita alla Zona Libera Orientale comprendente, in tutto o in parte, otto Comuni fra i quali Lusevera che, però, ebbe vita breve perché a inizio ottobre 1944 i nazisti aiutati dai cosacchi riconquistarono l'area, bruciando vivi 23 partigiani, saccheggiando i paesi e deportando centinaia di persone. La zona fu definitivamente liberata all'inizio di maggio del 1945.

Nel dopoguerra e fino agli anni '70 riprese lo spopolamento a causa dell'emigrazione e durante la guerra fredda l'area subì anche una forte militarizzazione a protezione di possibili attacchi da Est.

Il 6 maggio '76 la zona patì gravi conseguenze dal terremoto con la distruzione di molte case private, edifici pubblici, chiese e infrastrutture. La piccola comunità dell'Alta Val Torre, però, ha saputo rimettersi in piedi e oggi, venuto meno anche il problema del confine che l'aveva a lungo condizionata, è divenuta ricca di associazioni, manifestazioni e iniziative.

## Le grotte, i sentieri, il museo etnografico, le chiese

L'Alta Val Torre offre uno scenario suggestivo con aree naturali ancora selvagge e incontaminate.

La grande attrattiva della zona è il meraviglioso complesso delle Grotte di Villanova con la Grotta Nuova le cui gallerie, solcate da un torrente





sotterraneo, si snodano per oltre 9 km, di cui una parte illuminata e comodamente visitabile; l'abisso di Vigant, una splendida grotta a estensione verticale; la labirintica grotta Doviza con oltre 4 km di sale, gallerie, strettoie e ruscelli visitabili, però, solo con attrezzatura specifica e accompagnati da speleologi; la grotta Feruglio ancora in parte da esplorare con uno sviluppo di oltre 6 km e il cui accesso è riservato agli speleologi.

Molto interessante anche l'ampia rete di sentieri di varia difficoltà, in gran parte all'interno del Parco delle Prealpi Giulie, fra i quali, ad esempio, il lungo, ma accessibile (2,5 ore di cammino, 200 metri di dislivello) Sentiero Natura Valle Musi e il facile anello Pradielis-Micottis che alterna tratti fra i boschi e altri in cui si attraversano piccoli borghi caratteristici della valle.

Per conoscere l'affascinante storia di questa valle, merita una visita il Museo Etnografico di Lusevera ospitato all'interno della ex latteria, che raccoglie oggetti, attrezzi e strumenti usati in passato nelle case, nei campi e nei lavori artigianali.

Il Comune di Lusevera (Bardo, in dialetto Po Nasen) presenta numerosi edifici religiosi, la gran parte dei quali ricostruiti dopo il devastante terremoto del 1976. Di particolare interesse è la chiesa di San Giorgio Martire che, realizzata nel 1990 su progetto degli architetti Avon di Udine, ha un aspetto esterno moderno e austero, un interno accogliente con un grande uso del legno e che conserva una pala ritraente la Madonna col Bambino e i Santi Giorgio, Andrea, Valentino e Margherita realizzata da Francesco Colussi nel 1776 e un fonte battesimale opera del 1738 di Antonio da Montegnacco.

#### La voce del sindaco

"Il nostro Comune - spiega sindaco, Luca Paoloni - vive, come gli altri territori montani, il problema dello spopolamento. Oggi siamo in 601 abitanti a fronte degli oltre 3mila degli anni 1920. Dopo la pandemia registriamo comunque una lieve controtendenza con alcune

persone, singoli e famiglie che scelgono di trasferirsi qui anche da lontano, alla ricerca di una vita più tranquilla e a contatto con la natura. Ciò credo sia aiutato dal fatto che da qualche tempo abbiamo attivata la fibra ottica e dall'essere in montagna ma a una decina di minuti da Tarcento e a meno di mezz'ora da Udine e, quindi, non lontani da tutti i servizi. Qui, comunque, abbiamo le scuole d'infanzia e primaria che difendiamo con tutte le forze e che attraggono allievi anche dai Comuni vicini, il panificio, il negozio di alimentari, il medico, l'ufficio postale. Quindi, non mancano i servizi essenziali".

Il Comune di Lusevera, che ha alcuni servizi condivisi con quello di Taipana, ospita qualche attività artigianale, di servizio e di accoglienza, ma la maggior parte dei lavoratori si sposta in aziende e attività dei maggiori Comuni vicini. Lusevera economicamente può contare su una centralina elettrica sul torrente Torre e sulla recente crescita dell'attività boschiva, ma sta puntando molto sul turismo. "La nostra è una zona eccezionale - conclude il sindaco - per il turismo lento e sostenibile. Le grotte portano oltre 7mila presenze all'anno, abbiamo recuperato il comprensorio di Pian dei Ciclamini con la riapertura del rifugio, ma vogliamo potenziare la capacità ricettiva".



Il sindaco di Lusevera, Luca Paoloni

#### Il personaggio

Lo scultore Calogero Condello (autore anche della statua di Carlo Sgorlon eretta da qualche mese in centro a Udine), siciliano di origine, in Friuli da 36 anni dove vive a Buttrio, ha scelto Vedronza (frazione di Lusevera) per aprire il laboratorio dove realizza le sue opere. A Lusevera ha anche contribuito a fondare nel 2013 l'associazione Play art.

"Ho scelto Vedronza, dove ho recuperato un vecchio stabile, perché mi hanno colpito la tranquillità e la bellezza dei luoghi. Sono stato bene accolto e ho instaurato anche buoni rapporti con l'amministrazione e con la comunità di Lusevera. Abbiamo anche organizzato una mostra di mie opere all'interno delle grotte che è andata molto bene. Per circa dieci anni, poi - continua -, ho organizzato corsi d'arte (scultura, pittura, fotografia, danza, musica) portando a Lusevera persone da tutta la regione e anche da fuori. Oggi non li organizzo più perché per me sono diventati troppo impegnativi, ma mi piacerebbe che qualcuno raccogliesse il testimone. Per me - conclude il maestro - Vedronza è fonte di ispirazione perché quel luogo mi trasmette emozioni e sensazioni che mi aiutano, mi piacerebbe però che ci fosse qualche giovane che volesse dar vita a iniziative che potessero valorizzare ulteriormente la vallata".



Opere del maestro Condello esposte durante la mostra organizzata all'interno delle Grotte di Villanova



# STUDENTI UNIVERSITARI E AZIENDE: l'ottava edizione del Laboratorio di strategie

di Alfredo Longo e Franco Campagna

*“Anche quest’anno e per l’ottavo anno consecutivo, a testimonianza di un progetto oramai strutturale e non episodico, si è rinnovata la possibilità per imprese e studenti di collaborare assieme per far crescere il territorio. In concreto: i ragazzi dei corsi di laurea magistrale in Economia aziendale e in International marketing management and organization dell’Università di Udine, posti di fronte a un problema pratico e complesso di strategia e gestione delle aziende, sono stati chiamati ad analizzare, assieme ai manager aziendali e ai tutor universitari, le strade più opportune per risolverlo. Si è trattato, quindi di un approccio problem based learning, che Confindustria Udine incoraggia e sostiene in ogni sede in cui è possibile realizzarlo. Perché insistiamo sull’approccio learning by doing? Perché porta valore aggiunto a tutti”.*

È quanto ha dichiarato la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che ha presenziato alle sessioni finali del Laboratorio di Strategie e politiche per l’azienda, consolidata iniziativa promossa da Confindustria Udine e Università di Udine.

Sono infatti otto anni che il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell’Ateneo friulano, grazie al Laboratorio, riesce a creare un ponte fra gli studenti prossimi a concludere il loro ciclo di studi e le imprese del territorio, che accettano la sfida di aprirsi e confrontarsi apertamente con gruppi di studenti chiamati ad aiutare le aziende – in cui si sente sempre più forte l’esigenza di sperimentare nuovi punti di vista e nuove possibilità di sviluppo - ad affrontare percorsi di crescita e cambiamento.

Il progetto ha visto coinvolti nell’organizzazione, per Confindustria Udine, Franco Campagna e, per l’Università di Udine, Paolo Ermano (titolare dell’insegnamento, docente di Economia internazionale).

A tutti gli effetti è un progetto virtuoso. “Il valore aggiunto per gli studenti - spiega Anna Mareschi Danieli - risiede nella possibilità di interfacciarsi e relazionarsi con il modo aziendale e nella marcata interdisciplinarietà, che consente di osservare e discutere un problema aziendale integrando diverse prospettive, acquisendo la capacità di attingere a strumenti e conoscenze diverse in relazione alla necessità per la soluzione del problema. Inoltre, un’attività così strutturata consente di rafforzare la capacità organizzativa, di gestione del tempo, di lavorare in team, indispensabili in qualsiasi contesto lavorativo. Il valore aggiunto per le imprese è altrettanto evidente: consiste nel contribuire fattivamente alla formazione di giovani talenti e nell’attingere a competenze nuove, fresche e motivate, spesso portatrici di visioni innovative e sorprendenti rispetto a quelle sviluppate all’interno del perimetro aziendale”.

“Come Dipartimento di Scienze economiche e statistiche - commenta Paolo Ermano, titolare del corso -, questa collaborazione con Confindustria ci permette garantire migliori opportunità di studio e di lavoro ai nostri studenti. Gli studenti affrontano il Laboratorio sempre con dedizione e impegno, e grazie alla nostra guida e alla professionalità delle aziende coinvolte gli garantiamo un trampolino di lancio verso il mondo aziendale della regione”.

Il tema di analisi di quest’anno è stato quantomai attuale e strategico: “Industria 5.0: verso un’industria europea sostenibile, centrata sull’uomo e resiliente”. Come nelle edizioni precedenti, anche quest’anno sei sono state le realtà che hanno partecipato al progetto, imprese che rappresentano uno spaccato significativo della struttura produttiva della regione, e non soltanto: e più precisamente, Pratika di Rodeano, LedLuks di Vertoiba (Slo), Calzavara di Basiliano, Illy di Trieste, Asem di Buia e Thermokey di Rivarotta.

È stato un piccolo salto nel buio lungo tre mesi, che ha creato relazioni stabili, possibilità di lavoro per i ragazzi, proposte di crescita per l’azienda e quindi per l’intero territorio. Perché l’Università non è soltanto un luogo di accumulazione di conoscenza, ma anche una rete di relazioni e opportunità di applicazione dei saperi che permette agli studenti di comprendere dove sono più strutturati e dove hanno dei deficit. Così come l’azienda non è soltanto un luogo di produzione: è anch’essa costituita da reti di relazioni e saperi, che possono giovare enormemente di punti di vista diversi e freschi.

Lunedì 21 e martedì 22 febbraio si sono tenute le due sessioni di presentazione, da parte degli studenti, dei progetti realizzati nel corso del primo semestre con diverse imprese friulane. Una presentazione, tra l’altro, tenuta interamente in lingua inglese, come l’intero percorso di formazione.





Asem - Gruppo1 (Foto Duri)



Asem - Gruppo2 (Foto Duri)



Calzavara - Gruppo 1 (Foto Duri)



Calzavara - Gruppo 2 (Foto Duri)



Illy - Gruppo1 (Foto Duri)



Illy - Gruppo2 (Foto Duri)



Led Luks - Gruppo 1 (Foto Duri)



Led Luks - Gruppo 2 (Foto Duri)



Pratika - Gruppo 1 - (Foto Duri)



Pratika - Gruppo 2 - (Foto Duri)



Thermokey - Gruppo1 (Foto Duri)



Thermokey - Gruppo2 (Foto Duri)



# INNOVAZIONE SOSTENIBILE, CREATIVITÀ E DESIGN

di Laura Squeraroli, architetto



*Architetto, mi sono specializzata al Politecnico di Milano in Design Strategico, una disciplina che non considera il design un oggetto bensì un processo, un approccio all'innovazione. Ho incrociato il MITS nel 2017 e da allora seguo i corsisti dei percorsi Arredo e Green Industrial Design nelle attività di sperimentazione attiva dei contenuti appresi durante il loro percorso formativo. Nel fare esperienza - risolvendo sfide concrete che le aziende ci propongono - le ragazze e i ragazzi imparano a gestire metodi e strumenti di lavoro attraverso processi progettuali ereditati dal mondo del design attraverso la metodologia del design thinking. Tale approccio favorisce un apprendimento attivo, che mira a risolvere problemi, accende modalità collaborative tra i ragazzi, permette un confronto diretto con le aziende. In questo modo i ragazzi imparano facendo esperienza di situazioni reali sviluppando competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. Questa una testimonianza degli esiti raggiungibili.*

Il 15 febbraio a Milano, di fronte al top management di UniCredit Italia, quattro ITS italiani selezionati da Upskill 4.0, società benefit spin-off di Università Ca' Foscari Venezia che offre servizi di consulenza tecnica alle aziende che si occupano di innovazione, hanno presentato i loro progetti rappresentativi di altrettanti settori trainanti del Made in Italy (meccanica, moda, agroalimentare e arredo), progetti che sono stati realizzati con il supporto della Fondazione Cariverona, partecipata da UniCredit. Studenti e Project manager Upskill 4.0 si sono alternati sul palco della Tower Hall di Unicredit per presentare le proposte per affrontare le sfide progettuali che le aziende avevano definito.

La sfida ai corsisti del MITS Academy Ecodesign di Udine è stata lanciata da un'impresa sociale di Verona, Reverse, che si occupa di progettazione e realizzazione di sistemi d'arredo ed allestimenti per ambienti prevalentemente commerciali, come negozi e fiere. L'obiettivo era duplice: trovare nuovi materiali, anche non legnosi, lavorabili con gli stessi macchinari presenti nel laboratorio artigianale di Reverse e ideare un sistema d'arredo modulare, versatile, componibile, resistente e flessibile da inserire all'interno di allestimenti per negozi, aree uffici o eventi commerciali.

La soluzione, sviluppata con la metodologia progettuale del design thinking, è N.O.W. (Not Only Wood), un sistema di arredi attrezzati per utilizzo indoor&outdoor realizzato a partire da un modulo di base che è stato dimezzato, raddoppiato, triplicato per realizzare sedute, contenitori, piani d'appoggio e pannelli divisorii per soddisfare bisogni diversi di pubblici eterogenei. Gli studenti hanno selezionato 6 innovativi esempi di 'materia prima seconda' di cui 2 appartengono ad aziende del nostro territorio: il pannello MR dell'azienda Fantoni SpA di Osoppo, primo MDF a tre strati costituito da più del 50% di fibra di legno riciclato che mantiene le stesse qualità e prestazioni superficiali degli MDF tradizionali e l'innovativo prodotto WPC a marchio Gar deck sviluppato dall'azienda Inocram srl di

Pavia di Udine, interamente composto da materiali rigenerati ( polvere di legno e scarti di plastica rigida ad uso alimentare ) e dalle caratteristiche chimico-fisiche tali da renderlo un prodotto resistente ed utilizzabile anche all'esterno senza manutenzione. Federica Collalto, una delle Fondatrici di Reverse, ha evidenziato, in occasione della presentazione del progetto a Milano, che la "soluzione proposta è immediatamente applicabile in azienda oltre a rappresentare una proposta molto ricercata dal mercato".

Il corso Green Industrial Design forma Tecnici Superiori che operano nella gestione del ciclo di vita del prodotto per prevenire o ridurre il suo impatto con l'ambiente e nella ricerca di soluzioni di riciclo ad alto valore aggiunto - upcycling - ponendo sempre attenzione alla dimensione progettuale dell'output. Nel percorso formativo biennale, infatti, ampio spazio è dedicato allo studio di materiali innovativi e alle tecniche di lavorazione per garantire che il prodotto abbia elevati livelli di prestazione, oltre che carica simbolico-evocativa e qualità stilistiche.



Il QR code che porta anche al sito realizzato dai ragazzi per spiegare il valore del progetto N.O.W.



# INNOVAZIONE SOSTENIBILE, CREATIVITÀ E DESIGN:

## al MITS si imparano attraverso esperienze reali

di Andrada Muresa, Cristina Viola e Massimiliano d'Aleo



*Identikit dei corsisti che frequentano il percorso MITS Ecodesign 2022/2024 avviato il 31 ottobre 2022: età media: 22 anni, percentuale di genere: 80% ragazze, titolo di studio in ingresso prevalente: liceo. In comune hanno curiosità, ricerca del bello, sensibilità per la transizione ecologica, la progettazione in team di N.O.W. e la sua presentazione pubblica il 15 febbraio alla Tower Hill di UniCredit a Milano.*

**Quali competenze apprese in ambito ITS sono tornate più utili nell'ambito del progetto che avete realizzato per Reverse?**

**Massimiliano:** Sicuramente il team work: se non c'è armonia all'interno del gruppo non si riesce ad andare avanti insieme. Mi sono servite, poi, le conoscenze dei software per la modellazione 3D: senza di essi non saremo mai riusciti a ideare, progettare, realizzare ed a prototipizzare il nostro componente d'arredo. Io, ma come me tutti gli altri miei compagni di corso, ho avuto la fortuna di essere coinvolto ad inizio corso in questo progetto, in questa sfida specifica: lavorando tutti insieme, apprendendo sempre più velocemente la metodologia del Design Thinking e l'uso dei software, siamo riusciti a realizzare il nostro capolavoro.

**Come avete lavorato alla selezione dei materiali?**

**Andrada:** Abbiamo lavorato in gruppi, dove ognuno cercava aziende che si occupassero di riciclo di legno o che creavano oggetti di design da essi: c'era chi chiamava le aziende per chiedere informazioni o piccole interviste, chi controllava i siti web, chi conosceva anche in prima persona alcune di queste aziende. Dopo il confronto tra tutti i gruppi, si è fatta un'attenta selezione dei materiali più innovativi, utili per il nostro scopo finale e pratici, arrivando a quelli che poi sono stati applicati nel progetto.

**Come è stato lavorare con una metodologia come quella del design thinking e quali fasi sono state più stimolanti?**

**Cristina:** Lavorare con la metodologia del design thinking è stato molto interessante e stimolante, soprattutto perché alle superiori non ero stata particolarmente abituata a lavorare in gruppo. Essendo questa metodologia costruita per fasi ordinate, mi ha permesso di ragionare molto di più sulle motivazioni e sul target del progetto, concentrandomi per tutto il percorso sull'utente finale, che sta al centro di questa metodologia. La fase che mi ha più coinvolta è stata quella di prototipazione, vista la mia attitudine per il lavoro pratico. E' stato molto bello vedere, dopo poche settimane, il nostro progetto nella realtà e poterlo toccare con mano.

**Cosa ti ha spinto a scegliere la formazione tecnica superiore e in particolare il tuo indirizzo di riferimento all'ITS Malignani? Quale obiettivo professionale ti poni nel prossimo futuro?**

**Cristina:** All'inizio ero più orientata verso un percorso universitario, anche per le aspirazioni dei miei genitori. Poi, alle superiori, mi sono stati presentati i percorsi MITS, nei quali conta molto di più la pratica che la teoria: il "motto" è imparare facendo! Ho deciso di informarmi e di partecipare ai laboratori per arrivare così a decidere di iscrivermi alle selezioni.

**Massimiliano.** Ho frequentato un indirizzo di scuola superiore diverso da quello che ho intrapreso a novembre al MITS. Ho frequentato Grafica e Comunicazione a Trieste e, dopo vari open-day e aver raccolto informazioni, ho deciso di iscrivermi a questo corso: il settore arredo mi incuriosiva da un po' di tempo e, sinceramente, sono molto felice di questa mia scelta perché si sta rivelando sempre più interessante, grazie a nuove sfide e obiettivi.

**Andrada:** Sono sempre stata una persona molto più pratica che teorica e l'ITS è stata la perfetta combinazione tra teoria e applicazione di essa. Ho scelto in particolare l'ITS ecodesign, sia per la mia precedente formazione in ambito progettuale sia per una mia personale passione per l'ecologia e il verde, una tematica che dovremmo tutti considerare di più in questo periodo storico.



# OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE FESTEGGIA VENT'ANNI

Nell'anno 2023 ricorre il ventennale dalla nascita di Officina Pittini per la Formazione e diventa occasione per celebrare due decenni di formazione.

Formazione e sviluppo delle competenze sono da sempre principi cardine nel modo di fare impresa del Gruppo Pittini, filosofia che ha trovato realizzazione nel 2003 con la creazione di una delle prime corporate school nate in Italia. Officina Pittini per la Formazione è un organismo no-profit, nato come scuola aziendale al servizio delle imprese del Gruppo, che nel 2004 ha aperto le sue attività al territorio ottenendo l'accreditamento dalla Direzione Formazione della Regione FVG. "Formare oggi realizzando il futuro" è la mission di Officina Pittini, che esprime la consapevolezza rispetto all'importanza della formazione nel contesto attuale e lo sguardo costantemente rivolto al futuro, che si concretizza in aggiornamento costante e attenzione verso le nuove generazioni. La formazione dei collaboratori del Gruppo è l'attività più rilevante per l'ente di formazione. Basti pensare che in questi vent'anni sono state erogate ai collaboratori oltre mezzo milione di ore di formazione. Nel solo 2021 sono state erogate 36.124 ore di formazione che hanno coinvolto circa 1.400 persone. A conferma di questo impegno, l'investimento in formazione da parte del Gruppo Pittini è stato superiore a 700mila euro.

OPF è responsabile dell'organizzazione e della gestione dei percorsi formativi di ciascuna azienda del Gruppo con un focus particolare sulle tematiche dell'innovazione, della sicurezza e della sostenibilità dei processi. Corsi, workshop, aggiornamenti professionali tecnici e specialistici, informatica e molto altro. Anche le competenze linguistiche e trasversali sono temi a cui dedica specifico spazio, grazie alle molteplici opportunità in materia di sviluppo personale. Nel ruolo di ente di formazione accreditato, OPF ha invece allargato le sue attività a beneficio del territorio, di privati e di aziende. Nel 2021, l'ampia offerta di percorsi formativi sempre aggiornati ha permesso ad OPF di ottenere l'accREDITAMENTO anche da parte del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), come provider autorizzato all'organizzazione di attività di formazione per l'aggiornamento della competenza professionale, e dall'Associazione Italiana Formatori della Sicurezza sul Lavoro, che



Micaela Di Giusto, presidente di OPF

ha accreditato la corporate school come Centro di Formazione AIFOS (CFA) per il rilascio delle certificazioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Negli anni Officina Pittini è diventata soggetto chiave nel processo di integrazione tra mondo dell'istruzione e ambiente lavorativo, promuovendo la diffusione di una cultura imprenditoriale rivolta all'innovazione. Grazie a OPF ogni anno vengono proposte opportunità di tirocinio, PCTO (ex-alternanza scuola lavoro), stage, progetti di tesi ed esperienze in azienda rivolte a studenti di diverso indirizzo e grado. Un elemento caratterizzante di OPF è la capacità di lavorare in sinergia e a supporto dei soggetti con cui collabora. Tra i progetti più significativi vanno ricordati quelli di formazione-lavoro nati in collaborazione con il Gruppo Pittini, "Steel Training" e "Steel Training", così come "Management 4 Steel", sviluppato assieme ad altre quattro realtà siderurgiche italiane e in cui l'ente formativo coordina tutta la parte didattica. Per celebrare i suoi primi vent'anni di attività (2003-2023), Officina Pittini per la Formazione ha scelto di organizzare diverse iniziative ed eventi da realizzarsi nell'arco del 2023, con l'obiettivo di valorizzare passato, presente e futuro, comunicare i suoi valori fondanti e rafforzare la sua autorevolezza nel territorio. Non un singolo evento celebrativo ma un ricco programma di iniziative, che tiene conto delle tre direttrici principali su cui si concentrano le



attività dell'ente di formazione: i collaboratori del Gruppo Pittini, il mondo dell'istruzione e delle nuove generazioni e, non ultima, la realtà territoriale.

"I passi fatti sinora, i successi ottenuti e i progetti realizzati rappresentano l'eredità di Officina Pittini per la Formazione - racconta Micaela Di Giusto, Presidente di OPF - e devono fungere da guida per il futuro, sempre nel segno dell'attenzione alle persone, dell'aggiornamento continuo e della formazione di qualità". La ricorrenza dei vent'anni dalla nascita della corporate school rappresenta un importante traguardo sia per l'ente stesso sia per il Gruppo Pittini, che nel 2003 ha creduto e investito nel progetto con visione e lungimiranza. A sostegno delle iniziative organizzate nel 2023, ci saranno alcune personalità di spicco. Tra loro anche il nuotatore Matteo Restivo, atleta azzurro e primatista nazionale sui 200 metri dorso in vasca lunga, che partecipa come testimonial per il filone dedicato al mondo dell'istruzione, sottolineando l'importanza della formazione in tutti i contesti e della scelta di un percorso in cui studio e sport convivono positivamente. Queste le sue parole: "Lo sport è un aspetto complementare della carriera di ognuno, capace di alimentare la tenacia e forgiare la determinazione per raggiungere i propri obiettivi".



La comunicazione è parte essenziale  
della tua azienda.  
Non affidarla al caso

SCRIPT  MANENT



Concessionaria esclusiva per la pubblicità su Realtà Industriale

[ufficio@scriptamanent.sm](mailto:ufficio@scriptamanent.sm) 0432 505900



# LA VISITA DEI ROTARY CLUB

## di Lignano Sabbiadoro Tagliamento e di Codroipo Villa Manin



Da sinistra Alberto Maria Albiero, Sabrina Tonutti, Piero Petrucco e Stefano Montrone



Foto di gruppo nel giardino ad esedra di palazzo Torriani

Su iniziativa di Angela Martina e di Gian Paolo Martin, componenti del Consiglio Generale di Confindustria Udine, nella mattinata di sabato 11 febbraio, si è svolto un interessante incontro con i Rotary Club di Lignano Sabbiadoro e di Codroipo Villa Manin.

A fare gli onori di casa il vicepresidente vicario di Confindustria Udine, Piero Petrucco, affiancato dai presidenti dei due Club Rotary, Stefano Montrone e Alberto Maria Albiero.

“Assieme ad Angela Martina, abbiamo pensato - spiega Gian Paolo Martin - che fosse particolarmente interessante, per i soci dei due sodalizi, visitare Confindustria, il prestigioso palazzo Torriani e la Torre di Santa Maria con La Vetrina dell'Ingegno dedicata quest'anno al mondo delle costruzioni. E allo stesso tempo, per Confindustria Udine, un'ennesima occasione e opportunità di aprirsi e farsi conoscere, concretamente e da vicino, non solo come Associazione del mondo industriale friulano, ricco di valori e storia, ma anche come promotrice di importanti e numerose iniziative culturali e sociali che sono in perfetta sintonia con le linee e gli obiettivi del Rotary di cui ho il privilegio di far parte”.

L'incontro, moderato dallo stesso Martin, Prefetto del Rotary, si è svolto inizialmente a palazzo Torriani con un saluto ed una presentazione da parte dell'ingegner Petrucco del progetto della Torre, il cui recupero non assume soltanto un



L'intervento di Gian Paolo Martin

significato meramente architettonico ed estetico, ma vuole dare testimonianza delle cultura d'impresa e del lavoro in Friuli nonché della volontà degli Industriali friulani di aprire i propri spazi al territorio.

L'azienda di Martin, la Friulana Calcestruzzi, è stata peraltro una delle fornitrici dei materiali edilizi utilizzati per il restauro del manufatto e una delle aziende presenti, nella 'Vetrina' con proprie testimonianze e materiali innovativi. Sui contenuti espositivi de La Vetrina dell'Ingegno ha poi parlato la Curatrice del progetto, Sabrina Tonutti. La mattinata è stata impreziosita pure dal contributo di Enzo Barazza,

già sindaco di Udine, che ha ripercorso, con curiosità e aneddoti, la storia affascinante, nei secoli, dell'intero comprensorio di palazzo Torriani e della Torre di Santa Maria.

L'incontro è infine proseguito con la visita alla Torre supportata dalle competenti informazioni fornite da Piero Petrucco e Sabrina Tonutti.

Conclude Gian Paolo Martin: “E' stato un grande privilegio per i Rotariani presenti aver potuto visitare la Torre di Santa Maria e la Vetrina dell'Ingegno ed aver ricevuto un grande regalo con le presenze dell'ingegner Petrucco e della dottoressa Tonutti”.



# UN INCONTRO SUGLI INCENTIVI REGIONALI ALLE ASSUNZIONI



L'intervento di Eva Pividori, responsabile dell'Area Sindacale di Confindustria Udine

Con il 1° gennaio 2023 è entrato in vigore il nuovo Regolamento regionale per le Politiche Attive del Lavoro (PAL) che disciplina il sostegno all'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (6 mesi) e indeterminato, l'inserimento in cooperativa in qualità di socio lavoratore e la stabilizzazione occupazionale di rapporti di lavoro ad alto rischio di precarizzazione. A tale riguardo Confindustria Udine, in collaborazione con i Servizi per il lavoro della Regione FVG, ha organizzato, lunedì 27 febbraio, nella torre di Santa Maria, un incontro con le imprese per approfondire il tema degli incentivi regionali alle assunzioni e degli incentivi previsti dal Regolamento sul fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità. Nel corso dell'incontro sono state illustrate le novità,

le procedure e le modalità di presentazione delle domande per la concessione degli incentivi regionali e le misure regionali per l'occupazione a sostegno delle imprese.

Moderati dalla responsabile Area Sindacale di Confindustria Udine, Eva Pividori, sono intervenuti, per conto della Regione FVG: Giulia Pozzecco, responsabile Interventi di politica attiva del lavoro, che ha parlato degli incentivi alle assunzioni e alle trasformazioni (Legge regionale 18/2005); Frida Miotto, responsabile Collocamento mirato, che si è soffermata sugli incentivi previsti dal Regolamento sul fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, Gianni Fratte, responsabile Servizi alle Imprese, che ha relazionato sugli strumenti e le misure regionali per l'occupazione a sostegno delle imprese.

## I LUNEDÌ DELL'ARCHITETTURA



I relatori de I Lunedì dell'architettura

"Il restauro della Torre medioevale di Santa Maria": è stato questo il tema trattato, nell'ambito de "I lunedì dell'Architettura", dall'incontro promosso, lunedì 27 febbraio, a palazzo Torriani, da InArch (Istituto nazionale di Architettura), in collaborazione con Confindustria Udine e Ance FVG. Moderati da Roberto Contessi, presidente di Ance FVG, sono intervenuti Angela Martina, presidente di Ance Udine, Lucia Krasovec-Lucas, presidente di Inarch Triveneto, Stefano Tracanelli, consulente restauratore, Piero Petrucco, vicepresidente

vicario di Confindustria Udine- committente, Alessandro Verona, architetto-progettista, e Bruno Cella, imprenditore-costruttore.

Il restauro di uno dei simboli della città di Udine è significativo di un processo che restituisce non solo un oggetto architettonico di grande importanza per la comunità ma rappresenta un presidio aperto di continuità tra passato e futuro, museo vivente della storia produttiva e delle genti del territorio. L'architettura della Torre di Santa Maria focalizza il valore dell'individuo e

della collettività, una risorsa senza tempo e alla base della sostenibilità ambientale e sociale, punto di riferimento per pensare al futuro e alle imprese che verranno, a beneficio del presente e delle prossime generazioni.

Per l'occasione è stata pure organizzata una visita guidata alla Torre, sede della Vetrina dell'Ingegno, che quest'anno ospita un'esposizione multimediale dedicata al settore dell'edilizia e dei materiali da costruzione.



# IL GGI UDINE ALL'ASEM DI BUJA

*Il Gruppo Giovani Imprenditori di Udine, presieduto da Valentina Cancellier, ha visitato, martedì 21 febbraio, l'ASEM di Buja, facente parte del Gruppo Rockwell Automation. ASEM è una dei riconosciuti leader internazionali nella progettazione e produzione di una vasta gamma di IPC e pannelli operatore integrati. Ad accogliere la delegazione, composta da una ventina di giovani imprenditori, è stato il direttore generale di Asem, Greg Nicoloso.*



Foto di gruppo dei GGI di Udine all'Asem di Buja. Al centro il direttore generale dell'azienda, Greg Nicoloso, con la presidente del GGI Udine, Valentina Cancellier

## Asem – La storia

Fondata nel 1979 da Renzo Guerra, ASEM ha vissuto attivamente tutta l'evoluzione delle tecnologie informatiche e digitali, anticipando continuamente i cambiamenti del mercato e maturando un importante patrimonio di competenze.

ASEM opera nei mercati dell'Automazione Industriale, del Test, Misura con un'offerta di una gamma completa di PC e monitor industriali e di una gamma completa di sistemi di HMI, controllo (PAC – Programmable Automation Controller), teleassistenza e gateway per l'Industrial IoT, basati sulle piattaforme hardware x86 (PC) e ARM e sulle piattaforme software UNIQO, Premium HMI, UBIQUITY e CODESYS® SoftPLC e SOFTMOTION. ASEM è caratterizzata da una propria capacità di progettazione hardware, firmware, software, meccanica e sistemistica e dalla capacità di gestire in proprio tutte le fasi del processo produttivo, compresa l'attività di assemblaggio e saldatura delle schede elettroniche. Il completo dominio delle tecnologie hardware e software consente ad ASEM la massima flessibilità nel realizzare anche prodotti e sistemi personalizzati per le specifiche esigenze dei clienti.

ASEM è stata uno dei pionieri nell'integrazione tecnologica e digitale tra i mondi dell'Information & Communication Technologies (I.C.T.) e dell'Industrial Automation, un precursore nell'applicazione delle tecnologie digitali e delle linee guida alla base della quarta rivoluzione industriale denominata "Industria 4.0", ed è oggi una

delle aziende emergenti nel mercato europeo dell'Automazione Industriale. ASEM è una delle poche, se non addirittura l'unica, medie aziende europee in grado di sviluppare e dominare in proprio tutte le tecnologie driver della rivoluzione "Industria 4.0". ASEM oggi ha un organico composto da 250 persone, il 30% delle quali dedicate ad attività di sviluppo.

## Asem in Rockwell Automation

Il 30 aprile 2020 è stato perfezionato l'acquisto del 100% delle azioni costituenti il capitale sociale di ASEM da parte della Rockwell Automation S.r.l., società appartenente al gruppo americano Rockwell Automation Inc., primario player operante nel settore dell'automazione industriale con sede centrale a Milwaukee, Wisconsin (USA), che offre lavoro a oltre 23.000 persone, con clienti in oltre 80 Paesi ed un fatturato 2019 pari a 6,7 miliardi di dollari. Considerata la complementarietà tra ASEM ed il gruppo di appartenenza in termini di prodotti/sistemi ed in termini di approccio commerciale, attraverso l'organizzazione globale della Rockwell Automation ASEM ha così l'opportunità di crescere più velocemente e diffondere i propri prodotti e le proprie soluzioni in tutto il mondo. Nell'ambito del gruppo saranno approfondite ed implementate tutte le possibili sinergie, ma, oltre a fornire i propri prodotti in brand-label alla Rockwell Automation ASEM continuerà ad operare sul mercato in modo indipendente, con l'attuale management, l'attuale organico e l'attuale organizzazione commerciale in Italia ed all'estero, garantendo a tutti i clienti

in assoluta continuità le caratteristiche che fino ad oggi hanno dimostrato di apprezzare, quali flessibilità, ampia proposta di prodotti/sistemi configurabili e personalizzabili e soluzioni software basate su tecnologie "Open & Standard", e tempi celeri di consegna, supporto e servizi post-vendita. Rockwell Automation ha già effettuato importanti investimenti nell'impianto di produzione ASEM di Arterga, facendo incrementare di oltre il 20% il numero di dipendenti dal 2020 a oggi. Sono inoltre previsti ulteriori investimenti e assunzioni.

## Greg Nicoloso

Nicoloso, nuovo direttore generale di ASEM, ha portato in azienda 19 anni di esperienza internazionale maturati alla guida di aziende tecnologiche caratterizzate da un approccio orientato sia alla crescita organica che inorganica.

Nato in Venezuela e cresciuto tra l'Italia e gli Stati Uniti, nel corso della propria carriera Nicoloso è stato anche presidente di Dynatem, parte di Eurotech Group; Ceo di Eurotech Inc. e Sim2 Multimedia; e direttore generale nonché fondatore e chief marketing officer di Bamboo Systems.

Prima di questo nuovo ruolo, Nicoloso è stato Ceo di una multinazionale italiana negli Stati Uniti operante nel campo dell'alta tecnologia e della miniaturizzazione dei PC. La sua profonda conoscenza della regione Friuli-Venezia Giulia, dove ASEM ha la propria sede, unita a una forte visione internazionale, fanno di Greg Nicoloso il successore ideale del fondatore Renzo Guerra.



# SEMPRE MENO IMPRENDITORI GIOVANI

**Tabella 1 - Numero di imprese giovanili dal IV Trim. 2019 al IV Trim. 2022**

Fonte: Infocamere-Unioncamere

Graduatoria dalla variazione % migliore a quella peggiore del periodo 2022/2019

Regione	IV Trim. 2022	IV Trim. 2021	IV Trim. 2020	IV Trim. 2019	Variaz. 2022/2019	Variaz. % 2022/2019
TRENTINO - ALTO ADIGE	10,158	9,899	9,478	9,547	611	6.4%
EMILIA ROMAGNA	31,860	31,755	31,299	32,343	- 483	-1.5%
PIEMONTE	38,215	38,584	37,875	38,812	- 597	-1.5%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7,109	7,084	7,042	7,231	- 122	-1.7%
LOMBARDIA	75,138	75,340	74,763	76,698	- 1,560	-2.0%
VENETO	34,374	34,562	34,186	35,459	- 1,085	-3.1%
LIGURIA	12,487	12,753	12,724	13,108	- 621	-4.7%
VALLE D'AOSTA	1,064	1,063	1,063	1,126	- 62	-5.5%
SARDEGNA	14,553	14,950	15,114	15,691	- 1,138	-7.3%
PUGLIA	38,246	39,454	39,851	41,257	- 3,011	-7.3%
BASILICATA	5,718	5,852	5,946	6,249	- 531	-8.5%
TOSCANA	29,522	30,543	31,049	32,456	- 2,934	-9.0%
CAMPANIA	68,966	72,546	73,421	75,916	- 6,950	-9.2%
UMBRIA	6,900	7,149	7,301	7,685	- 785	-10.2%
LAZIO	52,614	55,158	56,078	58,640	- 6,026	-10.3%
ABRUZZO	11,776	12,298	12,668	13,226	- 1,450	-11.0%
SICILIA	48,611	51,645	53,049	55,129	- 6,518	-11.8%
CALABRIA	20,637	22,059	22,691	23,718	- 3,081	-13.0%
MARCHE	11,141	12,009	12,201	12,998	- 1,857	-14.3%
MOLISE	2,997	3,212	3,360	3,590	- 593	-16.5%
ITALIA	522,086	537,915	541,159	560,879	- 38,793	-6.9%

**Tabella 2 - Percentuale di imprese giovanili sul totale delle imprese dal IV trimestre 2019 al IV trimestre 2022**

Fonte: Infocamere-Unioncamere

Graduatoria dalla percentuale più elevata a quella più bassa nel IV Trim. 2022

Regione	IV Trim. 2022	IV Trim. 2021	IV Trim. 2020	IV Trim. 2019
CAMPANIA	11.3	11.8	12.2	12.7
CALABRIA	11.0	11.6	12.1	12.7
SICILIA	10.1	10.8	11.3	11.8
PUGLIA	9.9	10.2	10.4	10.8
BASILICATA	9.5	9.6	9.8	10.3
TRENTINO - ALTO ADIGE	9.1	8.9	8.6	8.7
PIEMONTE	9.0	9.0	8.9	9.1
MOLISE	8.8	9.2	9.6	10.1
VALLE D'AOSTA	8.7	8.7	8.7	9.1
LAZIO	8.6	9.0	8.5	8.9
SARDEGNA	8.5	8.7	8.9	9.2
LOMBARDIA	7.9	7.9	7.9	8.0
ABRUZZO	7.9	8.2	8.5	8.9
LIGURIA	7.8	7.8	7.9	8.1
TOSCANA	7.3	7.5	7.6	7.9
UMBRIA	7.3	7.6	7.8	8.1
VENETO	7.3	7.2	7.1	7.3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7.3	7.1	7.0	7.1
EMILIA ROMAGNA	7.1	7.0	7.0	7.2
MARCHE	7.1	7.3	7.3	7.7
ITALIA	8.7	8.9	8.9	9.2

Giovani italiani sempre meno imprenditori. Le imprese giovanili (ossia le aziende con la maggioranza dei titolari o soci con meno di 35 anni) rilevate da Infocamere-Unioncamere sono 522.086 al 31 dicembre 2022, con riduzioni rilevanti rispetto agli anni precedenti: -38.793 sul 2019 (-9,9%). Emerge dall'indagine svolta dalla Camera di Commercio dell'Umbria, sempre su dati Infocamere-Unioncamere, su tutte le regioni italiane (Tabella 1).

Un calo che diventa voragine se si allarga il periodo di confronto: un decennio fa, nel 2011, le imprese giovanili in Italia erano 697mila, per cui nel periodo 2011-2022 sono scomparse, o sono "invecchiate" (nel senso che la maggioranza dei titolari o soci ha superato i 35 anni) senza essere state rimpiazzate, 174.914 imprese giovanili (-25.1%). Flessioni, quelle sulla vocazione imprenditoriale dei giovani, che vanno ben al di là degli indici di invecchiamento della popolazione e che quindi presentano problematiche specifiche e meno immediate. Una tendenza netta che coinvolge tutto il Paese (rispetto al 2019 le imprese giovanili aumentano solo in Trentino Alto-Adige), ma con valori molto diversi: meno colpite sono le

regioni del Nord (Trentino Alto Adige +6,4%, Emilia Romagna -1,5%, Piemonte -1,5%, Friuli Venezia Giulia -1,7%, Lombardia -2%, Veneto -3,1%, Liguria -4,7%, Valle d'Aosta -5,5%), mentre sia le regioni del Centro (Toscana -9%, Umbria -10,2%, Lazio -10,3%, Marche -14,3%) che quelle del Mezzogiorno (Sardegna -7,3%, Puglia -7,3%, Basilicata -8,5%, Campania -9,2%, Abruzzo -11%, Sicilia -11,8%, Calabria -13%, Molise -16,5%) mostrano cali molto consistenti.

La Tabella 2 presenta la percentuale delle imprese giovanili sul totale delle imprese dal 2019 al 2022, sia a livello nazionale che nelle singole regioni. Nel 2019 era "giovane", quindi con la maggioranza dei titolari o soci con meno di 35 anni, il 9,2% delle imprese, con cali anno dopo anni che, al 31 dicembre 2022, "fotografano" una situazione di 8,7% di imprese giovanili sul totale delle imprese. Nelle imprese giovanili prevalgono di gran lunga le ditte individuali e oltre il 25% opera nel commercio, il 12% nelle costruzioni, l'11% nella ristorazione e il 10% nell'agricoltura e così via.

E proprio il commercio tra il 2011 e il 2020 ha registrato uno dei cali più significativi nel numero di imprese under 35 (-25%) anche

perché, rilevano gli esperti, si tratta di un settore in cui le aggregazioni e la presenza di piattaforme globali hanno creato vantaggi competitivi spesso insuperabili per un giovane che entra nel mercato.

Oltre all'andamento demografico negativo (la popolazione invecchia, ci sono sempre meno giovani), che può giustificare solo una parte della flessione delle imprese giovanili, nel breve periodo, rilevano gli esperti del Sole 24 Ore, sui dati 2021 e 2022 hanno inciso i maxi rincari, a cominciare da quelli energetici (con la conseguenza di forti riduzioni di margini di guadagno in imprese già fragili da questo punto vista), mentre un tema strutturale di difficoltà è "il sempre complesso ricambio generazionale nelle aziende italiane, molte delle quali sono medie o piccole imprese a proprietà familiare". E un ruolo ce l'hanno anche la quantità e la qualità degli incentivi messi in campo, tanto che almeno una parte della diversità di andamento tra una regione e l'altra della stessa circoscrizione territoriale potrebbe derivare dalla diversa quantità/qualità degli incentivi previsti.



# PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

i corsi  
di Aprile  
**2023**

## AMBIENTE

**20 Aprile** L'ABC della sostenibilità

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

**5 aprile** Incassi documentari, Lettere di credito e Garanzie Bancarie: quali scegliere e come applicarle

## MARKETING

**4 aprile** Il marketing strategico

## PERSONALE

**13 aprile** La retribuzione: elementi e caratteristiche

## PRODUZIONE

**4, 6, 11 e 13 aprile** Tecniche di programmazione, lancio e controllo della produzione

## RISORSE UMANE

**18 aprile** Creare una Job Description efficace

## PERFORMANCE LAB

## INFORMATICA E B.I.

**18 e 19 aprile** Excel 365: l'analisi dei dati professionale (livello medio)

## WEB E SOCIAL MEDIA

**3 e 4 aprile** Storytelling e Social Media Marketing: storia e valori, relazioni e fidelizzazione



# FORMAZIONE A PALAZZO TORRIANI

## Il corso del mese RISORSE UMANE

3, 6 e 11 aprile



**Contratti di Vendita Internazionale:  
aspetti chiave che una figura  
commerciale deve conoscere  
e saper negoziare**

### Finalità

*La gestione delle trattative precontrattuali e contrattuali afferenti alla negoziazione di contratti internazionali rappresenta una delle maggiori difficoltà e criticità che si presentano, in particolare per PMI, in tema di corretta gestione del rischio societario nello Sviluppo di Mercati Internazionali.*

*Il corso si propone quindi di trasmettere, in particolare ai commerciali, le conoscenze necessarie per: gestire correttamente le criticità e i rischi che si presentano nello sviluppo di relazioni e di negoziazioni commerciali precontrattuali e contrattuali con clienti ed intermediari commerciali internazionali (e.g. Distributori, Agenti di Vendita); consentire una corretta comprensione delle terminologie e dei contenuti abitualmente ricorrenti in un contratto internazionale, ai fini di una sua successiva efficace negoziazione nonché, nei casi di contratti proposti da terzi, anche al fine di consentire una preliminare analisi e valutazione dei rischi generali e specifici associati a tali contenuti. Il corso prevede analisi di “casi tipici” che si presentano ad un commerciale e fornisce indicazioni concrete sia sugli errori da non commettere in fase precontrattuale che su quelli da non commettere poi in fase contrattuale.*



# L'ASSOCIAZIONE CULTURALE 'ARCHIMEDE E DOMENICO TAVERNA' SI PRESENTA

di Alfredo Longo e Sabrina Tonutti



L'intervento di Piero Petrucco (Foto Duri)

Promuovere e valorizzare la cultura industriale, in relazione alla sua storia, alle sue dinamiche e ai risultati delle specifiche attività, dal livello locale a prospettive di comparazione internazionale, come esempio di propensione alla trasformazione e all'innovazione, offrendo elementi di riflessione sui temi del lavoro e della cultura d'impresa. È questa la missione dell'Associazione culturale 'Archimede e Domenico Taverna' che, venerdì 3 marzo, nella Torre di Santa Maria di Confindustria Udine, si è ufficialmente presentata alla città, svelando obiettivi, persone e programmi. Fondata nel 2019, l'Associazione è dedicata, appunto, alle figure di Archimede (1896-1969) e Domenico (1925-2018) Taverna. Archimede fu un illuminato imprenditore nel settore edile, dei lavori marittimi e dei dragaggi, tra l'altro fondatore nel 1948 della Cassa Edile di Mutualità ed Assistenza della Provincia di Udine, Presidente (dal 1955 al 1969) dell'Associazione Industriali di Udine, Senatore della Repubblica (1963-68). Dal canto suo, Domenico Taverna fu convinto assertore della necessità di mettere in campo iniziative culturali volte a documentare e valorizzare il patrimonio culturale, sociale, tecnico-scientifico delle attività produttive del Friuli, a partire dal settore edile. Presidente

Regionale di ANCE FVG (1984-94), l'ingegner Taverna gestiva l'azienda omonima, avviata nel 1890 e specializzata in lavori marittimi ed edilizia idraulica.

"L'Associazione - spiega il presidente Piero Petrucco, che è anche vicepresidente vicario di Confindustria Udine - è l'ideale prosecutrice del progetto Cantirs, Museo del patrimonio edile, che aveva puntato al recupero del patrimonio di saperi dell'edilizia nelle sue mille sfaccettature anche per sopperire all'evidente difficoltà del settore a far emergere e comunicare in modo efficace il capitale culturale che gli è proprio. L'Associazione Archimede e Domenico Taverna ha quindi promosso e sostenuto un'ulteriore attività di ricerca sull'edilizia, i cui contenuti hanno costituito il principale nucleo espositivo della Vetrina dell'Ingegno ospitato all'interno della Torre di Santa Maria, dedicato quest'anno proprio all'edilizia e ai materiali da costruzioni".

"Nella nostra ricerca abbiamo voluto unire - prosegue Petrucco - il recupero e la restituzione dei contenuti culturali alla valorizzazione delle imprese. Si tratta dunque di un'operazione culturale, dettata soprattutto dalla volontà dell'Associazione Taverna di dare al patrimonio culturale della nostra industria la giusta

valorizzazione e un palcoscenico adeguato. Ma non solo. A ciò si unisce un'esplicita intenzione educativa: vogliamo far conoscere, coinvolgendo in particolare l'Università di Udine, cosa fanno le aziende e avvicinare i giovani a questo mondo che, diversamente, può risultare un po' distante, lontano dagli orizzonti di ispirazione delle nuove generazioni. Infine, riteniamo che la Vetrina rappresenti un modo tanto moderno quanto efficace di far leva sulla cultura - una cultura vera, filologicamente corretta - per promuovere la vita delle aziende: i loro valori, i loro prodotti, le persone con la loro attività e il loro ingegno". All'incontro, oltre a Petrucco, sono intervenuti Andrea Cafarelli, prorettore dell'Università degli Studi di Udine, Giovanni Farese, professore associato di Storia economica dell'Università Europea di Roma, e Antonio Calabrò, presidente di Museimpresa e Fondazione Assolombarda.

Nel suo intervento, Cafarelli ha ricordato l'esperienza imprenditoriale di Archimede e Domenico Taverna, "che risulta essere estremamente interessante dal punto di vista storico e storiografico. Artefici delle grandi opere di bonifica nella Bassa friulana e protagonisti a livello nazionale dei grandi interventi di sistemazione idraulica e di regimentazione delle acque che caratterizzarono il Novecento, i Taverna furono anche figure trainanti nel mondo dell'associazionismo, ricoprendo ruoli apicali e contribuendo in misura non marginale al faticoso processo di sviluppo economico del Friuli". Dal canto suo, Farese ha evidenziato come "gli archivi d'impresa - e gli archivi economici in generale - costituiscono un presidio per contrastare l'idea di una "economia senza storia", che impoverisce le persone e i territori. La cultura storica è un fattore di sviluppo di una comunità. Nel nostro Paese, peraltro, gli archivi d'impresa consentono di fare dialogare la tradizione umanistica con la tradizione tecnico-scientifica, che sono spesso distanti ed estranee l'una all'altra. Ma occorre far crescere la cultura archivistica e la cultura storica. Ogni ricerca è scelta, selezione, e ha bisogno di interpreti consapevoli. L'opposizione tra ricerca quantitativa e ricerca qualitativa è falsa e fuorviante". L'evento ospitato nella Torre di Santa Maria è stato anche arricchito dalla proiezione del documentario "Vecchia draga. L'avventura dell'impresa Taverna" per la regia di Paolo Comuzzi-© Varianti.



# ANTONIO CALABRÒ: UNA LECTIO MAGISTRALIS SULLA CULTURA D'IMPRESA

di Ezio Lugnani



Antonio Calabrò (Foto Duri)



L'impresa, e in particolare l'industria per la sua complessità organizzativa e gestionale, rappresenta uno dei principali agenti di progresso e di modernizzazione per la sua capacità di generare innovazione: crea e promuove saperi e nuove conoscenze contribuendo a trasferire il presente verso il futuro attraverso lo sviluppo di esperienze e competenze maturate nel corso della propria storia.

Lo ha ricordato Antonio Calabrò, presidente di Museimpresa Assolombarda, l'associazione che riunisce un centinaio fra musei ed archivi di aziende italiane, intervenendo, venerdì 3 marzo, nella Torre di Santa Maria, in conclusione all'evento di presentazione dell'Associazione Archimede e Domenico Taverna, in cui ha evidenziato l'importanza della valorizzazione della cultura d'impresa.

È stata e continua tuttora ad essere considerata una cultura minore, trascurata. Invece la cultura d'impresa rappresenta una dimensione precippua della cultura unendo valori, storie, saperi per raccontare il percorso evolutivo delle industrie quale paradigma di futuro.

Quello che dall'esterno può sembrare asettico costituisce invece nell'impresa il filone conduttore del progetto d'impresa: il bilancio è fatto di numeri ma racconta cosa in azienda si è fatto ed i risultati raggiunti; il budget non è solo una sistemazione prospettica di

numeri ma delinea i progetti di sviluppo, il futuro dell'impresa.

Secondo Calabrò, fare impresa significa costruire un progetto imprenditoriale, formare consenso interno ad esso, organizzare e coinvolgere i fattori produttivi, mobilitare formare ed aggiornare le risorse umane chiamate a contribuire alla sua attuazione.

Quindi l'impresa non è solo saper fare, ma soprattutto significa promuovere una dimensione economica, sociale e valoriale che assicuri moltiplicazione di conoscenza e di risorse materiali e immateriali in una visione innovativa.

In questo senso impresa e cultura si identificano: non si può fare cultura senza impresa in quanto progettare, realizzare, costruire sono elementi di cultura così come non si può fare impresa senza cultura in quanto fattore di trasformazione della realtà in una dimensione culturale.

La narrazione d'impresa - ha proseguito il presidente di Museimpresa - diventa cultura d'impresa mettendo insieme la documentazione storica di ciò che l'impresa è stata e della sua evoluzione con l'attualità della gestione del presente traggendo verso la dimensione del futuro: memoria ed innovazione si intersecano evidenziando il ruolo della testimonianza non tanto come ricordo nostalgico del passato quanto quale fattore di competitività declinata al futuro.

La cultura d'impresa nella sua essenza è formata

dalla coniugazione tra sapere scientifico e pensiero umanistico nella sua funzione di racconto di cosa è stata nel tempo l'innovazione. Perché continuiamo a crescere, pur in una fase di difficoltà, ed in misura maggiore rispetto ad altri Paesi connotati da una significativa presenza industriale, quando l'industria è negletta? si è posta la domanda Calabrò. La risposta è che le imprese hanno investito e continuano ad investire in innovazione tenendo insieme memoria e futuro.

L'economista Carlo Cipolla, ha ricordato Calabrò, ha insegnato che le prospettive della nostra economia sono legate alla capacità di produrre "cose" che piacciono al mondo.

E le nostre imprese, intersecandosi con il contesto sociale ed economico dei territori di appartenenza, hanno saputo produrre "cose" belle capaci di collegare la qualità del prodotto con le esigenze dei consumatori. Come Paese siamo riusciti a dimostrare di saper crescere anche in situazioni di criticità valorizzando la capacità di progettare e realizzare "cose" che prima non c'erano.

L'impresa, quindi, è un "posto" bello - ha concluso Calabrò - in cui, partendo dalle esperienze maturate nel percorso aziendale (la storia), si progetta e si costruisce il futuro (l'innovazione): la memoria rappresenta quindi l'idea del nostro futuro che nella cultura d'impresa trova la sua più compiuta estrinsecazione.



# OGGI LE NUVOLE REGALANO UNA TREGUA

Si dice che in Italia ci siano più scrittori che lettori e, in effetti, nelle tonnellate di opere prime (o seconde, o terze...) che si trovano sugli scaffali delle librerie, non capita spesso di imbattersi in libri che riescano a colpirti davvero, che una volta letti ti facciano venire la voglia di rileggerli, che abbiano quel "non so che" che non ti lascia indifferente, ti diverte, ti appassiona e ti induce a riflettere. Ci riesce l'avvocato-scrittore triestino Andrea Comisso con "Le nuvole regalano una tregua", scegliendo il non facile genere letterario del racconto e regalandoci una serie di brevi quadri che descrivono con pari efficacia la vita reale e il sogno, l'entusiasmo e la nostalgia, l'utopia e la distopia, la speranza e la disperazione. Brevi scritti dai quali si intuisce che l'autore deve aver molto letto e molto ascoltato (musica e non), deve aver molto approfondito e molto riflettuto, alla ricerca di un senso per evitare, come, si dice nella presentazione, di "affogare nella dilagante indifferenza". Il tutto realizzato attraverso una scrittura, apparentemente casuale, ma in realtà curata nel dettaglio che con maestria sa variare metro e registro per adeguarsi a ogni singolo racconto, a ogni volo di fantasia del suo autore.

## Dialogo con l'autore

### Andrea Comisso, come nasce la voglia di scrivere e di realizzare questo libro?

In realtà, ho sempre avuto un timore reverenziale verso la scrittura, un grande rispetto per chi scrive e una sensazione di profonda lontananza da una qualità minima che ritengo necessaria per pubblicare qualcosa. Poi, nel tempo, mi son reso conto, senza falsa modestia, che la mia qualità minima è quantomeno accettabile per provare a realizzare un libro come questo. Nel periodo in cui sono nati i racconti, quello della pandemia, c'era la scelta o di impiegare tutte le proprie energie in qualcosa di positivo o di sprecare il proprio tempo in rivoli di disperazione, complottismo e sciocchezze. Ho scelto la prima strada e mi sono messo a scrivere.

### Perché ha scelto la forma del racconto breve, meno frequentata di altre e secondo alcuni anche più difficile di altre?

In realtà non è stata una scelta, ma l'utilizzazione dello strumento che sento mio, del metro che ho in mano. Non credo al momento di avere la fantasia e la capacità strutturale per scrivere qualcosa di più lungo. Forse, poi, dipende dal fatto che ho molto letto nella forma del racconto, delle storie brevi e che credo che siano, forse, un formato più attuale e più gradito ai lettori contemporanei.

### Il frequente cambiamento di registro e di stile del suo scrivere da cosa dipende?

Lo cambio stile e registro a seconda di ciò che voglio dire e raccontare, a seconda di come mi sento. Ci sono momenti in cui sono triste, perché siamo circondati da tristezze, e scrivo in un certo modo, altri in cui voglio fuggire, altri in cui ho voglia di ridere e la scrittura si adatta, aiutandomi ad appagare le mie ansie di ogni tipo. Per me scrivere è un atto di libertà totale che non ha limiti, in cui nessuno mi può costringere ad alcunché.

### Dove trae ispirazione per i suoi racconti?

Dalla strada, dai viaggi in autobus, dalla memoria collettiva, dalla musica, dal giornale, dalle mie frequentazioni e, in minima parte (non più dell'1%), dalla mia professione. Ho l'abitudine, ogni volta che per strada mi colpisce qualcosa che potrebbe svilupparsi in un racconto, di mandarmi un messaggio con alcune parole chiave che in un secondo momento mi aiutino a creare una storia partendo dall'immagine o dall'episodio che mi ha colpito.

### Quanto crede ci sia nel suo scrivere della grande tradizione letteraria triestina?

Penso poco, pur avendo letto diversi autori della mia città. Se potessi trovare alcune note di fondo che mi siano rimaste dalle mie letture spererei che fossero la Yourcenar con l'accuratezza della sua scrittura, alla quale troverei però oltraggioso paragonarmi, Buzzati, Borges... Certamente, però, della triestinità c'è, la voglia di ridere, la capacità di mettere una risata sopra un dramma, ma c'è anche qualcosa di udinese perché le mie radici sono anche lì, perché ho letto Sgorlon, perché c'è una musica di fondo di noi nordestini.



**Andrea Comisso**  
**OGGI LE NUVOLE REGALANO UNA TREGUA**  
 Hammerle Editori  
 Pagg: 146  
 € 14,00

## L'AUTORE

Avvocato orgoglioso di esserlo, ma che rifiuta di esaurirsi nel proprio mestiere, Andrea Comisso è un padre talvolta più accelerato dei propri figli e un figlio talvolta più saggio dei propri genitori, un uomo di mezza età, innamorato della sua Trieste, ma il cui sguardo sa vedere e viaggiare lontano.



## ... OLTRE UN SECOLO DI ESPERIENZA

**Ideazione**

**Realizzazione  
impianto**

**Confezionamento**



**Servizi a 360°** ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

... **TUTTO È CAMBIATO**  
... **TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE**











Carr Service è partner di  
Oil&Steel, produttore italiano  
di piattaforme aeree.



**SERVICE - VENDITA - NOLEGGIO**

### SNAKE 2010 H PLUS

Altezza massimo di lavoro	20 m
Sbraccio massimo di lavoro	10,2 m
Portata massima	250 kg
Dimensioni del cestello	1400x700x1100 mm alluminio. Opzionale in vetroresina
Comandi stabilizzazione	Idraulici proporzionali. Estensione traverse manuale o idraulica.
Rotazione colonna	400°
Rotazione cestello	90° dx + 90° sx
Stabilizzatori	Tipo ad H
Lunghezza macchina	6963 mm
Altezza macchina	2675 mm
Larghezza macchina	2110 mm

**MEZZO IN PRONTA CONSEGNA**

Acquistando questi mezzi con dispositivi 4.0  
accedi alle agevolazioni fiscali:  
ottiene **fino al 20% di credito d'imposta**

### PRODOTTI

Piattaforme aeree cingolate  
Piattaforme aeree autocarrate  
Piattaforme aeree telescopiche, a pantografo

### VANTAGGI DEI MEZZI OIL&STEEL

Altezze elevate e impieghi molteplici  
Prestazioni affidabili e precise, mezzi compatti  
Integrabili con sistemi di Industria 4.0  
Made in Italy e personalizzabili  
Consegna in tempi rapidi

### TIPOLOGIE DI IMPIEGO

Manutenzione di impianti elettrici, eolici e del verde  
Installazioni ad altezze elevate  
Edilizia e cantieri  
Manutenzione di interni  
Pulizie esterne per grandi stabili  
Si adattando a contesti metropolitani



# ELEONORA ROPPA:

## la tesi vincente sulla sicurezza sul lavoro

di Alfredo Longo



Eleonora Roppa

Eleonora Roppa, classe 1999, di Gonars, ha appena visto la sua tesi di laurea premiata tra oltre duecento partecipanti autori di tesi di laurea triennale, specialistica, magistrale, master di primo livello, master di secondo livello e dottorati nell'ambito del Premio Nazionale Tesi di laurea 2022 istituito dalla Fondazione AIFOS - Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul lavoro. Eleonora ha vinto il premio riservato per gli elaborati dedicati al tema Salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro con la tesi "La sicurezza negli appalti e la qualificazione delle imprese esecutrici - il caso di studio della Bipan spa" con correlatore Antonino De Blasi, dirigente della società di Bicinicco.

La tesi è stata elaborata nel corso del tirocinio curriculare sostenuto nell'azienda produttrice di pannelli appartenente al Gruppo Frati di Pomponesco (MN), che al termine dello stage ha inserito Eleonora nei propri organici come addetta al Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale diretto dallo stesso De Blasi. Oltre a ricevere un riconoscimento economico la neodottoressa Roppa vedrà ora pubblicata la sua tesi sul sito.

### **Eleonora, qual è stato il tuo percorso scolastico e universitario?**

Alle superiori ho frequentato l'ISIS della Bassa Friulana - ITS "Arturo Malignani" di Cervignano scegliendo l'indirizzo Chimica e Materiali per poi iscrivermi all'Università degli Studi di Udine al corso di laurea triennale in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, facoltà delle professioni sanitarie facente parte del Dipartimento di area medica. Mi sono laureata nel novembre del 2021.

### **Da dove nasce l'interesse per la sicurezza sul posto di lavoro?**

Confesso che inizialmente le mie aspirazioni erano altre: volevo fare veterinaria, ma il piano di studi mi aveva un po' spaventata. E cercando le diverse facoltà dell'Università degli Studi di Udine mi sono venuti allora in soccorso i corsi inerenti al rischio chimico che avevo seguito al Malignani; sulla base delle mie conoscenze ho effettuato il test per l'ingresso, a numero chiuso, al corso di laurea triennale in Tecniche della prevenzione. Ho superato il test e da lì questa disciplina mi ha via via sempre più appassionata.

### **Perché quello della Bipan può definirsi un caso esemplare?**

È esemplare perché parla di aspetti pratici comuni a tante altre realtà industriali poiché la cooperazione ed il coordinamento tra impresa committente e imprese appaltatrici sono sempre un argomento ostico. La tesi ha richiesto diverso tempo per la raccolta dei dati e successiva stesura. Il tirocinio ha avuto una durata di sei mesi ed in questi mesi ho potuto analizzare il tema trattato. Ho approfondito il rapporto e i rischi interferenziali tra ditte appaltatrici e committente, controllando inizialmente la documentazione prodotta dalle ditte appaltatrici, e successivamente verificando la corrispondenza tra le documentazioni fornite dalle ditte appaltatrici e le evidenze in campo. Inoltre, ho trattato anche il tema degli infortuni mortali, analizzando una molteplicità di dati e statistiche pubblicate sul portale Informo dell'Inail.

### **Vincere il premio che emozione ti ha dato?**

Ammetto che mi ero iscritta al concorso grazie al consiglio dei tutor dell'università ma senza particolari aspettative. Quando è arrivata la conferma della vittoria, all'inizio non ci credevo, ma a seguito di telefonate ed e-mail ricevute

dalla Fondazione AIFOS ho realizzato che era tutto vero. Evidentemente, conviene sempre provarci. Chi non rischia...

### **La sicurezza sul posto di lavoro vista da una giovane: che consigli ti sentiresti di dare?**

Domanda difficile soprattutto per il fatto che ho maturato poca esperienza lavorativa. Risponderei che, nonostante si parli di sicurezza da diversi anni ed il Testo unico sulla sicurezza sia datato 2008, oggi, nel 2023, c'è ancora tanto da fare in Italia. Vedo, purtroppo, più burocrazia e carte che riscontri concreti a livello pratico.

### **Possiamo dire che almeno un cervello friulano non andrà in fuga fuori Regione?**

Dopo la laurea mi è capitato di ricevere più di qualche chiamata da parte delle aziende del territorio. Al riguardo è servita anche la mia iscrizione, con contestuale visibilità, al sito di Almalaurea. In Bipan avevo peraltro svolto il mio tirocinio. Conoscevo quindi l'ambiente e ho accettato volentieri la loro proposta di lavoro dove ho l'opportunità di maturare la mia esperienza anche a contatto con una persona competente come Antonino De Blasi.

### **Che cosa ti piacerebbe 'ricevere' dal mondo del lavoro per sentirti pienamente realizzata?**

Ammetto che il compenso economico ha sempre la sua rilevanza. Credo però che sia altrettanto importante ricevere pure gratitudine e apprezzamento per quanto riesci a dare all'azienda.

### **Sei legata al Friuli?**

Sicuramente. Mi porto dietro la mentalità propria dei friulani di dover fare e lavorare.

### **Progetti per il futuro?**

Per ora sto bene alla Bipan, ma non nascondo che, un giorno, mi piacerebbe entrare nel servizio pubblico per vedere da vicino come funziona l'Ispettorato del Lavoro.

### **Lavoro a parte, che interessi hai?**

Qui viene fuori la mia passione giovanile per la veterinaria. Mi piacciono gli animali, i cani in particolare, le camminate nella natura e mi piace cucinare soprattutto i dolci. Inoltre, sono molto appassionata di viaggi.

### **Un sogno nel cassetto?**

Poter viaggiare molto per conoscere le diverse culture nel mondo.



# Libera le tue passioni



**Bas Van Reisen,**  
Technical Director, Alligator Plastics

"Abbiamo risparmiato fino al 20% rispetto al nostro consumo energetico abituale. È un risultato straordinario per l'efficienza energetica del nostro stabilimento."

Migliorare la produttività nel settore delle materie plastiche può essere difficile, ma possiamo aiutarvi a risparmiare tempo ed energie, per concentrarvi su cose più importanti, come le vostre passioni. Scoprite tutti i dettagli sul sito **[mobil.it](http://mobil.it)**

**Mobil™**

La presente testimonianza si riferisce all'esperienza di un singolo cliente. La dichiarazione relativa all'efficienza si basa sul normale utilizzo del prodotto, come descritto nelle istruzioni tecniche di ExxonMobil. I vantaggi effettivi possono variare in base al tipo di attrezzature utilizzate, alla manutenzione, alle condizioni operative, all'ambiente di lavoro e ai lubrificanti utilizzati in precedenza.

**FIIORESE**  
GROUP

IL FUTURO  
VICINO A TE

**FIIORESE LUBRISERVICE S.R.L.** Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)  
Tel. +39 0424 540600 - [lubrificanti@fiioreselubriservice.it](mailto:lubrificanti@fiioreselubriservice.it) - [www.fiioreselubriservice.it](http://www.fiioreselubriservice.it)  
**Sede di Pradamano:** Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)  
Tel. +39 0432 671440 - [lubrificanti.fvg@fiioreselubriservice.it](mailto:lubrificanti.fvg@fiioreselubriservice.it)  
**Sede di Este:** Via Caldeviso, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155 - [lubrificanti.este@fiioreselubriservice.it](mailto:lubrificanti.este@fiioreselubriservice.it)





# IopGroup

Gli Artisti della  
Digitalizzazione

Ragazza col turbante // 1665 // Johannes Vermeer // olio su tela

iopadv

“La ragazza che assiste”

Era della trasformazione digitale // XXI secolo

•op iopgroup

Tecnica mista

[www.iopgroup.it](http://www.iopgroup.it)